Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
de i Studi 2 TRIESTE (9)

ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per [illegible] Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.— semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento [illegible] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 14 Dicembre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1257

Imminenti trattative franco-tedesche
per la Ruhr e la Renania

Un passo tedesco a Parigi
La partecipazione americana all'inchiesta

PARIGI, 13, sera

L'Agenzia Havas annunzia stasera che il Governo germanico ha deciso di chiedere al Governo francese di negoziare direttamente le questioni del Reno e della Ruhr. L'incaricato d'Affari tedesco a Parigi farà subito domanda in questo senso al «Quai d'Orsay». La notizia ha destato profonda impressione negli ambienti politici, ma si mantiene il massimo riserbo sulla portata di questo passo del nuovo Cancelliere tedesco.

Relativamente alla partecipazione americana alla Commissione di periti per l'inchiesta in Germania, vengono pubblicati i documenti che sono stati scambiati in proposito fra Barthou, presidente della Commissione delle riparazioni, e Logan, delegato ufficioso degli Stati Uniti nella stessa Commissione. La lettera di Barthou a Logan, in data 5 dicembre, dice:

«Ho avuto col nostro collega De La Croix una conversazione sulle osservazioni che voi avete sottoposto al vostro Governo, onde potervi informare in modo più preciso e chiarirvi sui dubbi che potessero restare nel vostro spirito. Noi teniamo a fornirvi dei chiarimenti più completi. Il primo comitato di esperti deve ricercare: a) il mezzo di equilibrare il bilancio del Reich; b) le misure da prendere per stabilizzare la moneta. Per quello che concerne la stabilizzazione della moneta, gli esperti sarebbero invitati a disciplinare anzitutto le condizioni da realizzare, perchè la moneta possa essere stabilizzata; in seguito dovrebbero trovare le misure da prendere, perchè tutte queste condizioni siano realizzate, poichè la stabilizzazione della moneta è necessaria ad equilibrare il bilancio. Gli esperti sarebbero egualmente invitati a stabilire dettagliatamente le entrate e le spese del Reich, nonchè quelle dei differenti Stati. La Commissione delle riparazioni domanderebbe agli esperti di fornirle in tutte le necessità il loro parere tecnico sulle questioni che sono loro sottoposte.

Il signor De La Croix ed io speriamo fermamente che questo chiarimento possa determinare il Governo degli Stati Uniti a non opporsi a che gli esperti americani accettino l'invito che sarà loro inviato di partecipare ai lavori dei comitati. Fino da ora io sono pronto, se voi accettate il nostro suggerimento, di sottoporlo alla Commissione delle riparazioni. Firmato Barthou».

Il 12 dicembre il delegato Logan rispondeva a Barthou che il Governo degli Stati Uniti non credeva di poter essere rappresentato nei comitati di esperti, ma che considerava favorevole l'accettazione da parte degli esperti americani di un invito di partecipare ai lavori di questi comitati. Ecco il testo della lettera del delegato americano:

«Non ho mancato di informare il mio Governo del contenuto della vostra lettera del 5 dicembre. Il mio Governo si interessa profondamente della soluzione della crisi economica europea, ed è felice di apprendere che la Commissione delle riparazioni si propone di costituire due comitati di esperti. Il mio Governo ha preso nota delle dichiarazioni fatte nella vostra lettera, che il primo comitato di esperti si sforzerà di trovare: a) il mezzo di equilibrare il bilancio tedesco; b) le misure da prendere per stabilizzare la moneta, e che a questo fine gli esperti saranno invitati a determinare le misure da adottare perchè la moneta possa essere stabilizzata e i provvedimenti perchè tutte queste condizioni siano realizzate; e che saranno invitati egualmente a studiare dettagliatamente le entrate e le spese del Reich e così pure quelle dei differenti Stati. Vi ho dimostrato nella nostra conversazione che il Governo degli Stati Uniti non può essere rappresentato in questo comitato, ma il mio Governo crede che le inchieste progettate avranno un grande valore e considera favorevolmente l'accettazione da parte degli Stati americani di un invito a partecipare ai lavori di questi due comitati. Speriamo che grazie a questi comitati si possa trovare una soluzione giusta e pratica dei problemi in sospeso».

Domani si riunisce la Commissione per le riparazioni, avendo all'ordine del giorno la costituzione dei comitati. Entriamo in una nuova fase, e certo non l'ultima dell'interminabile problema delle riparazioni. La Francia svolge in questo momento una duplice azione. A Londra tranquillizza con le forme d'uso, liberali e labouristi circa la sua pacifica intenzione verso la Germania, e cerca di stuzzicare l'ingordigia del mondo industriale e finanziario inglese, per una divisione dei frutti della Ruhr. A Berlino chiede come condizione preventiva il ristabilimento dell'ambasciata tedesca a Parigi, perchè gli Alleati, Inghilterra e Italia, non si allarmino all'annuncio delle prossime trattative dirette tra la Francia e la Germania.

Negli ambienti ufficiosi si afferma che l'insieme degli accordi nella Ruhr — intercorsi tra la Commissione interalleata di controllo e gli industriali o tra la regia franco-belga e le autorità ferroviarie tedesche — rende necessaria una conversazione diretta tra i due Governi.

I delegati inglesi e americani
nei comitati d'indagine

LONDRA, 13, sera

Per la nomina dei delegati americani nel comitato di inchiesta in Germania, si fanno i seguenti nomi a Washington: Carlo Daves, che è stato ragioniere generale del bilancio; Pierpont Morgan, figlio del grande finanziere defunto; Normann, Davis e Mortimer Schiff, questi ultimi banchieri.

Quanto ai delegati inglesi, sir John Bradbury è atteso qui per domenica prossima, per consultare Baldwin, lord Curzon e il rappresentante del Tesoro. Si fanno i nomi di Mac Kenna, Walter, Leaf, Goodenough e infine di W. Panie, tutti banchieri. Nei circoli finanziari però vi è qualche corrente favorevole a Normann Collet, che accompagnò già Baldwin negli Stati Uniti come direttore della Banca d'Inghilterra e a Faringdom e O. Niemeyer, funzionari del Tesoro.

In questi circoli diplomatici è discussa poi l'ultima mossa tedesca presso la Commissione delle riparazioni, che si crede destinata a riportare le relazioni tra gli alleati e la Germania in un'altra fase critica. In sostanza, il nuovo Cancelliere tedesco, appena assicurata la partecipazione dell'America all'inchiesta degli esperti, si è affrettato a porre alla Francia la domanda se intende o no restare nella Ruhr, e si affacciano qui non poche preoccupazioni sulle conseguenze di questo nuovo passo della Germania.

Preoccupazioni francesi per il Mediterraneo
e i presunti accordi italo-spagnoli

PARIGI, 13, sera

Il *Temps* pubblica stasera un'interessante articolo sul problema del «Mediterraneo», quasi a conclusione del clamore giornalistico fatto sopra il viaggio del Re di Spagna in Italia. Dopo aver constatato che è davanti alla Camera la seconda parte del programma di nuove costruzioni per la Marina da guerra, il giornale ufficioso nota lo stato di sfacelo nel quale si trovano attualmente le forze navali francesi. Tutti i progetti di difesa nazionale e di protezione delle frontiere sul Reno, in una parola la sicurezza stessa della Francia, riposano sull'esistenza di una solida Marina da guerra e sulla sufficiente difesa delle vie mediterranee. Nel caso di una nuova guerra, fare assegnamento sui sottomarini, sarebbe pericolosa e criminosa illusione. Nulla potrà sostituire per un certo tempo le corazzate, gli incrociatori e i «destroyers». Abbiamo noi oggi queste forze in quantità sufficiente? — si chiede il *Temps*, il quale poi prosegue:

«Senza dubbio nessuno si è felicitato più della Francia del sentimento naturale che ha spinto recentemente un verso l'altro in uno slancio di affettuosa e mutua comprensione due grandi paesi latini nostri vicini. Il gioco, che consiste nell'addizionare brutalmente le forze di una ipotetica coalizione, e non meno vano che le combinazioni strategiche elaborate sulla carta. La Francia vede inesorabilmente sbarrata la sua arteria vitale Algeria-Marsiglia da una trasversale che congiungerebbe la Sardegna alle Baleari. La medesima linea non sarebbe così pericolosa, perchè limitata dalle forze provenienti dalle due basi formidabili, costituite da Biserta e Tolone? La nostra flotta non possederebbe tra gli altri vantaggi anche quello della coesione e dell'unità di comando».

Il *Temps* confronta poi le flotte italo-spagnole con quella francese, per far meglio risaltare le deficienze di quest'ultima.

Rottura diplomatica fra Grecia e Albania

ATENE, 13, sera

L'Agenzia di Atene *comunica*: *«L'Ufficio stampa albanese avendo pubblicato un opuscolo relativo al delitto di Kakavia, nel quale sono contenuti gravi insulti contro il popolo e l'esercito greco, il Governo ellenico aveva dato istruzioni al ministro di Grecia a Durazzo di chiedere al Governo albanese che sconfessasse tale pubblicazione con un comunicato ufficiale e prendesse provvedimenti a carico del direttore dell'Ufficio stampa. Non essendo stata la risposta del Governo albanese soddisfacente, il ministro di Grecia ha dichiarato per iscritto al ministro degli Esteri albanese, che abbandonerà Durazzo, lasciando un segretario per la reggenza della legazione.»*

Trattative fra Italia e Russia
per una concessione carbonifera

ROMA, 13, sera

Il *Corriere d'Italia*, a proposito delle trattative italo-russe per un accordo commerciale, che si stanno svolgendo in Roma tra il più rigoroso riserbo, si dice in grado di affermare che l'on. Mussolini avrebbe chiesto fra l'altro ai russi la concessione di una zona carbonifera nella regione del Donetz, sul Mar Nero. Pare che i russi abbiano accettato in massima la proposta. «Se le nostre informazioni sono esatte — aggiunge il giornale — sembra che il Governo dei Soviet anzichè accordare una concessione vera e propria, preferisca una specie di consorzio misto italo-russo, al quale verrebbe data in affitto una determinata zona carbonifera e per un dato numero di anni. All'impresa parteciperebbero, da una parte capitalisti italiani che fornirebbero macchine, attrezzi, ingegneri, tecnici, e operai specialisti, e dall'altra, il Governo soviettista, al quale sarebbe versata una percentuale sul prodotto estratto o sull'utile netto».

Il nuovo Presidente della Svizzera

ZURIGO, 13, sera

Si è riunita quest'oggi a Berna l'Assemblea ordinaria degli Stati, per procedere all'elezione del Presidente e del vice Presidente della Confederazione svizzera per il 1924. Più che affermazione politica, l'elezione ha il valore di una formalità procedurale, perchè mentre il vice presidente dell'anno che si chiude passa alla carica presidenziale, il nome del vice presidente prima di venire alle urne è concordato tra i vari partiti. Alla Presidenza della Confederazione svizzera è stato chiamato l'attuale vice presidente, Ernesto Chaurd, con 189 voti su 194 votanti, e alla vice presidenza il consigliere federale Jean Marie Musy, con 145 voti su 179 votanti.

Ernesto Chourd, discende da una famiglia di ricchi agricoltori del Cantone di Vaud. Giovanissimo venne chiamato alla cattedra di clinica organica di Losanna, e più tardi ebbe la direzione della sezione viticola di Losanna. Nel 1890 venne eletto consigliere comunale di Losanna, carica che egli abbandonò due anni dopo per dedicarsi interamente alla scienza. Nel 1907, cedendo a molteplici sollecitazioni, rientrò nella politica attiva, e nel 1912 sostituiva nel Consiglio di Stato cantonale, Decoppet, assurgendo così alla carica di consigliere federale.

Nel giorno della sua elezione al Governo lo si cercò ovunque per festeggiarlo, ma si finì per rintracciarlo nel suo laboratorio, mentre compiva delle ricerche scientifiche. La sua elezione a Presidente della Confederazione è stata salutata a Losanna con salve d'artiglieria.

Il vice presidente Musy è nato nel 1876 ad Abeuve, nel Cantone di Friburgo. Nel 1912 fu nominato direttore delle finanze del Consiglio di Stato di Friburgo e due anni dopo membro del Consiglio Nazionale.

Un nuovo direttore generale
della Pubblica Istruzione

ROMA, 13, sera

Con decreti reali di questi giorni, il gr. uff. dott. Manfredo Tovaiora è stato nominato consigliere di Stato ed il comm. Ugo Frascherelli, direttore capo divisione, è stato nominato direttore generale del Ministero della P. I. Il giovane e valente funzionario sostituirà il Tovaiero nella direzione generale dell'istruzione superiore.

Il Ministero dell'Istruzione ha stabilito che la prova scritta del concorso per 700 posti di direttore didattico governativo, abbia luogo il giorno 29 dicembre corr. alle 9, in ogni città, sede di Provveditorato agli studi. I candidati dovranno sostenere la prova anzidetta nel capoluogo della regione nella quale insegnano.

Lo svolgimento della crisi inglese
Ampio mandato labourista a Macdonald

LONDRA, 13, sera

Dietro richiesta del Re, il Primo ministro Baldwin si è recato a Buckingam Palace ed ha avuto un colloquio col Sovrano, durato venti minuti, per informarlo sulla situazione politica e comunicargli la decisione del Gabinetto di restare in carica fino all'apertura del Parlamento. L'8 gennaio, la legislatura si aprirà col discorso della Corona, che il Governo cercherà di redigere nel modo più cauto possibile. Si dice che si eviterà di parlare del programma protezionista, del problema della disoccupazione e delle questioni di politica estera, salvo accenni generici, in modo da dare un'esposizione cronologica dei fatti, quasi apolitica. Naturalmente il documento si presterà alle critiche appunto per quello che non contiene.

Ostilità ad intese coi liberali

All'indirizzo di risposta al Sovrano, i labouristi si preparano a proporre un emendamento, che farà cadere il Governo Baldwin. Qui entrano in giuoco i fattori di tattica puramente parlamentari. I labouristi dicono di voler combattere da soli e assumere la piena responsabilità per la caduta del Governo. I liberali di sinistra, che caldeggiano un accordo con i labouristi, osservano su i loro giornali invece che senza un'intesa tra i due gruppi parlamentari, vi è il pericolo che si manifesti insperatamente una qualche «chance» che salvi il Governo conservatore. Se i liberali non possono accettare la formulazione dell'emendamento labourista, essi dicono, ne seguirà una deplorevole divisione di forze nell'opposizione, poichè il gruppo liberale sarà obbligato a presentare un emendamento per conto proprio. La dispersione dei voti potrebbe dare così una maggioranza al Ministero.

Per quanto fondate possano sembrare a taluni queste argomentazioni, esse non sembrano influire per il momento sul partito labourista, il quale esibisce smentite recise circa qualunque intenzione che gli si attribuisce di intesa con i liberali. Si dice tuttavia che un deputato liberale sia stato ufficiato per essere incluso nella lista del futuro Gabinetto Macdonald e che abbia accettato.

Stamane è avvenuta la riunione del Consiglio nazionale esecutivo del partito labourista e del Consiglio generale delle federazioni delle «Trade Unions», essendo così rappresentati ambidue gli elementi, quello politico e quello sindacale del partito, sotto la presidenza di Margherita Bondfield, una probabile futura ministressa. E' stato votato un ordine del giorno che suona completa fiducia a Macdonald, «leader» del gruppo parlamentare labourista, nel quale si ricorda che «se chiamato ad assumere l'alto incarico di Primo ministro, dovrà, in qualunque occasione, perseguire il benessere della Nazione, applicando i principi del movimento labourista.»

Il problema della disoccupazione

E' stato votato anche un altro ordine del giorno di intonazione combattiva, che dice: «Essendo stata respinta dagli elettori la soluzione proposta dal Governo per la disoccupazione, l'assemblea, in vista delle sofferenze di un gran numero di lavoratori senza impiego, chiede che il Governo annunci pubblicamente e immediatamente un nuovo piano adeguato a risolvere effettivamente il problema, che è uno dei più gravi per la nazione.»

Queste deliberazioni sono interpretate come un segno che Macdonald ha un seguito unanime nell'organizzazione labourista. Esse hanno al tempo stesso uno scopo tattico evidente e assumono il valore di ampio mandato a Macdonald, perchè possa scegliere la linea politica che più gli sembrerà opportuna per un'azione di Governo, discernendo tra le tendenze estremiste e quelle dei moderati in seno al partito e alle organizzazioni sindacali.

Il primo dei due ordini del giorno è stato poi approvato dal gruppo parlamentare labourista, riunitosi questa sera, il quale ha anche votato una raccomandazione al Governo, perchè non sia presa nessuna deliberazione per vendere le azioni che lo Stato possiede delle imprese di petrolio anglo-persiane.

Mentre una parte della stampa liberale, come il *Manchester Guardian*, il *Daily News* e lo *Star*, favorisce apertamente un'intesa con i labouristi, i giornali cosidetti del «trust», e cioè, il *Daily Mail* e l'*Evening News*, propugnano attivamente un accordo liberale-conservatore contro il pericolo del labourismo, che dieci o venti anni or sono era un movimento prettamente britannico, diretto da uomini come il colonnello Word e Appleton, e che oggi invece prende istruzioni da Amburgo e da Mosca. Asquith intanto ha escluso che qualsiasi accordo sia possibile con i seguaci di Baldwin, che sono oggi una sola parte dei conservatori.

Le previsioni elettorali e il lavorio dei partiti

Repliche fasciste ai socialisti

ROMA, 13, sera

La cronaca odierna non registra alcun avvenimento di particolare importanza nel campo parlamentare e politico. La stampa romana continua a parlare di preparazione della lotta elettorale, quasi che la Camera fosse stata già sciolta e i comizi elettorali già convocati. Questa impazienza dei giornali e degli ambienti parlamentari non è in alcun modo condivisa negli ambienti governativi, ove si assicura che per il momento nessuna decisione definitiva è stata presa dal Presidente del Consiglio, il quale non mancherà di far conoscere il suo pensiero quando lo crederà opportuno.

Un monito del Direttorio fascista

Alle riunioni dei gruppi parlamentari avvenute ieri, nessun'altra si ha da aggiungere. Sono molto commentati gli ordini del giorno votati dai massimalisti e dagli unitari, nei quali si prospetta alle rispettive direzioni di partito il problema dell'eventuale non partecipazione alla lotta elettorale. A tali ordini del giorno la stampa fascista oppone vivaci critiche. Lo scopo di questa manovra — si dice — è chiaro. Quando all'estero si domanderà: ma erano dunque così pochi i socialisti in Italia? Essi risponderanno: no, siamo tanti, ma non abbiamo voluto votare. E perchè? Perchè non ci avrebbero lasciato votare. Il Presidente del Consiglio — si osserva inoltre — ha manifestato già in occasione della formulazione della legge elettorale politica, il proprio proposito di invitare in Italia, durante il periodo elettorale, i rappresentanti della Unione parlamentare internazionale, per dimostrare ad essi la mancanza di qualsiasi violenza nelle elezioni per la nuova Camera.

Nella polemica è intervenuto stasera anche il Direttorio del partito fascista, col seguente comunicato:

«Il Direttorio del P. N. F., presa visione degli ordini del giorno votati dalle residue frazioni del socialismo italiano; constatato che il primo atto compiuto dai socialisti unitari e massimalisti dopo la chiusura di Montecitorio, non è soltanto una ridicola manovra, ma anche una inqualificabile provocazione lanciata al fascismo, e mentre denunzia al popolo italiano il tentativo mediocremente larvato di sollecitare l'intervento straniero nelle questioni interne della Patria, dichiara che darà gli ordini necessari per agire in conseguenza».

L'allusione del comunicato fascista alla sollecitazione dell'intervento straniero, si riferisce particolarmente a un telegramma spedito dai socialisti unitari al partito labourista inglese, dopo le elezioni in Inghilterra.

L'orientamento dei popolari

I popolari, come è noto, nella loro riunione di ieri sera hanno bocciato la mozione revisionista dell'on. Meda. Si apprende che tale riunione fu molto movimentata. Appena il presidente ha letto la motivazione con cui il direttorio ha creduto di proporre al gruppo di respingere la mozione revisionista, ha chiesto la parola l'on. Meda, dolendosi del modo con cui si è voluto evitare la discussione della sua proposta. Hanno parlato in vario senso Merlin, Milani ed altri. Una mozione dell'on. Miceli-Picardi, con la quale la mozione Meda veniva dichiarata inopportuna, non fu messa in votazione perchè entrava nel merito di una questione sulla quale il derettorio proponeva al gruppo di dichiararsi incompetente. E infatti il gruppo ha approvato l'ordine di idee del direttorio, con i soli voti contrari degli on. Meda, Marconcini, Gavezzeni, Farina e Rocco.

L'on. Meda interrogato oggi in proposito, ha dichiarato: «Io non posso portare la mia mozione a un consesso di cui non sono membro. L'avevo presentata al gruppo, ritenendolo competente ed avevo insistito per la discussione per debito di coscienza. Ho fatto il mio dovere fino all'ultimo e sono tranquillo. Il gruppo ritiene egualmente di aver fatto il dover suo; ora non c'è da fare altro».

La mozione Meda sarà portata dinanzi al prossimo Consiglio nazionale del partito, ma generalmente si ritiene che difficilmente il supremo consesso popolare riuscirà a mutarne rotta.

Un discorso di Mussolini
agli studenti fascisti

ROMA, 13, sera

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi, nel salone della Vittoria, i rappresentanti dei gruppi studenti universitari fascisti, che in questi giorni si erano riuniti presso il Direttorio nazionale del partito fascista, per concretare l'opportunità di una reazione all'inconsulta agitazione studentesca e per studiare i mezzi per la ricostituzione della Federazione studenti universitari fascisti. Essi erano accompagnati dall'on. Giunta, segretario generale del partito, e da Maurizio Maraviglia, segretario dell'ufficio di propaganda. L'on. Giunta ha spiegato al Presidente il significato della visita e, a nome della Federazione studentesca, gli ha presentato la proposta di conferire la laurea «ad honorem» agli studenti fascisti caduti nella rivoluzione fascista.

Il Presidente ha approvato pienamente la proposta e, trattando dell'agitazione ormai superata, ha pregato i presenti di dire ai compagni che essi possono agitarsi all'infinito, ma che in tal modo non otterranno assolutamente nulla dal Governo fascista. «Di tutte le riforme — ha detto l'on. Mussolini — che abbiamo votate, la legge Gentile è l'unica veramente rivoluzionaria, perchè ha trasformato uno stato di fatto che durava dal 1859. Anche alla legge Casati si fecero allora mille critiche, ma io sulla sostanza della legge Gentile sono di un'intransigenza assoluta. Tra qualche mese, quando questa così detta agitazione sarà un semplice e disgraziato ricordo, si potrà esaminare se taluni secondari particolari della riforma siano più o meno adeguati alle necessità dei casi.

«Il carattere di questa agitazione — ha proseguito il Presidente — è rivelato dalla stampa francese e italiana che l'appoggia. Se, per ipotesi, gli studenti avessero tutte le ragioni possibili, finchè sono nelle piazze e finchè saranno appoggiati da questa stampa di opposizione, non otterranno la benchè minima soddisfazione. Non si facciano quindi alcuna illusione. Ditelo chiaro e tondo ai vostri colleghi d'Italia. Sono 50 anni che si dice che la scuola va riformata e che la si critica in tutti i modi; si è gridato in mille toni che bisogna rendere finalmente la scuola seria, formativa dei caratteri e degli uomini. Il Governo fascista ha bisogno di una classe dirigente. Nell'esperienza di questi 14 mesi di governo, io ho veduto che la classe dirigente fascista non c'è. Non posso improvvisare i funzionari in tutta l'amministrazione dello Stato: tutto ciò deve venirmi grado a grado dalle Università. Meditate sul fatto che la lotta oggi per l'Italia è difficilissima, nel campo nazionale ed internazionale. Non è più il tempo in cu si poteva essere impreparati. Appunto perchè siamo poveri ed ultimi arrivati, dobbiamo armare potentemente la nostra intelligenza. E' quindi necessario che gli studenti studino sul serio, se si vuol avere l'Italia nuova. Ecco le ragioni profonde della riforma Gentile, di quella che io chiamo il più grande atto rivoluzionario osato dal Governo fascista in questi mesi di potere. I fascisti hanno l'obbligo di agire, perchè le Università diano la classe dirigente, degnamente preparata ai suoi grandi e difficili doveri».

Il Presidente ha poi invitato i presenti a lavorare subito, per mettere in perfetta efficienza la Federazione studenti universitari fascisti, perchè se si vuol fare lo Stato fascista, occorre che gli elementi vengano dalle Università. Si potranno così avere funzionari preparati, tenaci, coraggiosi e fedeli, che lavoreranno coscientemente per la grandezza della Nazione.

Gli studenti hanno ascoltato con viva attenzione le parole del Presidente.

La fine dell'agitazione studentesca a Torino

TORINO, 13, sera

Anche gli studenti torinesi hanno deciso di riprendere le lezioni, in attesa che il capo del Governo esamini benevolmente il loro memoriale, specie per ciò che si riferisce ai corsi di medicina e agli allievi ingegneri. E' probabile che lunedì prossimo l'Università e il Politecnico vengano riaperti per brevi giorni prima delle vacanze natalizie.

Il gen. Badoglio ambasciatore al Brasile?
Un largo movimento diplomatico in preparazione

ROMA, 13, sera

Il Ministero degli Esteri sta preparando per la fine dell'anno un ampio movimento diplomatico, corrispondente a un criterio di rinnovamento di gran parte della rappresentanza dell'Italia all'estero, che l'on. Mussolini persegue da parecchio tempo. Il movimento diplomatico sarà assai largo. Si parla dell'invio a Rio de Janeiro come ambasciatore d'Italia, del generale Badoglio, generale d'Esercito e capo di Stato Maggiore. Ancora questa nomina non è confermata, ma si delinea come probabile, e costituirà un passaggio di funzioni e di attribuzioni non nuove nella storia d'Italia, ma che da gran tempo non si faceva più: il passaggio cioè, dai quadri dell'Esercito a quelli della diplomazia. Probabilmente andrebbe a riposo l'attuale ministro plenipotenziario nel Brasile, comm. Cobianchi.

Sembra anche che la nostra rappresentanza nella Repubblica Argentina subirebbe un mutamento. Se esso avverrà, si concreterà nella sostituzione del conte Colli Di Felizzano, attuale ministro, col conte Aldobrandi, che fu già capo di gabinetto dell'on. Sonnino, e che attualmente rappresenta l'Italia al Cairo. Se tale spostamento avvenisse, è probabile che al Cairo vada il conte Caccia Dominioni. A Teheran andrebbe forse il marchese Giuseppe Medici del Vascello. Altri movimenti dovrebbero avvenire in alcune importanti sedi, come Helsingfors, Varsavia, Lussemburgo e Monaco di Baviera. L'on. Mussolini ha già pensato anche alla nomina del rappresentante d'Italia a Belgrado, dove finora alla direzione della legazione italiana provvede interinalmente l'incaricato d'affari.

Il comando in capo dell'Armata navale
assunto dall'ammiraglio Acton

ROMA, 13, sera

Il vice ammiraglio Alfredo Acton ha recentemente lasciato la carica di comandante in capo del dipartimento marittimo del basso Tirreno, per assumere quella di comandante in capo dell'Armata navale al posto del vice ammiraglio Solari, passato alla presidenza del comitato degli ammiragli, che è la più alta carica della nostra Marina.

Il vice ammiraglio Acton ha tutto un passato di cospique benemerenze. Durante la guerra assolse incarichi e missioni delicate e difficili, particolarmente ebbe a distinguersi in occasione dello scontro navale del maggio 1917 nel basso Adriatico, tra le forze leggere italiane e austriache, le quali avevano attaccato un convoglio in navigazione. L'ammiraglio Acton alla notizia della presenza delle navi austriache alzò l'insegna sull'esploratore inglese «Darmouth», dirigendo da questo l'azione e prendendovi parte nella fase più acuta. L'opera dell'ammiraglio Acton non era scevra di gravi difficoltà, trattandosi soprattutto di mantenere il collegamento fra gruppi separati e di nazionalità diversa. Fu poi, dopo la guerra, capo di Stato Maggiore della Marina.

Nell'ottobre 1921 il viceammiraglio Acton fu inviato a Washington alla Conferenza internazionale per il disarmo, in qualità di capo della nostra consulenza tecnica per le questioni navali. In tale occasione egli seppe rendere alla nostra delegazione i più efficaci servigi. Partecipò in seguito a molte commissioni della Società delle Nazioni, presso la quale ebbe recentemente la nomina di presidente della Commissione permanente militare navale e aerea. Il nuovo incarico ora affidatogli, sarà certo distintamente assolto dal viceammiraglio Acton, nelle cui mani degnamente si raccoglie ora il comando delle nostre forze navali. (*Stefani*).

Le accuse vaticane a Sonnino
e una vibrata replica dell'on. Salandra

ROMA, 11, sera

L'on. Salandra comunica all'*Agenzia Stefani* la seguente dichiarazione: «Leggo con ritardo nell'*Osservatore Romano* del 10 corr., i periodi conclusivi di una polemica del *Giornale d'Italia* a proposito di talune rivelazioni più o meno esatte del sig. Guichard, sul *Mercure de France*, polemica nella quale non ho motivo per ora di interloquire. Le parole che hanno richiamato la mia attenzione sono le seguenti: «La storia dirà se fu bene pel mondo e per l'Italia l'esclusione del Papa dalla Conferenza della pace, esclusione voluta tenacemente da Sonnino per i suoi sentimenti anticlericali e stipulata nell'art. 15 del trattato di Losanna. Mentre egli, facendo parte delle assise di Versailles, avrebbe sempre potuto anche senza l'art. 15 escludere dalla discussione la questione romana, non è esagerato dire che la presenza di un inviato pontificio avrebbe recato qualche miglioramento nel trattato di Versailles. Il *Giornale d'Italia* non dice se l'on. Sonnino meritò bene dell'Italia anche nell'articolo del patto di Londra che attribuisce Fiume alla Croazia».

Ora io tengo a che si ricordi che la responsabilità di tutto il patto di Londra, compreso l'art. 15, non spetta soltanto all'on. Sonnino, che è morto, ma anche a me che sono vivo e pronto a risponderne, e che prima di stipularlo lo esaminai lungamente punto per punto, come era diritto e dovere mio, insieme a Sonnino. Nè a richiedere l'articolo incriminato ci indusse spirito anticlericale, che non credo animasse Sonnino comunque non cattolico, e certo non animava me cattolico allora e sempre, per origine e per immutate tradizioni famigliari e difensore alla Camera di tesi cattoliche, come l'indissolubilità del matrimonio e l'insegnamento religioso nelle scuole, quando le forze politiche dei cattolici erano scarse o assenti e le anticlericali numerose e potenti. Non mette conto di entrare in una vana indagine ipotetica su ciò che sarebbe riuscito il trattato di Versailles, se alla Conferenza di Parigi fosse intervenuto un rappresentante del Pontefice. Mi basta dire che nel volere l'esclusione sancita dall'art. 15, Sonnino ed io fummo mossi esclusivamente dalla persuasione che così richiedesse l'interesse dello Stato italiano. Ed anche oggi io ritengo per molti motivi e per molti fatti noti ed ignoti, ma che potranno via via essere a tutti noti, che avemmo ragione e che facemmo bene, nell'interesse dell'Italia, il quale solo ci premeva.

L'autorevole foglio cattolico ripete concludendo contro Sonnino la volgare accusa, già da altri autorevolmente formulata, di avere nel patto di Londra attribuito Fiume alla Croazia. Si potrebbe osservare come sia forse spirito clericale, non certo spirito cristiano, lanciare senza alcuna necessità — poichè non si trattava di questo — uno strale velenoso contro la memoria di un illustre morto. Ma qui a raccoglierlo c'è un vivo, il quale per proprio conto e per conto del defunto collega ed amico, si propone di spiegare chiaramente agli italiani le origini e le vicende della disgraziata questione adriatica in relazione al patto di Londra, di cui dichiara fin da ora non essere anche per questo rispetto menomamente pentito: Ma ora la questione essendo ancora aperta, le spiegazioni potrebbero riuscire dannose al Paese. Ed io che scrissi or sono già 10 anni e ripeto oggi: «La Patria, non contro ma prima della Chiesa», debbo soggiungere, come avrebbe soggiunto Sonnino: «La Patria prima di noi stessi e della nostra reputazione».

Le condizioni confortanti del Duca d'Aosta
Lento decorso della malattia

TORINO, 13, sera

Il Duca d'Aosta ha potuto trascorrere una notte più calma, senza che l'affanno lo agitasse come nelle notti precedenti. Per quanto la febbre permanga e oscilli sempre fra i 38 e i 39 gradi, stamane essa è diminuita di alcune linee. Il Duca è stato per tutta la mattinata più sollevato e più tranquillo.

Le persone che attendevano stamane l'esito del consulto medico, hanno lasciato l'atrio del palazzo di via Vittoria con l'animo rasserenato. Tuttavia la malattia del Duca ha un processo lentissimo e, purtroppo, non si può ancora annunciare che ogni pericolo sia scomparso. Può darsi che la crisi violenta di quattro giorni or sono abbia affrettato la risoluzione della malattia. E' certo intanto che si hanno ancora fenomeni di infezione intestinale e rimane ancora una fatica al cuore. Ma in questi giorni non si lamentato il sorgere di nuovi focolari pneumonici di infezione.

I sanitari sono convinti che la situazione può considerarsi con ottimismo; però nella loro prudenza non hanno ancora voluto abbandonare ogni riserbo. Ma le loro dichiarazioni hanno portato nella famiglia ducale una più viva e fervida speranza. Fino a domattina non saranno pubblicati altri bollettini. E' consigliato di lasciare il Duca nella massima tranquillità, e così anche i famigliari si astengono, per quanto è possibile, dall'entrare nella camera dell'augusto infermo.

Negli ambienti medici torinesi sono oggi vivamente commentate le dichiarazioni del dott. Tomarkin. Tali commenti sono sfavorevoli all'atteggiamento polemico del dottore, e si assicura che la maggioranza dei medici torinesi approva la cura del prof. Pescarolo e il suo diniego ad una esperienza del nuovo rimedio sulla persona del Duca.

Chiarimenti in materia di fitti
Il termine per le disdette

ROMA, 13, sera

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Risulta che nelle città nelle quali le locazioni di case di abitazione e di appartamenti hanno, per consuetudine, durata di mese in mese o in genere non esiste una sicura norma consuetudinaria per le disdette relative, è sorto il dubbio circa l'epoca in cui il locatore possa dare all'inquilino l'avviso di cui all'art. 2, parte prima del R. D. legge 7 gennaio 1923 n. 8, nell'ipotesi che intenda avere la disponibilità della casa o dell'appartamento per il primo luglio 1924, o elevare la misura della pigione per la quale è disposto a consentire la ulteriore proroga.

Come è noto, al termine del 1. febbraio 1923 stabilito dalla prima parte della succennata disposizione per la comunicazione dell'avviso all'inquilino in rapporto alla locazione, a decorrere dal 1. luglio stesso anno è stata sostituita dalla seconda parte della detta disposizione, la data di disdetta contrattuale o consuetudinaria per gli anni successivi, decorrenti dal 1. luglio 1921; però se la disposizione fissa un termine di dicadenza per la comunicazione dell'avviso, non stabilisce affatto alcun termine a decorrere dal quale sia data facoltà al locatore di dare l'avviso stesso. E' quindi a ritenere che il locatore sia libero di fare all'inquilino la comunicazione di cui è cenno quando esso creda, purchè vi provveda in ogni caso entro la data che il contratto o la consuetudine stabiliscono per la disdetta.

Ciò premesso, appare evidente che siccome l'art. 2 del citato decreto nell'ultima sua parte assegna all'inquilino per adire la commissione arbitrale di cui al successivo art. 4, un termine perentorio di giorni 15 da quello in cui abbia ricevuto l'avviso o la notificazione, il locatore nell'ipotesi che l'inquilino non voglia riconsegnare l'appartamento o accettare la nuova misura della pigione, dovrà essere convenuto dall'inquilino davanti alla detta commissione entro il detto termine perentorio.

Il consumo e i prezzi della carne congelata

ROMA, 13, sera

Presso la sede dell'Associazione dei comuni si è riunita la Giunta esecutiva del Comitato per il consumo delle carni congelate. Essa ha anzitutto preso atto con vivo compiacimento dell'adesione data dai più importanti comuni del Regno (Roma, Milano, Napoli, Trieste, Torino, Venezia, Padova, Perugia, Belluno, Vicenza ecc.) agli scopi che il Comitato si propone e che vennero fissati nello statuto-regolamento inviato per conoscenza a tutti i capoluoghi di provincia. Ha quindi esaminato le condizioni in cui sisvolge il consumo carneo in Italia, quali risultano dalle notizie dettagliate in proposito formulate dai sindaci delle varie città interpellate.

In conformità delle richieste pervenute e dando inizio al proprio programma di azione, la Giunta ha stabilito di illustrare in appositi fogli di propaganda le norme che da parte del consumatore devono osservarsi nell'uso della carne congelata e di fissare i criteri che i comuni dovranno tener presente in confronto di coloro che desiderano aprire spacci per la vendita della derrata, allo scopo di fare in modo che essa risponda ad ogni esigenza di carattere economico, igienico annonario.

Infine, la Giunta ha deliberato di fare una rapida indagine sui prezzi ai quali la carne congelata viene venduta in rapporto ai prezzi di origine, affinchè nella determinazione di essi sia efficacemente tutelato il consumatore, il quale deve essere indotto al consumo di tale qualità di carne, della buona qualità di essa e del suo prezzo conveniente, in confronto ai prezzi attuali delle carni fresche.

La vendita delle monete d'oro da lire 20

ROMA, 13, sera

La regia Zecca ha ultimata la coniazione delle monete d'oro commemorative da L. 20, ed il ministro delle Finanze ha disposto che siano subito poste in distribuzione presso la Tesoreria centrale del Regno e presso la regia Zecca. La cessione sarà fatta contro versamento di corrispondente valuta aurea, con l'aggiunta per ciascuna moneta della somma di lire 5 per le spese di coniazione. E' anche ammessa la cessione contro versamento di L. 100 in valuta cartacea, di cui L. 95 quale costo della moneta e L. 5 per la coniazione. Ha disposto inoltre che il giorno 17 corrente sia spedito alle principali delegazioni del Tesoro del Regno un congruo numero di tali monete, affinchè possano subito essere cedute, alle suddette condizioni, a coloro che ne facciano richiesta. Le delegazioni presso le quali non vengono costituiti i suddetti depositi, sono autorizzate a ricevere le prenotazioni e a trasmetterle alla Direzione generale del Tesoro, per la spedizione delle monete.

Casi di peste a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 11, sera

Nella settimana dal 2 all'8 corrente, sono stati constatati quattro casi di peste, di cui uno seguito da morte; tre casi di tifo esantematico e un caso di vaiolo.

CRONACA DELLA CITTÀ

Contro i troppo frequenti mutamenti di nome
delle strade e delle piazze comunali

In una recente tornata del Senato fu presentato, per la conversione in legge, il regio decreto relativo ai mutamenti di nome delle strade e piazze comunali. Il decreto in parola prescrive che le amministrazioni comunali non possano procedere a mutamenti di nome delle vie e piazze senza aver preventivamente ottenuta l'approvazione del Ministero della Pubblica Istruzione.

Il decreto fu presentato all'approvazione dei senatori dalla Commissione dell'Ufficio centrale, con la seguente interessante relazione del suo segretario, l'illustre critico e scrittore Corrado Ricci:

La manìa dei cambiamenti di nome

«Signori senatori. — La mania di cambiare il nome alle vecchie strade e alle vecchie piazze delle nostre città, non risale più indietro della rivoluzione francese; ma da allora in poi, nullostante la giusta opposizione dei cultori della storia, il deplorevole uso è andato sempre crescendo. Nè l'ha frenato l'aggiungersi alle lamentanze isolate della stampa, il voto di congressi, come quello di Venezia del settembre 1905, il voto di Deputazioni e Società storiche e le proteste manifestate in seno ai Consigli comunali.

Le cause di tale uso sono molte, e non tutte invero confessabili. Ad esempio, amministrazioni demagogiche hanno rivolta la loro furia distruggitrice contro ogni vecchio titolo che ricordasse un santo o una chiesa. Si è giunti al punto di volere, in una città, cambiato il nome di «via Preti» in «via del Progresso» (ignorando che quel nome «Preti» non accennava alle persone del sacedozio, ma alla famiglia patrizia di cognome «Preti», cui era appartenuto il poeta Girolamo), e cancellato il nome di piazza «della Pace», credendolo scelto per celebrare la conciliazione fra la Chiesa greca e la Chiesa romana, avvenuta nel 1458, anzichè a ricordo della pace napoleonica di Lunéville. E ancora più grave apparve in infinite città italiane la sostituzione di nomi recenti (talvolta stranieri e di carattere addirittura rivoluzionario) ad altri che consacravano preziosi ricordi di topografia, e che come tali giovavano al riconoscimento di luoghi dov'erano sorti monumenti e dov'erano avvenuti fatti famosi.

La messe di tali esempi sarebbe infinita, ma basti dire che a Ferrara fu levato il nome di «Borgonovo» dalla strada che designava esser sorta la cattedrale (come allora era uso) presso le mura della città; a Ravenna, l'antichissimo nome di «Cerchio» alla strada che conduceva al «Circo» romano; a Pavia, il nome di «Tre Collegi» alla strada dov'eran sorti i collegi dello Studio, a Reggio nell'Emilia, il nome di «via della Ghiara» alla strada nel cui spazio una volta scorreva il Crostolo! E tutto ciò per apporre ad esse nomi senza ragione di speciale riferimento e comuni a quasi tutte le città d'Italia. Al qual proposito è da osservare, che, generalizzando in tal modo, si sono pure soppressi alcuni nomi caratteristici di strade o piazze, alle quali bastava accennare per far comprendere simultaneamente la città in cui esse si trovavano.

La necessità di misura

Dicendo «Via Toledo» o «Mercato di Mezzo» non occorreva spesso aggiungere a Napoli o a Bologna, come oggi dicendo «via Arenula» o «via Calzaiolì» non occorre aggiungere a Roma o a Firenze. Ora invece i «Corsi Vittorio Emanuele» o «Garibaldi» o «Cavour», o «Mazzini», o «Roma», o «Torino», come quelli che si trovano in moltissime città, non ne definiscono più alcuna. E che dire di coloro che hanno tolto, a piazze e vie, nomi non soltanto antichi, ma consacrati in altissime opere dell'ingegno umano? Con quale animo si è strappato alla piazza di Siena il titolo di «Campo» consacrato da Dante nella «divina Commedia» per sostituirgli quello generico di «piazza Vittorio Emanuele?». Con quale animo si è tolto il nome di «Strada Maggiore» alla magnifica strada di Bologna (del pari ricordata dall'Alighieri nel «De Vulgari Eloquentia»), per apporvi quello, non meno frequente, di «via Mazzini»?

Intendiamoci bene: ai gloriosi nomi dei fattori del nostro Risorgimento, e a quelli delle nostre massime città e dei nostri artisti o dei nostri scrittori, noi ammettiamo, anzi chiediamo, che sia reso onore anche a mezzo della toponomastica, ma senza offendere, salvo che in casi rarissimi, la vecchia e caratteristica nomenclatura stradale. Noi riconfermiamo il principio, già più volte proclamato: «i nomi nuovi alle strade nuove». Non v'ha infatti città che oggi, per le mutate esigenze della viabilità e della edilizia, non si trasformi più o meno e, soprattutto, non si estenda. Modo di apporre «i nomi nuovi alle nuove strade» perciò non manca: e a questo, ragionevolmente, il Ministro della Istruzione non vuole estesa un'azione, che i Comuni possono esercitare con piena libertà.

Una delle cause per cui, con tanta facilità e, talora, leggerezza, si sono sostituiti e si sostituiscono ai vecchi nomi i nuovi, consiste nella poca spesa che quel modo di onoranza esige.

La lieve somma richiesta per iscolpire sopra una tavoletta di marmo un nome e un cognome è incentivo, per municipi o comitati, a preferire quel modo a qualsiasi altro, immancabilmente più costoso.

Non è raro il caso in cui ad una strada in un ventennio sia stato cambiato nome per ben tre volte, con quale fastidio del pubblico costretto a ricercarla, e disagio delle ditte e degli uffizi che vi si trovano e che hanno pubblicazioni e carte intestate, è inutile dire.

Bene quindi il ministro dell'Istruzione intende opporsi, col presente disegno di legge, a questo deplorevole andazzo. Ma l'Ufficio centrale domanda che in esso venga contemplato anche l'altro caso, sicuramente di maggiore importanza, del cambiamento di nome alle città e ai borghi.

Offese alla storia

Non isfugga che ciò interessa, oltre che la storia, anche la geografia! Non può esser lecito, così pel capriccio di fare del facile patriottismo o della archeologia, o anche per meno, cambiare un nome già consacrato nell'uso, nelle cronache, nelle storie, nelle geografie.

Specialmente tale uso è invalso nella regione centrale d'Italia ossia nelle Marche, nell'Umbria, nel Lazio e nella parte della Campania prossima al Lazio, dove Massaccio, Montalboddo, Montenovo, Montolmo, Roccacontrada, Castel della Fratta, Canemorto, Toscanella, Montefortino, Bagnorea, Corneto, Le Fratte, Castellone, Borgo di Gaeta, Traetto ecc. sono rispettivamente diventate Cupramontana, Ostra, Ostra Vetere, Pausula, Arcevia, Umbertide, Orvinio, Tuscania, Artena, Bagnoregio, Tarquinia, Ausonia, Formia, Elena, Minturno ecc. Alcuni di tali cambiamenti sono vecchi, altri recentissimi; e fra questi è Corneto o Corneto Tarquinia mutato in Tarquinia. Più che il rispetto a Dante, che per ben due volte ha chiamato l'antica e bella città etrusca col nome di Corneto, è valso il dispetto contro l'allusione ad essa fatta dall'Ariosto per la disavventura di Giocondo Latini.

Così è recente il mutamento in Tuscania, di Toscanella, in cui il nome antico aveva tanto leggiadramente e già prima del Trecento assunta la dolce desinenza italiana.

Il procedimento che oggi si tiene in simili casi è semplicemente questo. La domanda del Municipio che vuol mutar nome viene sottoposta al Consiglio provinciale; e sul parere di questo, il Ministero dell'Interno prende la sua deliberazione.

Ora l'Ufficio centrale confida che il ministro dell'Istruzione pubblica vorrà accogliere l'articolo aggiuntivo, il quale dice che il cambiamento del nome di città o di borghi, trattandosi di cosa assai più grave che il cambiamento di nome di una via o di una piazza, non possa farsi se non per legge. Sarà una remora al capriccio del chiedere e alla facilità del concedere.

E nell'un caso e nell'altro sembra all'Ufficio centrale opportuno che le Sopraintendenze dei monumenti, trasmettendo al Governo le domande dei municipi, alleghino il parere della Società o Deputazione storica locale o della provincia o della regione, perchè, anche in caso di assentimento, si evitino errori e non si ripeta, ad esempio, quanto accadde per Ostra, cagionando dolorosi conflitti fra Montenovo e Montalboddo.

L'Ufficio centrale esprime infine il pensiero che il ministro dell'Istruzione rivolga ai municipii le seguenti raccomandazioni:

che, sull'esempio di alcuni Comuni, considerando che certe fame e certi entusiasmi non sono durevoli, perchè corrispondenti ad esaltazioni momentanee, non si metta, se non eccezionalmente, a strade o piazze il nome di una persona, se non dopo passato qualche tempo dalla sua morte;

che si faccia una revisione dei nomi vecchi e nuovi, per vedere se non convenga, in alcuni casi, «tornare all'antico»;

che, infine, nelle targhe sotto i nomi nuovi, siano indicati, con carattere minore, i nomi precedenti.

L'Ufficio centrale, persuaso che il ministro dell'Istruzione vorrà accettare le aggiunte indicate, prega il Senato a votare l'opportunissima legge, intesa a salvare parte, almeno, del grande tesoro di nozioni storiche e topografiche, vive tuttora nei nomi stradali delle nostre città».

L'àncora dell'"Audace,, a Trieste

Martedì 18 corr., arriverà a Trieste l'àncora del cacciatorpediniere «Audace», che come abbiamo già riferito il mese scorso, a richiesta della sezione di Trieste della Lega Navale Italiana fu dal ministro della Marina, ammiraglio Thaon di Revel, concessa alla città nostra, insieme con le catene della nave, perchè se ne fregi il basamento dell'erigendo Faro della Vittoria. L'àncora verrà portata immediatamente nel cantiere di costruzione del Faro monumentale, entro il fortino di Gretta.

L'on. Mussolini e le Cooperative operaie

Abbiamo da Roma, 13, sera:

L'avv. Paolo Teruzzi, direttore generale dell'Istituto di credito per la cooperazione, ha presentato all'on. Mussolini il prof. Dramis, direttore delle Cooperative operaie di Trieste, dell'Istria e del Friuli. Il prof. Dramis ha segnalato l'importanza dell'opera che le Cooperative operaie svolgono in tutta la Venezia Giulia, attraverso i loro 102 magazzini di vendita disseminati nella regione, funzionando da calmiere e contribuendo ad attrarre a Trieste il commercio del retroterra.

Il Presidente si è vivamente interessato all'esposizione e ha dichiarato che il Governo si adopererà per agevolare nel miglior modo l'attività della organizzazione giuliana.

Trieste e l'espansione italiana all'estero

Abbiamo da Roma, 13, sera:

Questa sera il Presidente del Consiglio ha avuto un lungo colloquio con il senatore Enrico Corradini, che lo ha messo al corrente di quello che si sta facendo per la messa in valore e l'espansione italiana a Rodi e nel Dodecaneso, vale a dire lo ha posto al corrente di un Consorzio che si sta costituendo tra le organizzazioni economiche e gli uomini più eminenti di Trieste. Trieste ha risposto magnificamente e sta dando una nuova prova della sua preparazione tra le prime città d'Italia, in questo magnifico movimento di espansione italiana all'estero. Il Duce si è interessato vivamente all'esposizione del sen. Corradini e ha espresso il suo vivo compiacimento per questa nuova e bella iniziativa.

L'Unione magistrale per la refezione scolastica

L'Unione magistrale triestina, nella seduta dei fiduciari tenuta addì 12 corrente, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Considerato che sta ormai per cadere un trimestre dall'apertura delle scuole e non è stato ancora provvisto alla refezione scolastica, sia pure all'esiguo numero degli indigenti e dei malaticci, ricordando che se alla refezione non viene provveduto subito all'inizio dell'anno scolastico e specialmente nella stagione invernale, questa nobile iniziativa perde molto del suo valore e vien tolto così un gran bene alle classi povere, mentre tale aiuto porta un'influenza molto benefica sullo stato di salute della gioventù del domani, mette vivamente a cuore dell'autorità competente la pronta soluzione delle pratiche necessarie, perchè non s'inizi l'anno solare senza che in tutte le scuole di Trieste venga dato corso alla distribuzione della refezione scolastica.»

Una cordiale lettera di S. E. Ciano al sindaco sen. Pitacco. S. E. Ciano, commissario per i servizi della Marina mercantile, appena giunto a Roma dal suo recente viaggio d'ispezione a Trieste, ha inviato al sindaco dott. Giorgio Pitacco la seguente lettera:

«Onorevole Senatore, con ancora nell'animo il vivo ricordo delle indimenticabili accoglienze costà ricevute, sento il dovere di ringraziare in Lei, primo cittadino della nostra bella e amata Trieste, le autorità e la cittadinanza tutta.

«Voglia La prego, egregio Senatore, rendersi interprete di tali miei sentimenti coll'assicurazione che resteranno in me particolarmente impresse le attestazioni di cui Ella ha, con squisita cortesia, voluto onorarmi. Con ossequio, affezionatissimo Ciano.»

Il concorso per il monumento ai Caduti di Gorizia. Parecchi partecipanti al concorso per il monumento ai Caduti di Gorizia ci scrivono per lamentare che, avendo messo a disposizione del comitato i loro bozzetti dal 31 agosto in qua, ancora non si sia riunita una commissione giudicatrice.

Crediamo che la rimostranza sia giusta; ancorchè ci consti che il desiderio del comitato di formare una giuria di personalità scelte fra le più competenti d'Italia — ciò che porta sempre a difficoltà di riunirle nello stesso giorno — sia stata la cagione dell'inevitabile ritardo. Nondimeno questo si va prolungando di soverchio; e siamo persuasi che il comitato stesso, con atto di riguardo verso gli artisti concorrenti, solleciterà la formazione d'una giuria che possa riunirsi e pronunciarsi nel termine possibilmente più breve.

I solenni funerali
degli eroici fratelli Kraljevic

Nel pomeriggio tristemente grigio di ieri, i funerali dei due fratelli Kraljevic mossero da Piazza Oberdan. Apriva il corteo la banda militare, seguita da un picchetto di soldati del 12.o reggimento al comando di un tenente, quindi un vigile urbano in alta tenuta reggeva il gonfalone del Comune, affiancato da altri sei vigili, pure in alta uniforme; l'altra bandiera, quella dei mutilati e invalidi, era portata dall'avv. Martellanz-Bosco, e appresso gli stava il conte Zamagna, in rappresentanza della Compagnia dei volontari giuliani. Seguivano numerose ghirlande, di cui, prima, quella del Comune, portata da due vigili. Ai lati dei due carri funebri tenevano i cordoni alcuni volontari giuliani, di cui quattro indossavano la divisa; e, dietro ai feretri, in profondo lutto, procedevano le sorelle dei due valorosi estinti, Resi ed Elvira, i cognati ing. Sturli e dott. Cassio e gli altri congiunti. E dietro uno stuolo di madri e vedove, un nucleo di ufficiali del Presidio, notabilità civili e una schiera di cittadini eminenti, e, a gruppi, larghe rappresentanze delle società patriottiche e culturali. Abbiamo notato il sindaco sen. Pitacco, il prosindaco avv. Tamaro, il viceprefetto cav. Delli Santi, il tenente Amprino in rappresentanza del gen. Castagnola, il cons. Comici, il prof. Ziliotto, l'avv. Marsich, in rappresentanza del Direttorio del Fascio il console Pertot-Ascari e il capitano Pasquini in rappresentanza della Milizia nazionale, il cap. Relli per la Compagnia dei volontari istriani, il comm. Banelli, l'ing. Pincherle-Muratori per il sindacato ingegneri, il cap. Lupetina, il Direttorio della Società dalmatica al completo, con la bandiera, rappresentanze con vessilli, della Società operaia, dei goliardi triestini, del Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri», del Ricreatorio della Lega Nazionale «Riccardo Pitteri», col direttore Derossi, del Fascio femminile, di numerose altre società.

Il corteo attraversò le vie XXX Ottobre, Dante Alighieri, il Corso Vitt. Em. III, Piazza Goldoni, Corso e Piazza Garibaldi, dove il picchetto si schierò a destra, presentando le armi ai feretri. Durante la sosta nella piazza, il cav. Lussi porse alle salme il saluto estremo, con queste parole:

«Mentre la vittoria d'Italia prendeva l'ali sul Piave e gli animi si risollevavano nella fede sicura e tra fiamme tricolori dalle vie e dalle piazze s'innalzava l'inno represso, nell'ospedale di Vittorino da Feltre, sotto l'ombra solenne del Colosseo, Mirando, il più giovane, giaceva nel suo letto di dolore senza speranza. Rivestiva a tratti l'amata divisa che il fango della trincea aveva scolorita e voleva anche egli riprendere il canto e il travaglio glorioso, che doveva portarlo a Trieste, che intravvedeva libera in un tripudio di orifiamme. Ma sentiva di dover soccombere al suo male e, addolorato, evocava Trieste lontana e piangeva per non poter essere nell'ora grande e attesa nella luce del nostro S. Giusto, che era la meta di ogni battaglia. Richiamati dal dovere, a uno a uno gli amici partivano e lo salutavano con l'augurio e la promessa di risalutarsi a Trieste redenta.

«Fratelli nel sangue, nella gloria, nella morte, Roberto e Mirando Kraljevic sono figli elettivi di questa Trieste, che col suo solo riscaldò la fede più pura, che foggiò i cuori dei giovani in un amore senza fine, di questa Trieste, che dalle sue case, dalle sue vie, dalle sue scuole traeva le armonie per un inno solo e che cantava: Italia, contro la forza di un impero e verso il mare della speranza che non tradì la promessa.

«Roberto, nacque a Zara la santa, addì 30 agosto 1895. Venne giovanissimo con la famiglia a Trieste e frequentò il Ginnasio «Dante Alighieri». Il 18 dicembre 1914, quando avrebbe dovuto rispondere alla chiamata dell'Austria, fuggì a Venezia e si iscrisse poi all'Università di Torino nella facoltà medica. Il giorno 28 ottobre 1915 si arruolò volontario a Bologna nel 49.o fanteria. Frequentò il corso allievi ufficiali a Modena e nel marzo del '16 venne nominato sottotenente. Partì per il fronte del Cadore, dove venne aggregato al 50.o fanteria. Quivi prese parte a parecchie azioni di guerra, finchè, in seguito alla circolare Cadorna, venne ritirato dal fronte e assegnato al battaglione studenti volontari. La vita aspra della trincea, le fatiche e i disagi, influirono sinistramente sulla poco robusta costituzione ed egli ammalò di tubercolosi. Curato prima a Padova all'ospedale, poi da mano amica a Livorno, dovette, in seguito all'aggravarsi del male, essere accolto nel sanatorio alla «Pineta di Sortenna», dove morì lontano dai suoi cari e dalla sua Trieste, il 4 febbraio 1918.

«Mirando nacque pure a Zara. Venuto a Trieste, fu allievo del Ginnasio «Dante Alighieri». Nel marzo del 1915 volle fuggire e pochi mesi dopo egli era bersagliere d'Italia nel 6.o reggimento. Riformato nell'agosto per cardiopalma, ripresentò nel settembre una nuova domanda di arruolamento nel 7.o reggimento artiglieria di fortezza ad Alessandria, e questa volta ebbe la gioia di partire per il fronte il giorno 25 ottobre 1916. Fu a San Grado di Merna con l'81.a batteria di assalto e, più tardi, promosso sottotenente, venne aggregato al 9.o regg. 28.a batteria bombarde, in zona di guerra. Nell'ottobre venne destinato alle batterie antiaeree di Gardone. Sulla sua debole costituzione, non potè vincere la sua tenace volontà e il suo grande amore, ed egli pure cadde ammalato di malaria prima e di diabete poi, passando da Gardone a Roma, da Roma a Nettuno nei diversi ospedali, per morire il giorno 15 settembre 1918 a Roma.

«Ritornano oggi a noi, a Trieste che gli accoglie memore e orgogliosa, uniti nella gloria e nella morte. I due fratelli generosi passano per le vie di Trieste che videro già gli invitti fanti di Emanuele Filiberto fra il popolo che li venera, e vanno dove altri fratelli sono a riposare sotto i tumuli, dove il nostro amore riconoscente compone fiori e monumenti e dove grandeggia l'anima fiera del precursore, custode vigile del sacrificio comune. Trieste, che non dimentica, scolpisce i vostri nomi nei cuori e nei marmi e, sul limitare dell'ombra eterna, vi saluta col grido di guerra e di vittoria, con la maschia volontà di seguire l'esempio della vostra virtù per la grandezza della Patria».

Il prof. Benevenia, a nome della Società dalmatica, pronunciò pure brevi commosse parole di saluto alla memoria dei due estinti che così degnamente e altamente onorarono la patriottica terra di Dalmazia.

I due feretri ripresero quindi il mesto cammino, seguiti da uno stuolo di vetture, in una delle quali presero posto i congiunti e in un'altra don Giusto Tamaro, che fu l'affezionato professore di religione dei due estinti. Anche il sindaco sen. Pitacco accompagnò i feretri fino al camposanto.

La conferenza sulla Polonia. Rammentiamo che stasera, alle 8.30, il dott. Paolo Alessandro Strakosz terrà, per iniziativa del Circolo italo-polacco «Adamo Mickiewicz», nella sala maggiore della Camera di commercio, la annunciata conferenza sulla Polonia, illustrata da proiezioni. Con questa serata il Circolo «Adamo Mickiewicz», sorto per promuovere il riavvicinamento fra i nostri circoli intellettuali e quelli polacchi, inizia la sua promettente attività.

Una conferenza su Rabelais all'Università popolare. Stasera, in via Gatteri 3, il prof. Ferruccio Borri, valente studioso di letterature romanze, terrà una conferenza sul grande autore di «Gargantua»; e sull'opera sua, prendendo in considerazione, oltre alle creature immortali del Rabelais, anche i tipi e il genere letterario che ne derivarono.

Domenico Rossetti e la "Giovane Italia,,

Il dott. Giuseppe Secoli, che è lo studente triestino a cui si sarebbe proposta la nota tesi che suscitò l'interrogazione dell'on. Dudan, ci prega di pubblicare una sua lettera per chiarire i fatti, sui quali nella stampa corsero non esatte informazioni. Ecco quanto egli ci scrive:

«Il fatto che l'on. Dudan addebitò al prof. G. Salvemini è insussistente, com'io posso e devo dimostrare. Si vuole, cioè, ch'egli abbia dato, anzi addirittura «imposto» a uno studente triestino una tesi così stilizzata: — Dimostrare che A. Tamaro affermando che Domenico Rossetti apparteneva alla Giovane Italia prese una cantonata.

Non si tratta anzitutto d'una tesi, ma di una semplicissima tesina o sottotesi, nè poi il prof. Salvemini la stilizzò così. Egli consigliò a me — che sarei la vittima dell'«imposizione» — una tesina di storia triestina che, dovendo fornire come tutte le tesine universitarie solo materia di discussione, era formulata così: — Mi propongo di dimostrare come il «tal dei tali» asserendo «questo e questo» abbia preso una cantonata.

«Il Salvemini, data così la tesina, non ne seppe poi altro, poichè s'allontanò per qualche mese dall'Italia. Fui io a sostenere dal materiale fornitomi da un mio collega studioso di storia triestina, la «cantonata», come a me parve, presa da A. Tamaro.

«La quale cantonata sussiste e me lo comprova, io credo, la dott. Gentilli-Bacciga nell'articoletto riportato nel suo giornale e col quale essa è venuta ad affermare in fondo anche con altri argomenti ch'io non facessi, che l'asserzione del Tamaro è sbagliata.

«Tutt'altro che studioso di storia patria, io mi sono limitato a fare una semplice ricerca storica, aggiunta necessaria alla mia tesi di letteratura italiana. Feci proprio quella ricerca critica che consiglierebbe come da farsi il suo giornale, arrivando con pura critica delle fonti dall'asserzione del Tamaro a una ben diversa del Kandler, che si conserva in una postilla inedita alla nostra Biblioteca civica. E, convinto che il Rossetti non sia appartenuto alla Giovane Italia, non ho dubitato mai — e l'ho affermato nella mia discussione fatta non col prof. Salvemini, ma coi professori Mazzoni e Marinelli — che egli sia stato un precursore dell'irredentismo triestino. Con ringraziamenti, il suo dott. Giuseppe Secoli.»

Il *Popolo di Trieste*, occupandosi dello stesso argomento in un articolo di ricerca storica, nel quale aderisce al nostro concetto che se pure Domenico Rossetti non fu ascritto alla «Giovane Italia», aveva però «l'animo per esserlo», dà notizia precisa del modo come venne formandosi la voce dei rapporti fra Domenico Rossetti e il partito nazionale di azione:

«La prima volta che l'accenno a questa affiliazione del Rossetti alla «Giovane Italia» appare reso pubblico, fu nel «Costituzionale» di Trieste del 1848. In un articolo di fondo, attaccando i moderati, il giornale rimproverava a costoro di aver «denunziato nel 1836 Domenico Rossetti come affiliato alla «Giovane Italia», soltanto per aver osato domandare al Governo una seconda scuola italiana a Trieste.»

Sussiste dunque ad ogni modo il fatto che pochi anni dopo la morte del Rossetti era notorio che i suoi avversari lo avevano denunziato in una occasione di essere affiliato alla «Giovane Italia»: fatto che basta a stabilire in quale luce incominciasse a vedersi l'opera sua per l'italianità di Trieste. Prescindendo dunque da altre comunicazioni che per legittima replica o altrimenti ci possano venire sull'argomento, getta un simpatico raggio sulla figura del Rossetti il fatto che, vegliardo quasi settantenne e prossimo a morte, lo si accusava di avere i sentimenti della giovane generazione italiana.

Il Comitato triestino della «Dante» per la guarigione del Duca d'Aosta. La «Dante Alighieri» di Trieste ha inviato al colonnello Montasini, primo aiutante di S. A. R. il Duca d'Aosta, il seguente telegramma: «Comitato «Dante Alighieri» Trieste porge fervidi voti esistenza S. A. R. Duca d'Aosta sacra destini Nazione sia serbato affetto degli italiani. Dott. Muratti, presidente».

Dono al Museo di Storia e Arte. Il signor Giovanni Herrmanstorfer ha donato al Museo civico di Storia e Arte un grande numero di medaglie, distintivi, targhette appartenenti in parte all'Unione velocipedistica triestina, sciolta a suo tempo dalle autorità austriache, e in parte personalmente al donatore. I convegni sportivi che ardenti di fede italiana si svolsero dal 1904 al 1909 nelle località vicine del Veneto e valsero sempre a riaffermare i vincoli nostri con le città sorelle e ai quali la nostra Unione velocipedistica ha partecipato con entusiasmo patriottico e con successo sportivo, i ricordi donati alla stessa da Bologna con i versi presaghi del «Saluto Italico» sono tutti raccolti, come le affermazioni sportive di Giovanni Herrmanstorfer, in questa preziosa offerta che arricchisce d'importanza e di quantità il già ricco medagliere patrio del nostro Museo.

La rappresentanza di Trieste al congresso nazionale del Sindacato chimici laureati. Il Consiglio direttivo del Sindacato nazionale chimici laureati, nella seduta dell'11 corrente, ha incaricato il segretario dott. Domenico Costa di rappresentare la sezione di Trieste al congresso nazionale, che si terrà in Roma nei giorni 15 e 16 corrente.

La conferenza sulle grotte di Postumia al Ricreatorio della L. N. di Servola. Mercoledì sera, nella sala maggiore del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola, il prof. Sergio Gradenigo lesse, dinanzi a un pubblico molto affollato, la sua bella conferenza sulle celebri grotte di Postumia. L'uditorio ascoltò attentamente la chiara esposizione del conferenziere, ammirò la lunga serie delle diapositive colorate, dipinte con pazienza da certosino, a mano, dalla gentile signora dell'oratore. Alla fine il prof. Gradenigo s'ebbe dagli intervenuti un sincero nutritissimo applauso.

Il primo concorso per un tema d'italiano de «La Giovane Italia». Si rammenta agli interessati che le iscrizioni al concorso il quale avrà luogo domenica 16 corr., alle 9, vengono assunte giornalmente nella sede sociale (scuola Parini), dalle 17 in poi, e che ad esso concorso possono partecipare, giusta le norme già pubblicate, i ragazzi e le fanciulle della città, nati negli anni 1907-08-09-10-11.

Corso gratuito di latino per maestri. La Presidenza del locale Istituto magistrale invita le maestre e i maestri che non possono frequentare il corso di latino già iniziato, a voler trovarsi domenica prossima ad ore 10 all'Istituto magistrale per fissare l'orario di un altro corso apposito, che sarà tenuto dal prof. Mario Zuanazzi.

La restituzione dei libri della Biblioteca popolare comunale. Il termine per la restituzione dei libri tuttora in mano dei lettori è prolungato fino a sabato 15 corrente. Trascorso questo termine, contro i detentori dei libri si procederà a termini di legge.

Un nuovo almanacco. Sta per uscire in veste elegante e edizione di lusso un nuovo almanacco dal titolo «Grazia e bellezza», dedicato alle signore, e che conterrà articoli letterari, consigli pratici di vita famigliare, suggerimenti di bellezza, oltre a numerose illustrazioni artistiche. Dirige la elegante edizione la direttrice di «Femmina», signora Ave Giorgianni.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 1. all'8 corrente. Colpiti da: Difterite e croup 10; scarlattina 28; tifo addominale 5; paratifo 2; tracoma 28; morbillo 10; malaria 3; varicella 4. Morti di: Difterite e croup 1; scarlattina 3.

Gorizia per la guarigione del Duca d'Aosta

Abbiamo da Gorizia, 14, sera:

Oggi Gorizia ha manifestato nel modo più significativo il suo affetto al Duca d'Aosta, l'invitto condottiero della Terza Armata, che qui si ricorda costantemente con amore e con devozione infinite, poichè infinite sono le benemerenze che egli ha verso la nostra città, ove giunse, con la spada in pugno, alla testa dei suoi prodi fanti, nella memorabile giornata del 9 agosto 1916, quando, sotto l'infuriare della battaglia per la presa di Gorizia, la nostra città era tutta una vampa di fuoco. Il commissario prefettizio del nostro Comune cav. Cobianchi, interprete dei sentimenti di tutta la cittadinanza, ha fatto pubblicare stamane un nobile appello invitante la cittadinanza alle preci propiziatrici per la guarigione del Duca.

Alle 17, infatti, ora stabilita per la cerimonia propiziatrice, convennero alla Chiesa metropolitana, oltre a tutte le autorità cittadine, militari, corporazioni e rappresentanze di associazioni patriottiche, anche tutta la scolaresca coi dirigenti scolastici, presidi degli Istituti ecc., anche una fitta schiera di popolo che, in breve volger di tempo, gremì letteralmente la vasta chiesa del duomo.

Fra le autorità e rappresentanze cittadine, notammo il senatore Giorgio Bombig, il gen. Romei, il cav. Cobianchi, commissario prefettizio del nostro Comune, il comm. Bonne, in rappresentanza dei magistrati, il procuratore del Re cav. Ciolela, il comm. Beviglia, il cav. Bulfoni, il console della Legione «Isonzo» cav. Francisci e gli ufficiali della coorte di Gorizia della M. N. V., ufficiali dell'Esercito, volontari, combattenti, mutilati, arditi di guerra, S. E. il gen. Paolini, medaglia d'oro, il direttorio del Fascio col segretario politico avv. Camrara, il cap. Godina in rappresentanza della Commissione Reale del Friuli, ecc.

Le funzioni si ripeteranno, per espresso desiderio del commissario prefettizio, seralmente, fino alla completa guarigione del Principe. S. E. il generale Paolini, comandante del Corpo d'Armata i. r. e dirigente dell'Ufficio cura onoranza salme di Gorizia, ha invitato i cappellani dei tre cimiteri militari di Monfalcone, Redipuglia e Sdraussina a celebrare domenica 16 dicembre, in detti cimiteri, messe di propiziazione per la preziosa salute dell'Augusto Principe. S. E. il generale Paolini assisterà alla cerimonia religiosa che si terrà nel Cimitero monumentale di Redipuglia. Dall'Ufficio cura onoranza salme, furono presi tutti gli accordi con gli enti militari e civili perchè le funzioni possano riuscire solenni e imponenti.

Il processo per il furto dei 9 milioni
La genesi dell'audacissima impresa nelle deposizioni del Martorana

Il processone di Catania, per il furto al Banco di Sicilia è stato ripreso e le udienze si susseguono fra il più vivo interesse. L'udienza di ieri è stata dedicata all'interrogatorio del custode della Banca, Antonino Martorana, considerato principale imputato, e che si difende con molta abilità, assistito da due avvocati. Abbiamo già riferito le deposizioni del Martorana in istruttoria. All'udienza di ieri egli riferì quanto segue:

— Sono stato perseguitato — cominciò a dire il Martorana, rivolto ora al presidente ora ai giurati — da un avverso destino e dal malvolere degli uomini. Io sono un padre di famiglia, ho otto figli, e non avrei esposto il mio nome al disonore, se altre persone non mi avessero minacciato di abbandonarmi su una strada. Per la preoccupazione di non dover un giorno mancare del pane per i miei figli, ho sopportato tutte le persecuzioni di cui sono stato fatto segno da parte dei dirigenti del Banco, a Trieste. Perchè — aggiunse subito — giova sapere che fin dal 1919 io sono stato trasferito da Catania alla filiale di Trieste, ove condussi la famiglia. Non ho mai saputo i motivi dell'ingiusta persecuzione da parte dei dirigenti della Banca. Sta il fatto che io li supplicai di non effettuare la minaccia del trasferimento da Trieste a Catania, ma a nulla valse. Fui trasferito. Lasciai la famiglia a Trieste e mi recai a Palermo, dove ottenni, a forza di preghiere e prospettando la mia gravosa situazione, la licenza di un mese per regolare le mie quistioni. Profittai della licenza — continua — per far ritorno a Trieste, dove pensavo di dedicarmi al commercio. Infatti, tentai quella via. Un giorno di fiera, a Sesana, dove avevo portata una partita di scarpe vendetti buona parte della merce. A mezzodì entrai in una trattoria a far colazione: in quell'occasione feci l'incontro con un romano.

— Chi era?

— Un uomo che poi divenne mio amico. Gli narrai le mie tristi condizioni ed egli mi suggerì l'idea di una truffa: si trattava di sostituire con biglietti falsi i biglietti buoni del Banco di Sicilia.

— Riuscì il tentativo?

— Non riuscì. Soprattutto mi preoccupava il fatto di dover ritornare a Catania e di abbandonare a se stessa, a Trieste, la mia famiglia. Tentai nuovi passi presso la direzione della Banca per rimanere a Trieste, ma a nulla giovò; dovetti raggiungere la sede di Catania. Un giorno, inaspettatamente — era l'ottobre — si presentò a me, a Catania, un signore dai modi distinti, il quale si presentò per certo Fabian, e che mi consegnò un biglietto, scritto dal mio amico romano, che raccomandava il Fabian. Questi nei giorni successivi mi espose con molta riservatezza l'idea del furto. Lo credetti un agente provocatore dapprima, ma poi cominciai ad ascoltarlo, come suggestionato da lui. Ho provato a resistere; ma egli incalzò. Gli feci osservare che era impossibile tentare il colpo, perchè la porta del «tesoro» era di considerevole spessore. Ma il Fabian a sua volta ribattè che a ostacoli di quella portata si dovevano contrapporre mezzi altrettanto efficaci.

Trascorsero dei giorni. Il Martorana intanto, a Natale si fece dare un incarico per Palermo e lasciò in asso il Fabian e altri individui venuti da Trieste. Ottenne una nuova licenza per recarsi a Trieste. Quivi era intanto tornato il Fabian, che gli avrebbe rinnovato la proposta del furto, presentandogli il suo amico Farinata, che era a parte del complotto. Il Martorana si recò poi a Misilmeri (Palermo), dove riferì al fratello le proposte del Fabian, esponendogli anche la sua tristissima situazione. Ma il fratello lo avrebbe dissuaso dal prestarsi al piano degli amici triestini. A Misilmeri conobbe un altro degli attuali imputati, il La Scala.

Tornato a Catania nel marzo, rivide il Fabian con altri due triestini, e una domenica li fece nascondere in una soffitta della Banca. Chiusi i cancelli, egli si allontanò. Verso sera andò a vedere a che punto fossero le cose. Il Fabian gli disse che stava lavorando. Tornato più tardi, in preda a viva agitazione, non trovò più gli individui nascosti. Ma constatando il perfetto ordine della «sagrestia», credette che il Fabian e gli altri avessero rinunziato all'impresa e dormì, dice, tranquillo.

L'imputato racconta che al principio di aprile egli concordò col Fabiani, con La Scala e con altri individui a lui sconosciuti di portare a termine l'impresa il 9 successivo.

Il giorno stabilito, il custode introdusse infatti gli amici negli uffici della Banca e ne uscì per tornarvi all'imbrunire, quando apprese che tutto era fatto e che si aspettava la notte per uscire. Allontanatosi nuovamente, sul tardi vide il La Scala che gli fece alcuni segni e se ne andò. Da allora, ha concluso il Martorana, non ha saputo nulla nè degli amici nè dei milioni.

Il Martorana, che ha parlato per circa tre ore, ha mantenuto un tono di voce chiarissimo ed è stato lucidissimo nella sua difesa. Oggi sarà interrogato il Terzak, in origine qualificatosi per Picot.

COMUNICATI *)

Il dott. Alfonso Apollonio
specialista per le malattie degli occhi
riceve in VIA TORRE BIANCA N. 43 angolo Carducci, dalle 14.30 alle 15.45

Il dott. Alberto Facchin
SPECIALISTA PER LA CURA DELLA SCIATICA E LOMBAGGINE
riceve al martedì e al sabato dalle 11 alle 12 a Trieste, Portici di Chiozza N. 1, II p., porta a sinistra, telef. 191. In casi gravi cura a domicilio

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11
Oggi, alle 17.30: stanza letto, mobili singoli, divano con alzata, pelliccia signora, tavolo barocco, orologio da muro, grammofono, cassetta collezioni, servizio lavamano, copridivano, storia d'Ungheria ecc.
Domani, alle 17.30: quadri, oggetti d'arte ecc.

DOMANI 15 DICEMBRE scade il concorso per l'oggetto-ricordo bandito dal **Circolo Artistico** e dall'**Oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro angolo via delle Torri.**

F.° Luzzato & C.i
La ditta preferita dalle migliori famiglie italiane ed estere per la fornitura di **CORREDI DA SPOSA E DA CASA** avverte la sua numerosa clientela che nei giorni **14, 15 e 16** esporrà all'**Hotel de la Ville** il suo ricco campionario di biancheria, stores, vestaglie.

Visto il grande successo ottenuto dalla meravigliosa film
I Quattro Cavalieri dell'Apocalisse
la direzione ha stabilito, per evitare un eccessivo affollamento, di far proiettare contemporaneamente questa "film,, al
al Teatro Nazionale e al Cinema Italia

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono 11-52
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

IMPERMEABILI
ricco assortimento, uomo e signora a prezzi vantaggiosissimi
VIA UGO FOSCOLO N. 15, porta 11

DROGHERIA MODERNA
FILIALE DI ETTORE ZERNITZ
VIA ROMA N. 5
Generi di drogheria, saponi, profumerie, colori ad olio, colori a tempera, colori acquarello, in tubi e bacinelle, colori per «Batik», colori e pennelli bromolio, pastelli «Lefranc», tele e cartoni per pittura, plastellina.
Prezzi minimi

GELONI?
COLLEGIO BRANDOLINI ROTA, ODERZO
L'uso dell'Acqua di Maggia Marfus per la cura dei geloni, anche già ulcerati mi ha straordinariamente sorpreso per la rapidità, sicurezza e generalità delle guarigioni.
Rag. Sac. Tedesco Gaetano, Ammin.
In tutte le farmacie a Lire 3.30 il tubetto

IMPERMEABILI
grandiosa scelta a prezzi di assoluta concorrenza
MASSIMA CONVENIENZA PER RIVENDITORI
Fischbein & Co.
Via Genova 10
(ANGOLO PIAZZA PONTEROSSO)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

100.000 viti innestate
e selvatiche, varietà nere e bianche, di prima qualità, allevate sul Carso, resistentissime, adatte per ogni clima e terreno, nonchè alberi fruttiferi della stessa provenienza vendiamo a prezzi miti. Teniamo pure concimi chimici, sementi, ecc. Provvedetevi a tempo!
Società Agricolo-Commerciale D. BOLONIC & C.o
Via Raffineria N. 7, pt., scrittoio I p., tel. 36-75.

La musicalità dei triestini

Dal trionfo delle "danze cantate„ agli studi di estetica

(m. n.) Dopo avere esaminato in alcuni dei suoi più caratteristici aspetti la musicalità dei triestini, quale si rivela dalla musica che a Trieste maggiormente si ricerca e si acquista, riteniamo opportuno e al tempo stesso interessante dedicare qualche attenzione a quel fenomeno davvero tipico della nostra epoca che è rappresentato dalla passione generale per la musica leggera.

Musica leggera: la trionfatrice

Passando infatti dalla musica seria alle forme più facili e più popolari, troviamo dominante, sola arbitra, trionfatrice assoluta: la musica allegra.

Già prima della guerra l'operetta andava allargando continuamente i confini del suo regno. Oggi però siamo di fronte a una vera e propria inondazione di musica gaia e leggera, la cui crescente marea avvolge e investe, pur senza minaccia, le fiorenti isole della musica seria. E' un portato dei tempi. Il mondo ama e cerca tutto ciò che sa di brio, d'allegria, di spensieratezza. Il duetto scherzoso dell'operetta, la lieta canzone, la danza spumeggiante trionfano su tutta la linea... A anche l'austero professore con tanto d'occhialoni, che compera il «Crepuscolo degli dei» e le Fughe di Bach, chiede, magari sottovoce, quasi con un'ombra di pudore, la «Danza delle Gigolettes» o qualche indiavolato «fox-trott»...

Questo predominio assoluto della musica lieta è un fenomeno ormai così diffuso e palese in tutto il mondo, che non v'era bisogno di ricercarne le prove. Tuttavia nella rapida inchiesta condotta presso ai vari rivenditori cittadini di musica, abbiamo potuto raccogliere qualche notizia interessante, non ultima quella che certi negozi vivono quasi esclusivamente della vendita di ballabili e del nuovo tipo di melodie che si potrebbero chiamarsi «danze cantate».

Ieri erano le operette; oggi abbiamo la frenesia, diciamo pure «universale», per gli «shimmy» ed i «fox-trott». E anche questa gaia letteratura ha la sua piccola storia: la storia dei «grandi successi» senza precedenti. Cominciò «Salomè», di Roberto Stolz, «italianizzata» (oh, ironia delle parole!) in «Abat-jour»... Venne poi «La danza delle libellule» con lo scapigliato «fox-trott» delle «Gigolettes» e la sentimentale «Bambolina». Quando anche l'aria ne fu satura, subentrò l'altra... epidemia: quella della «Bajadera», col popolarissimo «Su nel cielo», il grazioso «Piccolo bar», l'appassionato «oh Bajadera!» e il vivace «shimmy» dell'ultimo atto. Ed oggi? Oggi ha il suo quarto d'ora di fortuna la suggestiva «Canzone della nostalgia» che al ritmo melodioso di un «fox-trott» canta l'amor di patria degli emigranti.

Sarebbe del resto ingiusto non riconoscere a molte di queste moderne «danze cantate» un notevole fascino e — sia pure relativo — un certo valore musicale, per cui anche i buongustai di musica possono averne diletto. Qualche intransigente protesterà, ma è così: viene il momento che anche l'orecchio più esigente e più raffinato ascolta con piacere una melodia carezzevole, un ritmo nuovo, brioso che alletta e diletta...

Il crepuscolo della canzone

Al trionfo delle danze moderne si accompagna il crepuscolo di quella forma d'arte popolare così schiettamente italiana che è — converrebbe quasi dire che era — la canzone. E' una constatazione che non si può fare senza una certa tristezza. Oggi all'appassionato languore delle melodie napoletane e alla sentita grazia degli stornelli toscani si è sostituito in gran parte il ritmo spesso secco e nervoso delle danze esotiche.

Napoli sta cedendo il suo primato a Roma. Piedigrotta agonizza. La canzone dialettale piena di odore della terra da cui è scaturita e piena di nostalgia, cede il posto alla «danza cantata» in «lingua», che non ha il più delle volte altri profumi all'infuori di quello della sensualità. E Roma è la sorgente che inonda l'Italia di questo nuovo tipo di musica per tutti. Si registrano successi senza precedenti: il solo «fox-trott» della «Nostalgia» aveva reso fino a tempo addietro al suo editore 300.000 lire!...

Gli inni patriottici e militari hanno avuto fra noi il loro periodo d'oro subito dopo la redenzione. Non c'era pianoforte allora che non strimpellasse la Marcia Reale, l'Inno di Mameli o quello di Garibaldi, la canzone del Piave o quella degli Arditi. Poi, quando tutti si furono debitamente sfogati a suonarli anche la passione per gli inni patriottici declinò. Si riaccese l'anno scorso con la rivoluzione fascista. E allora al travolgente e duraturo successo di «Giovinezza» si accoppiò quello momentaneo di tutta una fioritura di inni fascisti: dallo squillante «All'armi!», al «Manganello», dal «Me ne frego» all'«Olio di ricino»...

Quanto alle canzonette triestine, che il *Marameo!* con i suoi riusciti concorsi ha richiamato in vita, sono salutate con interesse vivo e con la tradizionale simpatia alla loro presentazione, ma non hanno ancora dato il «grande successo» che si attende e che il rinnovato fervore fa sperare non lontano.

Una delle conseguenze più caratteristiche della passione che ha preso il pubblico per le melodie facili e gaie è l'eccezionale aumento del numero dei mandolinisti. Il mandolino trionfa! Un tempo se ne vendevano tre o quattro al mese: oggi i negozi di musica ne son tappezzati: se ne vendono in massa e non bastano mai. — E qual'è — si chiederà — la musica per mandolino e chitarra che più va? — La risposta è sempre la stessa: «Gigolettes», «Bajadera», «Nostalgia»...

Non basta, ma anche i grammofoni, un tempo dominio quasi assoluto dei pezzi d'opera, hanno cambiato repertorio: «fox-trott», «one-step», «shimmy» su tutta la linea... I dischi di canto che portano nomi di celebrità sono i soli che ancora resistono, ma sono discesi al dieci per cento della vendita totale: tutto il resto dorme. E anche dalle macchine parlanti escono quasi esclusivamente i ritmi delle danze moderne che hanno tanto potere di fascino sui nostri contemporanei.

Gli studi musicali

Non meno interessante di quella condotta presso ai rivenditori di musica, è risultata l'inchiesta che, a completamento della prima, abbiamo creduto opportuno di fare presso ai librai cittadini per raccogliere qualche dato circa le opere di studio musicale, di critica, di estetica e le biografie di musicisti che i triestini amanti della musica maggiormente richiedono.

E qui ci siamo trovati di fronte a una strana contraddizione: mentre il pubblico nostro appare animato da una grande passione per la musica, anche per quella più seria e più difficile, pochi, per non dire pochissimi, sono quelli che ai problemi musicali si interessano un po' più profondamente. La maggioranza acquista i libretti delle opere: e questo è tutto. Nelle librerie il riparto musicale è minuscolo: pochi scaffaletti in un angolo, mentre altrove occorrono alla letteratura musicale intere stanze. Ciò è dovuto forse anche alla mancanza di una certa preparazione nel pubblico, che si accontenta delle sensazioni dell'orecchio e di più non chiede. Basti a provarlo il fatto che le piccole partiture tascabili di composizioni sinfoniche e di quartetti, altrove inseparabile compagnia dei frequentatori di concerti. sono fra noi conosciute da pochi amatori soltanto.

E anche fra i musicofili ci son quelli assidui e appassionati — pochi a dire il vero e sempre gli stessi — che seguono pubblicazioni e riviste e quelli del momento che si lasciano prendere dall'interesse per una singola esecuzione o per un singolo autore. Normalmente quelle che più vanno sono le monografie biografiche di Wagner, Beethoven, Verdi, Chopin: sempre i medesimi grandi, con raro interessamento di singoli per gli altri.

Non c'è insomma una vera e propria corrente di studi musicali. Qualche raro abbonato alla *Rivista musicale italiana*, dei fratelli Bocca, e alla *Revue Musicale* di Parigi e qualche ricercatore, più raro ancora, di studi storici od estetici. Del resto il commercio librario nel campo musicale si limita alle guide tematiche wagneriane in occasione di qualche spettacolo al «Verdi», al «Manuale wagneriano» del Petrucci, a qualche singolo studio edito dai Bocca e ai manualetti di coltura elementare della Biblioteca popolare Sonzogno. E' vero che le pubblicazioni italiane che hanno per oggetto gli studi musicali non abbondano, tuttavia...

C'è, com'è noto, anche alla nostra Biblioteca civica una sezione musicale che, pur essendo modesta e piuttosto frammentaria, contiene opere degne della curiosità e dell'interesse dei nostri musicisti. Ma anche qui le richieste e le consultazioni si contano sulle dita...

Per l'educazione musicale del pubblico

Si dovrebbe dunque trarre da questa rapida e sommaria inchiesta la conclusione che una grande, indiscutibile musicalità caratterizza i triestini, ma una musicalità spontanea, innata, quasi istintiva, alla quale non fa riscontro un'adeguata «coltura» musicale intesa nel senso più alto e più profondo della parola. Di fronte al numero davvero imponente dei frequentatori appassionati del teatro d'opera e dei concerti, i veri cultori di musica — conviene riconoscerlo — sono infatti un'esigua minoranza.

Resta quindi ancora molto da fare nel campo dell'educazione musicale e molto indubbiamente ancora si farà, perchè c'è nel pubblico nostro una passione intensa per la musica, c'è una bramosia insaziata di conoscere, di sentire...

Si alimentino queste naturali disposizioni, si incoraggino queste promettenti tendenze coltivando l'amore per la musica dei triestini con molti concerti popolari, possibilmente integrati da note illustrative — e in questo campo l'Università popolare, che tanto ha già fatto, potrà svolgere un'opera anche più feconda in avvenire — con frequenti conferenze di carattere musicale, con pubblicazioni interessanti e alla portata di tutti, non trascurando alcuno di quegli elementi che possono contribuire alla formazione di una più vasta e più profonda coscienza musicale nella massa.

Occorre però soprattutto che i singoli si interessino maggiormente a quella che si potrebbe chiamare la vita musicale dello spirito: seguire le rubriche di testo e di arte dei quotidiani, accostarsi a qualche rivista di musica, prepararsi nei limiti del possibile agli avvenimenti musicali ricercando dati e notizie sui compositori e sulle opere in libreria o in biblioteca. L'ottima collezione di monografie e guide tematiche di molte opere antiche e moderne, dovuta alla felice iniziativa dell'editore Caddeo, offre già una notevole opportunità alla preparazione; altrettanto si dica delle guide wagneriane edite dal Bocca. Non mancano poi — senza parlare della ricchissima letteratura tedesca — studi, anche italiani, sulle sinfonie e sulle sonate di Beethoven e monografie sui musicisti più illustri. Se i librai non ne sono provvisti, di fronte a una maggiore richiesta aumenteranno il loro deposito di pubblicazioni musicali. Tutto sta nel cominciare. E a una maggiore conoscenza dei musicisti, delle loro idee, delle opere loro, si accompagnerà negli uditori un diletto infinitamente più intenso.

Si chiarisce il mistero delle due valigie

In relazione al sequestro delle due valigie e all'arresto di quei tre individui — Adolfo Habermann, Edoardo Cimolino e Giovanni Battistig — i quali, come abbiamo riferito ieri, avevano dato incarico a un ragazzo quindicenne di portare le valigie in un'osteria di cittavecchia, la Questura iniziò indagini per stabilire la provenienza degli oggetti contenuti nelle valigie. Le prime tracce per stabilire tale circostanza furono indirettamente offerte dal Cimolino, a cui, durante una perquisizione personale, fu sequestrato un orologio d'argento che risultò appartenere al vinaio Lorenzo Petris, proprietario di un'osteria in via dei Fornelli N. 2. Successive indagini portarono a conoscenza che il Petris, lunedì notte, fu derubato, da individui introdottisi nella sua osteria mediante chiavi false, e che s'impadronirono dell'orologio, di alcuni servizi da tavola, 124 marche di ottone usate per il controllo, una sveglia e due portamonete con 77 lire.

Dopo ulteriori investigazioni si potè assodare che gli stessi individui, la stessa notte, si erano introdotti anche nei locali della scuola di educazione domestica, in via del Castello N. 2, dove trafugarono posate d'argento, due scampoli di stoffa, tovaglie e tovaglioli. Gli oggetti denunciati come mancanti tanto dal Petris che dalla scuola di educazione domestica, vennero trovati appunto nelle valigie sequestrate ai tre arrestati.

Il comandante della squadra mobile ordinò, dopo tali risultati, la continuazione delle indagini e inviò agenti a praticare una perquisizione nell'abitazione degli arrestati, ma l'esito fu negativo. Poichè gli arrestati continuano a sostenere di aver acquistato le valigie «en bloc», da sconosciuti, e dicono di ignorare quale sia la provenienza degli altri oggetti contenuti, oltre a quelli nominati, nelle due valigie, la Questura continua le indagini per stabilire tale circostanza. Intanto gli arrestati vennero deferiti all'autorità giudiziaria.

Strascichi dell'efferato delitto al Boschetto

Un altro degli arrestati scarcerato

Abbiamo riferito nei giorni scorsi la notizia del sopraluogo dell'autorità giudiziaria al Boschetto, ove avvenne l'assassinio della ostessa Giuseppina Del Monte, avvenuto l'11 settembre u. s. Il sopraluogo, eseguito in seguito a richiesta dell'avvocato difensore dell'arrestato Carlo Feresin, non ebbe, come rilevammo, risultati probatori. Una signora, abitante in via Ippolito Pindemonte n. 12, affermò di aver visto la sera del fatto, mentre era affacciata alla finestra, due uomini fuggire, uno in bicicletta e l'altro a piedi. Al primo momento, messa al confronto col Feresin, ella dichiarò di riconoscerlo per uno dei due che fuggivano. Quella testimonianza era un elemento d'accusa gravissimo, ma nella considerazione che, data l'oscurità esistente in quel punto, era ben difficile riconoscere con assoluta certezza una persona anche per la distanza in cui la signora si trovava. E fu perciò che la domanda di un sopraluogo fatta dal difensore venne accolta. Com'è noto, la scena dei due che fuggivano fu fedelmente ricostruita e risultò, come si prevedeva, l'impossibilità di un riconoscimento basato su assoluta certezza, date le condizioni particolari dell'ora e del luogo. In seguito a ciò, mancato ogni indizio probatorio a carico del Feresin, il giudice inquirente ha ordinato la scarcerazione dell'arrestato.

Monellerie - Un chiosco in fiamme. Ieri verso le 14.30 un uomo che passava accanto ad uno dei chioschi diroccati della Fiera campionaria a S. Andrea, s'accorse che ne usciva del fumo, e accostatosi rilevò che nell'interno ardevano delle casse vuote e dei mucchi d'immondizie. Telefonò all'appostamento dei vigili e poco dopo fu sul posto un carro al comando del tenente Uxa. Il chiosco minacciato dalle fiamme era una volta adibito a cabina per un trasformatore elettrico, il cavo si trovava tuttora colà, ma non in efficienza. Il fuoco fu spento in breve e i danni sono insignificanti. Il fuocherello, come fu constatato, era opera di alcuni monelli, i quali avevano incendiato, per giuoco, i materiali infiammabili che si trovavano nel chiosco.

Un altro incendio. Ieri sera, alle 21.40, una telefonata, da parte di certo Rebulla, avvertì i vigili al fuoco che in via Udine N. 63, nell'abitazione della vedova Emilia Olivo, vi era un principio d'incendio. Al comando del capitano Bugliovaz, accorsero sul posto due carri. Ardevano un divano-letto, della biancheria e alcuni effetti di vestiario. I vigili poterono in breve spegnere il fuoco. Non fu possibile però di accertare le cause che avevano originato il fuoco, poichè la stessa signora non seppe a che cosa attribuirle essendo stata assente in quel momento. Il danno, che ammonta a circa 2000 lire, è coperto di assicurazione.

La denuncia di un marittimo. Il marittimo Giovanni Duimovich, da Traù, si presentò ieri al Commissariato di P. S. in via della Sanità e denunciò che certo Pasquale Scopelito, di 26 anni, minatore, da Reggio Calabria, abitante in via del Ponzianino N. 1, promettendogli di procurargli imbarco, gli aveva carpito complessivamente 700 lire e poi non s'era più curato di mantenere i suoi impegni. Il cav. Falcone incaricò due agenti di rintracciare lo Scopelito, il quale fu arrestato poco dopo e scortato al Coroneo.

I morti che risuscitano

Il suo nome è inciso in una lapide — Egli ritorna...

Che nell'immediato dopoguerra ricomparissero soldati ritenuti dispersi, era più che logico, date le condizioni in cui si trovavano i paesi nei quali generalmente i dichiarati dispersi si trovavano prigionieri. Quello invece che stupisce è che dopo ben cinque anni vi sia ancora qualcuno che sino ad ora non sia riuscito a dare notizie di sè per rassicurare i suoi sulle sue sorti. Ciò è soltanto comprensibile quando si tratti di uno che, impazzito, fu internato in un manicomio senza che di lui si sapesse nulla. E uno di questi casi lo abbiamo riferito pochi giorni or sono per comunicazione del nostro corrispondente da Udine. Si trattava di un poveretto che, accolto in un manicomio della Rumenia e del quale la moglie ebbe notizia a San Giovanni di Manzano, proprio stava per passare a seconde nozze con il cognato. Ora, invece, ci scrive lo stesso corrispondente, si tratta di un altro ricomparso che durante tutti questi anni si trovava in Galizia. E' certo Marco Falotti, fratello del proprietario di un albergo. Era stato dichiarato ufficialmente disperso, dato che il Ministero non aveva potuto sapere assolutamente nulla sul conto di lui. La famiglia, che ormai lo piangeva morto, si era divisa anche i beni di lui. Inoltre, quando, poco tempo fa, il Comune di Udine volle eternare nel marmo il nome degli udinesi caduti combattendo per la Patria, fece figurare anche il nome del Falotti. Sulla facciata del Municipio, ove fu murata una grande lapide quale omaggio alla memoria dei caduti, fu scolpito il nome del Falotti e vi fu posta la sua fotografia.

Ma, e i giuochi del destino sono curiosi talvolta, mentre la città natia lo esaltava come uno dei suoi figli che alla Patria aveva sagrificato la vita, egli viveva in Galizia, probabilmente poco preoccupato di quello che avveniva ad Udine. E solo in seguito ad una comunicazione fatta dai carabinieri al Municipio, si seppe che il Falotti era vivo e che si preparava a tornare in patria. Ora non resta che togliere il suo nome dal marmo e, alla famiglia, di restituirgli le cose sue!

La disgrazia di una nonagenaria. Al terzo piano della casa N. 1 di via Vincenzo Bellini, abita con la figlia Maria, Antonia Welschner, di 84 anni. La vecchia che da alcun tempo è costretta a letto per una malattia, ieri nel pomeriggio, rimasta sola in casa, si levò, ma fatti alcuni passi, in seguito al suo stato di debolezza, cadde sul pavimento. Con grande fatica riuscì a trascinarsi fino al letto e coricarvisi in attesa della figlia, che giunse poco dopo. La vecchia le narrò l'incidente occorsole e poichè la gamba destra le doloravа forte, fu telefonato alla Guardia medica. Il sanitario accorso constatò che la Welschner nella caduta doveva aver riportato la frattura del femore destro e, per accertarsi meglio, la fece trasportare all'ospedale Regina Elena, dove l'ammalata sarà sottoposta ad un esame radiologico.

E' lui quello del formaggio? In danno del goziante Giovanni Potoschnig, proprietario di un magazzino di generi alimentari in via Torre Bianca N. 23, fu rubata giorni or sono una forma di formaggio del peso di 30 chilogrammi e del valore di 500 lire. Gli agenti di Questura iniziarono tosto le indagini, in seguito alle quali i sospetti conversero su tale Giuseppe D. di 34 anni. Arrestato, il D. negò recisamente di essere l'autore del furto, ma, nonostante, fu passato al Coroneo.

Madre e figlia precipitano dalle scale. Ieri, verso le 13.30, la signora Puffich, abitante in via Enrico Toti N. 19, scendeva le scale di casa sua recando in braccio la figlioletta Alba di un anno. Ad un tratto, messo un piede in fallo, la signora ruzzolò in modo che tanto lei quanto la bimba riportarono lesioni. Accorsero dei vicini i quali prestarono qualche soccorso alla Puffich ed alla piccina. La signora si recò poi con la bimba all'ospedale, ove entrambe furono visitate dal sanitario di turno che riscontrò, alla madre alcune ferite di natura leggera, mentre la piccina aveva riportato una ferita al capo con conseguente commozione cerebrale. Furono accolte tutt'e due nel quarto reparto.

Per accidente. Lo scalpellino Leopoldo Müller, di 34 anni, abitante al Ponte di S. Anna N. 884, ieri mattina, scendendo le scale della propria abitazione, scivolò e cadde da alcuni gradini. Alle grida del Müller accorsero alcuni inquilini, i quali lo condussero alla vicina rimessa del tramvai e di là, mediante una vettura tramviaria diretta in città, il Müller venne trasportato fino alla centrale della Croce verde, in Piazza G. B. Vico, ove il sanitario d'ispezione dott. Dose gli riscontrò la frattura del malleolo esterno sinistro. Dopo le prime cure, il ferito venne adagiato sull'autolettiga che lo trasportò all'ospedale Regina Elena, IV divisione.

— Il bambino Bruno Zanier, di 3 anni, abitante in via dei Pallini N. 11, ieri nel pomeriggio fu accompagnato dalla madre alla stessa istituzione perchè poco prima, giuocando con altri ragazzi, era caduto dalle scale della sua abitazione. Il dott. Grimbaum dopo avergli constatata la distorsione del piede destro, gli prestò le prime cure.

Un bimbo che trangugia acarina. Antonio Gherbaz, di 6 anni, abitante in via Molino a Vento N. 23, ieri verso le 14.30, mentre la madre si trovava in un'altra stanza, trasse da un armadio una boccetta contenente dell'acarina, e trangugiò parte del contenuto. Alle grida del piccino accorse la madre che lo accompagnò all'ospedale civico, ove, dopo essere stato sottoposto al lavacro gastrico fu accolto nel secondo reparto.

Lo strattagemma di Serafino

— No ghe par che mi sia un individuo sospeto?
— Caro lei...
— Ma pur, se la guarda ben...

Il dialogo si svolgeva ieri alle 20.30, poco discosto dall'entrata principale della Questura, fra un agente della squadra mobile e un uomo sulla quarantina, all'aspetto un operaio, che non aveva proprio niente di sospetto. Ma egli insisteva:

— La scusi, lei, me par, la xe un agente de la squadra mobile...
— Ben, e po'?
— E alora, parchè no la se movi? La dovaria meterme dentro, par sospeto «in generis», come che i usa dir lori a ste robe...
— Ma mi, caro mio, se no la finissi de secarme i bisi, la fazzo portar in ospedal dei mati!
— No, caro; questo lo gavevo zà pensà, ma fra i mati no me la trovo; no se sa mai.. poi s'cioparme la bacolera sul serio!
— E alora la vadi con Dio.
— Dunque no la vol? E ancora i dixi che andar in preson xe fazile!
— Ma in soma se pol saver perchè la vol andar in buso a tuti i costi?
— Perchè son un omo onesto!
— No capisso...
— La capirà subito. Mi go una picola scuribanda con la mia riverita signora, overosia con quela cavra de baba nata per far la dona-serpente. E son fora de pignata.
— Se va a magnar in ostaria.
— Fazile per lei, che la xe de la squadra mobile; ma mi go miseria stabile...
— E alora?
— Alora xe poco de pensarghe: Fora de pignata, fora de casa e cista, no resta altro che rimediar con qualche setimana de Coroneo. Per mi saria proprio una mana. Dai, la fazzi de amico, la me fichi in caesetin...
— Se no la ga fato gnente, no xe possibile.
— Ostrigheta, conosso almeno zento de lori che i dixi d'esser stadi messi drento per gnente... Ma za, capisso che anca per andar in preson ghe vol el protezionismo!
— Mi no posso aiutarla.
— La malora xe che no son bon de far del mal, gnanca per scherzo. Eco, per esempio, se mi ghe dassi un pugno ne la testa a lei?
— Mi ghe spacaria el muso!
— La vedi? Se va subito in dispiazeri... Basta, vol dir che me inzegnarò in qualche maniera.

E il bel tipo se ne andò. Ma non era trascorsa mezz'ora che egli si ripresentò, felice, seguito da un signore pingue, sbuffante, congestionato, fuori della grazia di Dio, che appena veduto l'agente si diè a urlare:

— Ma s'è mai vista al mondo gentaccia simile?
— Saria mi questo... — disse con compiacenza l'operaio «fora de pignata».
— Cossa xe nato? — chiese l'agente.
— E' successo che questo boiaccia bisogna schiaffarlo dentro come un cane!
— Santa verità... giustissimo — confermò l'operaio.
— Ma che! Continua a prendermi in giro questa figuraccia? — sbraitò, al colmo della sorpresa, il signore congestionato.
— El ghe ga portà via qualcossa?
— Portà via? Al contrario; go agiunto, anzi, tuto quel che no 'l gaveva...
— Insoma la se spieghi, signor benedeto!
— Poco da spiegare — sbuffò l'uomo pingue. — Passavo poco fa per via Roma, quando questo tipaccio mi si avvicina, mi guarda, mi ferma: — Che cosa vuole? chiedo — Voio dirghe una roba interessante, dice lui. — Sentiamo, dico io. — Lei la xe el più bel salame de l'Europa centrale!, dice lui, quell'animalaccio... Capisce?
— Santa verità... — affermò l'operaio.
— Verità un corno! — ruggì l'uomo dalla pancia — io sono un negoziante onesto; non ho mai visto questo tipaccio. E noto che siccome m'ha lanciato l'offesa a voce altissima, s'è formato intorno a noi un crocchio di gente e tutti ridevano alle mie spalle...
— Vero anca questo!

L'agente, che non ne poteva più, tagliò corto e invitò entrambi a presentarsi al funzionario d'ispezione.

Dopo dieci minuti ricomparvero sulla via. Il signore panciuto se ne andò tronfio e soddisfatto. L'operaio appariva accasciatissimo.

— Ben, come xe 'ndà? — gli chiese l'agente.
— Xe andà che, co a sto mondo se ga pegola, no se ghe ne imbroca una! El me ga ciolto a protocolo, ami, Serafino Faganel. E co 'l ga savù come che stava el fato, el ga tambascà che emancano la violensa, che ci stano la fregansa, che si tratano di ofese verbiali... Anima benedeta, chi la vol che 'lo capissi? So che 'l ghe ga domandà a quel sior: «Vi gavete ofesi reciporcamente?». Eh, mi me par che dopo quel che go dito al mato, più reciporcamente de cussì... Ma no ga servì gnente. El me ga smacà fora, dixendo che dovarò risponder in Pretura. Domando mi se questa xe giustizia!

Poi, dopo un istante di riflessione:

— Qua no me resta che far paxe co la baba. La xe dura!

E se no andò, sconsolato.

Contro le
DIGESTIONI CATTIVE
DIGESTIONI DIFFICILI
DIGESTIONI STENTATE
DIGESTIONI PENOSE
DIGESTIONI LENTE
DIGESTIONI ACIDE
gas, eruttazioni, catarri gastrici, ecc.

I Medici prescrivono il
"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno

NON PIU' PURGANTI
La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON, disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato o più facilmente eliminabile. Prezzo L. 8.40 la scat. e L. 47.50 le 6 scat. franco. Prof. Dr. P. Rivalta, C. Magenta 10, Milano

Tintura Marley (Ern)

Riconosciuta la migliore per ricolorare capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una applicazione al mese. Istantanea. Grande Lire 12.—; piccola L. 8.—; Progress. L. 10.— (Spedizione imballo L. 3.—) più bollo, BERSELLI, Milano, Via Bossi 7 — Trieste: Farmacia Godina, San Giacomo 29 e Via Ginnastica 4.

LESTACREMA
indispensabile per radersi perchè evita la noia d'insaponarsi. Aiuta il rasoio a radere dolcemente senza irritare la pelle.
Tubo grande 7,70 per posta 8,50
Profumeria BERTINI - Venezia

914 Iniezioni endovenose e intramuscolari da L. 35 a 75. L'Aluol (916 a gocce) e i coni rettali di 914 suppliscono le iniezioni. Calomelano garantito indolore.

Venerei SCOLO. Nuova cura Dr. Rieger in 10 giorni. Farmacia Via Megagiana 120, Via Galilei 2 - Roma.

E' sintomatico!
Tutti ne parlano già!
"LA PICCOLA PARROCCHIA„
è il più grande successo italiano, ha il più simpatico quadrinomio d'artisti
e sarà OGGI il più grande trionfo del
Teatro Fenice
Italia Almirante Manzini — Alberto Collo
Leonie Laporte — Oreste Bilancia
Amleto Novelli — Vittorio Pieri

IL
Calzaturificio Bernina
Via Dante N.ro 3
avvisa la sua spettabile Clientela che per completo rinnovamento della merce mette in vendita tutto lo stock esistente in
Calzature uomo, donna e ragazzo
con GRANDI RIBASSI
APPROFITTATE!

EMULSIONE GODINA
d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti
PREPARAZIONE SPECIALE DELL'ISTITUTO FARMACOTERAPICO TRIESTINO
La preferita dai bambini — La più economica
IN TUTTE LE FARMACIE

Nuovo arrivo — Nuovo arrivo
CLUB
Fornimenti completi e poltrone singole IN TUTTA PELLE
Modelli nuovi di massima eleganza
Garantita produzione viennese
Soltanto presso il rappresentante e depositario:
RODOLFO HAFFNER - TRIESTE, Viale Regina Elena 15-17
Prezzi modici — Prezzi modici

Chiamare per qualsiasi impianto o riattazione di:
LUCE ELETTRICA, SONERIE, TELEFONI, PARAFULMINI E MOTORI
Il telefono 16-86
Premiato Primo Autorizzato Stab. Elettrotecnico - Meccanico
UMBERTO NAVARRA
Via Rossini N. 28 — TRIESTE — Via Rossini N. 28

Importante bene introdotta ditta czecoslovacca per il commercio delle budella, inscritta nel registro di commercio, domiciliata in Praga, cerca relazione con esportatori italiani allo scopo di installare un deposito a commissione di budellini salati.
Vengono prese in considerazione solo Ditte di prim'ordine. Proposte sotto: «Grosser Absatz 3532» presso Piras, Annoncen-Exp., Jindrisska 18 C. S. R. — Praga.

MACCHINE INDUSTRIALI
Motori - Trasmissioni - Utensili
Ferramenta e Metalli
Rocco Osvaldella
Trieste, Viale XX Settembre N.o 61
Telefono N.o 2539

Fratelli Solari
PESARIIS (UDINE)
Fabbrica orologi da torre, per Campanili, Municipi, Stabilimenti ecc.; casa fondata nel 1725
FUNZIONAMENTO GARANTITO 12 anni

TEATRI E CONCERTI

L'apertura del Verdi

Come già abbiamo annunciato, domani sera, sabato, avrà inizio la stagione d'opera al teatro Verdi, col «Boris Godunoff», del maestro Mussorgsky. Le parti sono così distribuite: «Boris», Sigismondo Zaleski; «Teodoro», Angela Pizzioli; «Xenia», Maria Battistini; «Nutrice», Renata Pezzato; «Principe Schinisky», Gino Treves; «Pymenn», Persy Costa; «Il falso Dimitri», Franco Tafuro; «Marina», Elena Barigar; comprimari: D'Alessandro, Celani, Prodan e Fambri.

Il teatro era già tutto venduto nella giornata di ieri.

Politeama. Col medesimo fervore delle sere precedenti, il pubblico numeroso ascoltò ieri il «Nerone» di Giuseppe Bonaspetti, che nella pregevole recitazione della compagnia Chiantoni e nel ricco allestimento scenico riesce tanto suggestivo. Amedeo Chiantoni riportò anche iersera un bel successo personale, e gli altri attori assecondarono l'interprete molto lodevolmente. Questa sera la signora Alfonsina Pieri ha la recita d'onore col dramma «I fuochi di San Giovanni», di Sudermann, in cui l'eletta attrice è protagonista efficace. Il pubblico tributerà alla gentile seratante cordiali consentimenti di simpatia e stima.

Lunedì Amedeo Chiantoni reciterà la commedia «Il pescatore d'ombre», di Jean Sarmant, che ottenne lo scorso anno, al nostro Verdi, tanto successo nella sottile e delicata interpretazione dello stesso Chiantoni. Si darà inoltre fra breve la nuova commedia «Mio padre aveva ragione», di Sacha Guitry.

Filodrammatico. Carlo Micheluzzi è un pregevole e profondo interprete del teatro galliniano, ed ha ormai intelligente confidenza con tutti i personaggi delle commedie di Giacinto Gallina. Iersera in «Serenissima» il Micheluzzi compose con semplici e umani atteggiamenti la simpatica e viva figura del Nobilomo Vidal, e di questa artistica e spontanea interpretazione, piena di gusto e di semplicità, il pubblico fu grato al bravo Micheluzzi, e gli dimostrò il proprio gradimento con caldi e prolungati applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto. Accanto al capocomico apparvero bene affiatati gli altri attori. La signora Seglin è stata, come al solito, piena di grazia spontanea, specialmente nelle scene leggiadre del «Minuetto» di Sarfatti, e la Parisi, il Baseggio e gli altri recitarono tutti col solito buon gusto. Stasera «La Foscarina», nuova commedia di Brunialti, per serata d'onore del valente attore Cesco Baseggio.

— Per iniziativa di un istituto scolastico cittadino, la compagnia Micheluzzi darà mercoledì venturo, nel pomeriggio, una recita goldoniana col «Sior Todaro brontolon», onde dar modo agli allievi delle scuole, studiosi dell'opera teatrale di Carlo Goldoni, di apprendere attraverso una rappresentazione i caratteri e lo spirito comico del grande veneziano.

Nazionale. Il nuovo cinedramma «I quattro cavalieri dell'Apocalisse», adattato per lo schermo dal romanzo spagnolo di Vincenzo Blasco Ibanez, è stato proiettato iersera alla presenza di una gran folla che si pigiava in tutti i posti, dalle prime ore pomeridiane fino a tarda sera. E' un tragico e forte romanzo di guerra in cui il sentimento di nazionalità esplode vivo e potente allo scoppio della conflagrazione europea che investe due famiglie oriunde dall'America e domiciliate a Parigi, ma l'una è francese e l'altra tedesca. Avviene che due giovani di queste famiglie, dopo una vicenda complessa e interessante che ha per sfondo il territorio di guerra della Marna, si ritrovano in trincea, uno di fronte all'altro, nemici e parenti, e restano sfracellati da una granata. Ma il dramma ha una sua bellezza ideale più alta e commossa dei fatti, e l'intreccio serve magnificamente a mettere in rilievo i caratteri dei personaggi.

Naturalmente, per rendere più gentile la visione, il romanzo è tutto pervaso da una dolce poesia d'amore e di sacrificio impersonato in una donna. Lo spettatore assiste ai quadri impressionanti della guerra franco-tedesca sul fronte della Marna, ove con alterna vicenda delle armi avversarie, i paeselli vengono distrutti. Una mistica visione del santuario di Lourdes con una triste ed eroica visione di feriti di guerra che domandano la grazia, e infine l'apparizione sul fronte francese delle truppe italiane e americane che recano rinforzo per l'offensiva contro i tedeschi.

Il pubblico, suggestionato dal tono epico e commosso delle vicende sentimentali dei quadri, seguì l'apocalittica e simbolica visione dei quattro cavalieri col massimo interesse. Anche il bel programma di varietà, composto di canto ed esercizi ginnastici, venne accolto col massimo favore.

Oggi dalle 16 l'interessante dramma «I quattro cavalieri dell'Apocalisse» e il programma di varietà.

Fenice. Con l'intervento di numerosissimo pubblico a tutte le rappresentazioni, terminarono ieri le proiezioni della film d'avventure «La dea della jungla».

Continua invece, con crescente successo, lo spettacolo di varietà, composto dal valente equilibrista e saltatore sul filo d'acciaio Wilco, e degli ottimi ginnasti di forza «Troupe 4 Faludi».

Oggi s'iniziano le proiezioni dell'atteso lavoro passionale «La piccola parrocchia», tolto dall'anonimo romanzo di Alfonso Daudet ed interpretato dai noti artisti Italia Almirante Manzini, Amleto Novelli e Alberto Collo. Prima rappresentazione alle 17.

Eden. Molta gente alle ultime repliche de «La figlia del fuoco». Applauditi come sempre la brava «Troupe Elletrich» e il comico Fulvà. Oggi, allo schermo, la film comica «Avventure di Fantasio in volo». Prima rappresentazione alle 17.

Concerto Mainardi alla Filarmonico-drammatica. Oggi, alle 21, il violoncellista Enrico Mainardi terrà per i soci della Filarmonico-drammatica un concerto con il seguente attraentissimo programma: 1. Boccherini: Adagio e allegro. 2. Breval: Sonata in sol maggiore; Allegro brillante, Adagio molto cantabile; Rondò (allegro grazioso). 3. Debussy: Rêverie; Suk: Ballata; Due canzoni a ritmo di danza; Mainardi: a) Andante; b) Quasi presto, vivacissimo. 4. Fauré: Elegia; Glazounoff: Serenata spagnola; Popper: Elfentanz.

Siederà al pianoforte il m.o Eusebio Curellich.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cine Italia. Oggi anche in questo salone si proietta «I quattro cavalieri dell'Apocalisse». La meravigliosa pellicola «I quattro cavalieri dell'Apocalisse» sarà rappresentata anche in questo cine-teatro oggi, e sarà un altro grandioso successo eguale a quello ottenuto ovunque da questo vero capolavoro della cinematografia moderna. Le commoventi vedute della Francia invasa dalle truppe teutoniche durante l'immane conflagrazione mondiale, e l'intreccio emozionante del dramma così verista, strapperanno al pubblico il più entusiastico consenso. Rappresentazioni dalle 17 in poi.

Modernissimo. Oggi ultimo giorno del poderoso lavoro «Adriana Lecouvrer», interpretato dalla eletta artista Bianca Stagno Bellincioni. Domani Vera Vergani in «Fiore d'amore», film avvincente e suggestiva della vita vissuta.

Cinema Edison. Oggi va allo schermo di questo primario salone il grande romanzo d'amore della Caesar film di Roma «La paura di amare». Interprete principale è la bella ed elegante Vera Vergani coadiuvata da Gustavo Serena e Guido Trento. Questo lavoro cinematografico che ha un soggetto veramente ammirabile, e una messa in scena non comune, segnerà un nuovo successo per il Cinema Edison. Rappresentazioni dalle 16 poi; ultima alle 21.30.

Ultimo giorno: «Baraonda» di G. Rovetta al Salone Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi ultime repliche del commovente dramma d'amore «Baraonda», tratto dal romanzo di G. Rovetta, interpretazione di Olga e Carlo Benetti.

Domani Tullio Carminati, Alfonso Cassini nel potente dramma d'amore «Scopo della vita».

Lido Manetti, D. Jacobini, Alfonso Cassini al Cine Savoia interpretano per l'ultimo giorno il bellissimo romanzo d'amore «I due volti di Nunù». Domani un capolavoro: «Vertigini», con Tullio Carminati e la bella Hesperia.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica comm. Amedeo Chiantoni. Ore 20.30: «I fuochi di S. Giovanni», 4 atti di Hermann Sudermann.
Filodrammatico. Compagnia veneziana Micheluzzi. Ore 20.30: «La Foscarina», 3 atti di B. Brunialto.
Teatro Nazionale. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «I quattro cavalieri dell'Apocalisse».
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La piccola parrocchia», interpreti principali Italia A. Manzini, A. Novelli, A. Collo.
Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Avventure di Fantasio Nuvolo».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse».
Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Adriana Lecouvrer», con Bianca Stagno Bellincioni.
Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «La paura di amare» con Vera Vergani.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Baraonda» di G. Rovetta, protagonista Olga Benetti.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «Lili virtù», stupendo capolavoro, protagonista Huguette Duflos.
Cinema Belvedere (via Udine 19). Dalle 16 in poi: «Sansonette, la danzatrice della prateria».
Salone Cinema Roiano (Via Montorsino 3). Dalle 16 «I misteri di Parigi».
Maxim Tabarin (Dancing) via Cesare Battisti 10. Tutte le sere, dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

TRIBUNALI

Quel che costano le banconote false

(TRIBUNALE PENALE)

Il fatto si svolse il 25 maggio 1922, all'epoca in cui erano ancora in funzione le regie guardie. Nello spaccio vini condotto da Enrico Orlich, in via Carpison, si erano presentati due individui che fatto una consumazione per lire 2.40, pagarono con una banconota da 100 della Banca d'Italia. Accortosi subito dopo che la banconota era falsa, l'Orlich rincorse i due e con l'intervento delle regie guardie Gordiano Menichetti e Gaetano Gaetani, riuscì a fermarli.

I due individui erano Mario Goriup fu Michele, di 33 anni, abitante in via Rismondo n. 12, e Andrea Rutar fu Andrea, di 32 anni, abitante in via di Romagna n. 2. Il Goriup, perquisito dalle due regie guardie, fu trovato in possesso di lire 97.60, cioè di tutto il resto della banconota da 100 consegnatogli dall'Orlich. Le due regie guardie, che sarebbero state anche oltraggiate con ogni sorta di epiteti dai due arrestati, dopo di averli ammanettati, fermarono una vettura e con la stessa trasportarono gli arrestati.

E' l'Orlich che racconta il fatto al dibattimento e conclude: Semo andadi al Comisariato de via Luigi Ricci e i ne ga mandà a la stazion de via Chiozza. Qua i ne ga dito che iera affar de competenza dela stazion de via S. Giovanni. Finalmente in questa stazion i ga assunto a verbal i arestadi. Bisognava pagar la vetura e le guardie ghe la ga fata pagar al Goriup; ma sicome che i ghe gaveva lassado i mii soldi, e altri no 'l ghe ne gaveva, in fondo chi che ga pagado son stado mi. Go ricuperado quel che restava, cioè 80 lire.

Va notato che tanto il Goriup quanto il Rutar, dopo circa un mese di detenzione, furono rilasciati in libertà provvisoria e, mentre il primo prese la via della Jugoslavia, il secondo se ne andò in America, sicchè il dibattimento fu tenuto in contumacia.

Dopo le deduzioni del procuratore del Re cav. Zumin e del difensore avv. Cusin, la Corte condanna i due imputati a due mesi e 15 giorni di detenzione, pena estinta per effetto d'indulto.

La banconota falsa costò all'Orlich lire 17.60 e le due consumazioni. Rimane addebitata ai due latitanti la tassa di sentenza, di circa un centinaio di lire cadauno, ed ebbero alloggio e vitto gratuito al Coroneo, procurando all'amministrazione una spesa che si può calcolare di circa 600 lire. Pagheranno, se ritorneranno nel Regno e se ne avranno i mezzi.

Il giro di 100 lire false

Il secondo caso è il seguente: Il panettiere Luigi Kretan nel maggio di quest'anno, recatosi nell'osteria di Augusto Colin, pagò lo scotto con una banconota da 100 lire della Banca d'Italia. «Siora Giovana», la moglie dell'oste, ritirò la banconota e diede il resto; ma ebbe la prudenza di manifestare il dubbio che fosse falsa.

— Me la ga dada la parona, con la paga! — rispose il Krestan, e soggiunse: Del resto son sempre pronto a risponder mi!

Fu, a quanto sembra, parecchi giorni dopo che l'ostessa constatò che la banconota in questione era falsa. E fece una curiosa prova: Si recò dalla padrona del Krestan, tale Maria ved. Millich, che ha negozio al largo del Boschetto n. 556-IV e, comperati dei dolci, consegnò per il pagamento la banconota da 100.

— Me dispiasi, ma no la ciogo! La xe falsa! — rispose la Millich.

— Se la ghe la ga dada lei a Gigi, con la paga, due setimane fa!

— Mi? No pol esser!

L'ostessa non cedette e lasciò la banconota sul banco. La Millich prese una busta da lettere, vi mise dentro la banconota e la rimandò all'indirizzo di Luigi Krestan, il quale a sua volta la riportò all'ostessa e questa la consegnò all'autorità. Da ciò il processo contro la Millich, per spendita di banconote false.

La Millich sostiene di non aver mai dato quella banconota al Krestan; il Krestan afferma che la banconota con la quale pagò lo scotto all'ostessa faceva parte della mercede datagli dalla Millich; l'ostessa dice che la banconota datale dal Krestan è quella che si trova in giudiziale custodia.

Il P. M. avv. Ferrara chiede la condanna della Millich, secondo l'accusa; il difensore avv. Zennaro domanda l'assoluzione.

La Corte assolve la Millich in merito allo spaccio di banconota falsa, ma la condanna in via contravvenzionale, per non aver consegnato all'autorità il falsificato quando l'ostessa glielo presentò, a lire 50 di multa.

Somma: Tasse di sentenza e multa a carico della Millich, che deve sopportare ancora le altre spese processuali, un totale certamente non inferiore a cinque volte il valore delle 100 lire false.

Un falsificato da 50 lire

E siamo al terzo caso: Anche qui una contumacia, perchè l'imputato Giuseppe Segvich fu Tommaso, di 34 anni, da Spalato, rilasciato in libertà provvisoria dopo un mese di detenzione, partì per la Jugoslavia.

Elena Maievich presentava all'appuntato dei carabinieri Ralto e al carabiniere Montini, una banconota da 50 lire della Banca d'Italia, chiedendo se fosse buona.

— Falsa! — risposero i due funzionari. E la donna raccontò che un tale, comperato per 12 lire un chilo di burro, aveva consegnato alla venditrice quella banconota, ricevendo naturalmente il resto di lire 38.

Giorni dopo il vicebrigadiere Francesco Murgia, che aveva avviato delle indagini, arrestò l'individuo, cioè il Segvich.

Disse il Segvich: Xe vero che mi go comprà el butiro e che go pagà con una carta de 50, ma quela carta mi la go incassada de un altro, per un mio vestito vecio che go vendudo.

Il P. M. avv. Ferrera chiede la condanna del Segvich e l'avv. Zennaro ne domanda l'assoluzione.

La Corte assolve il Segvich per insufficienza di prove.

Costo della banconota: per la venditrice di burro, lire 38 e il chilogrammo di burro; per l'Erario le spese processuali e il mantenimento del Segvich durante il mese di detenzione: un totale di 400 lire.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20.45 il prof. Ferruccio Borri terrà una conferenza su Rabelais e il pantagruelismo. Domani, essendo impedito il prof. P. Orsi, farà lezione invece il prof. A. Pesante.

Si avvertono gli iscritti al corso di latino che la seconda lezione si terrà domani sabato dalle 18 alle 19.

Sede di S. Giacomo. Oggi alle 20.30 l'ing. B. Godina terrà una lezione su «I motori Diesel». Domani lezione del signor A. Tinta su «Lo sviluppo della radiotecnica».

Società Ginnastica. Sono aperte le inscrizioni a ruoli femminili e maschili della sezione drammatica adulti. Le iscrizioni si assumono nella segreteria sociale.

— Oggi alle 20.30 sono invitati in palestra tutti i soci della sezione ippica.

— Dalle 17 in poi si possono ritirare i posti a sedere per la serata cinematografica di domenica alle 18. Si proietterà la film «I due Foscari».

— Si rammenta ai soci che l'assemblea generale ordinaria della sezione nautica avrà luogo questa sera alle 20.30 in palestra sociale.

Avanguardia giovanile fascista. Sono aperte le inscrizioni alla centuria «Aldo Iviancich».

— Domenica prossima si effettuerà una marcia alla volta di S. Servolo. Vi parteciperanno i manipoli «Giovinezza», «Montebello» e «L. Croci», che si aduneranno, il primo alla sede centrale alle 7; il secondo alla sede rionale pure alle 7, e il terzo, alla sede rionale alle 6.20. Si interviene in divisa. Colazione dal sacco. Ritorno nel pomeriggio. Alla marcia potranno partecipare anche avanguardisti non iscritti, che interverranno in borghese.

Gruppo «Balilla». I Balilla del gruppo di Trieste, compresi quelli del settore di Roiano, sono tenuti a essere presenti alle 19, in sede, via G. d'Annunzio 1, I, per le prove degli inni che saranno cantati al «Natale dei Balilla», trattenimento che avrà luogo domenica 24 corr. nel pomeriggio, a favore dei Balilla bisognosi di Trieste.

Sindacato fascista automobilisti e affini. Per ordine impartiti dalla Federazione provinciale e dalla segreteria amministrativa, invitiamo tutti quei soci che si trovano in arretrato con i canoni verso il Sindacato, a mettersi al corrente entro il giorno 20 corrente. Coloro che non si atterranno a tale disposizione verranno espulsi.

Sindacato nazionale panettieri. Tutti gli operai panettieri sono invitati categoricamente a mettersi al corrente con i canoni arretrati entro il 31 corrente. Non ottemperando a tale ordine saranno immediatamente radiati dal Sindacato.

Unione magistrale triestina. Domenica 16 corr. gita sul monte Lanaro (presso Opicina). Ritrovo alle 8 in Piazza Oberdan; ritorno sul tramonto; pranzo dal sacco. Prenotazioni in sede sociale dalle 18 alle 20.

Società adriatica di scienze naturali. Si rammenta ai soci che questa sera alle 19 avrà luogo l'annunziata conversazione scientifica nella aula del Museo di storia naturale (piazza degli Studi 4, III). Il signor Renato Baroni parlerà sul tema: «L'allevamento e la pesca delle anguille a Comacchio». Sono invitati i soci della Società di pesca e piscicoltura marina.

Comitato veterani e reduci. Domenica prossima alle 10, nella sede sociale di via Ghega N. 1, p. II, avrà luogo la cerimonia inaugurale d'insediamento del nuovo Consiglio direttivo del sodalizio, con l'intervento delle autorità civili e militari.

Associazione goliardica triestina. Il Consiglio direttivo è convocato questa sera alle 21 in sede sociale.

Associazione ex allievi. La progettata escursione al Monte Nero di Caporetto, per alcune difficoltà, viene sospesa. Negli stessi giorni, sabato 22 e domenica 23 corr., si effettuerà una gita sciistica nelle Alpi Giulie. I soci inscritti e quelli che hanno intenzione di inscriversi si trovino domani, sabato, al Caffè Dante, in via Carducci, dalle 20 alle 23.

S. U. C. A. I. Stasera si chiudono le inscrizioni per la gita al monte Poresen (m. 1461) indetta dal gruppo sciatori «Monte Tricorno». Domani alle 20 si chiudono le inscrizioni per la gita al Lanaro (m. 545). Il noleggio di sci avrà luogo sabato dalle 18 alle 20.

Sono aperte le iscrizioni per l'accantonamento invernale ad Asiago (m. 999) e al Passo del Predil (m. 1156). Informazioni e preventivi di spese si ricevono in sede sociale. Le iscrizioni si chiudono il 24 corr.

Associazione sportiva Edera. I giuocatori della prima squadra devono trovarsi sul campo per l'allenamento dalle 13 in poi. I boys possono pure allenarsi dopo le 14.30. Alle 21 riunione generale di tutti i giuocatori al Caffè Milano, per prendere gli accordi in merito all'allenamento di domenica.

Sport Club Excelsior. Domani alle 20, soci e socie sono convocati in assemblea. Per domenica 16 corr. s'intraprenderà una escursione alla volta del monte Taiano. Partenza dalla sede sociale alle 5; ritorno in treno. Spesa lire 3.40.

ODOL

Volendo preservare i denti dalla decomposizione e distruzione, e mantenerli sani, bisogna ricorrere ad un dentifricio antisettico come l'Odol, per raggiungere sicuramente lo scopo. Esso penetra durante lo sciacquamento dappertutto, nei denti cariati, come negli interstizi, nella parte interna dei denti molari, ecc. L'Odol toglie ai microrganismi, distruttori dei denti, le condizioni necessarie alla loro vegetazione, e preserva conseguentemente i denti della carie. Raccomandiamo perciò caldamente e coscienziosamente, a tutti coloro che vogliono conservarsi sani i denti, d'abituarsi ad una regolare e costante cura coll'Odol.

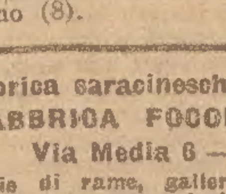
Concessionario generale:
Rag. G. ARMENISE
Roma (2) - Foro Traiano 1 - Roma (2)

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A SALTO - TRIESTE

Foruncoli e pustolette

Lo sconforto per foruncoli e pustolette può essere alleviato e si può prevenirne l'erruzione, applicando sulle parti l'Unguento Foster. Questo unguento antisettico calma il prurito e l'infiammazione. — Ovunque: L. 4.95 (bollo compreso); per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

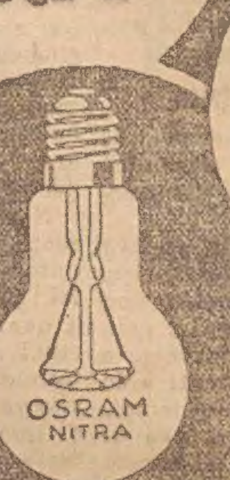
Fabbrica saracinesche in ferro ondulato
FABBRICA FOCOLAI ECONOMICI
Via Media 6 — A. PURICH



caldaie di rame, galleria di ottone, portelle piedi ghisa, forno levabile:
42×72 con due fori L. 280;
48×81 con due fori L. 370;
52×85 con tre fori L. 430;
63×93 con tre fori L. 540;
65×120 con tre fori, fornello per carbone dolce L. 560.
Per i rivenditori prezzi da convenirsi.

Calmante per la tosse

Cos'è il «Creofosfolactol»? Il «Creofosfolactol» è un medicamento preparato per combattere ogni forma di tosse, catarro, apicite, polmonite, tubercolosi. Calma la tosse, diminuisce l'espettorazione, libera dall'oppressione toracica, rende l'appetito. Ha il vantaggio su preparati similari di essere tollerato al massimo grado, di avere grato sapore e una efficacia incontrastata. Il «Creofosfolactol» si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie.



OSRAM NITRA

Una ricca illuminazione aumenta l'acutezza e la prontezza visiva

Sul vetro della lampada deve esserci OSRAM

Il segreto della cresciuta dei capelli.
Una rivelazione su delle ricerche scientifiche.

Il cuoio capelluto dell'uomo porta in media 75.000 capelli, dei quali ognuno cresce un millimetro ogni 5 giorni. Ogni uomo quindi produce circa 15 metri di capelli ogni giorno. Questo fenomeno miracoloso ci procura non soltanto il più bell'ornamento, ma anche la difesa preziosa per il cervello. Questa energia colossale della crescita dei capelli dovrebbe restare mantenuta fino alla più tarda età. E' contro la natura se questa energia va diminuendo all'età di 16 anni, ciò che oggi è quasi di regola. A 20 anni s'incomincia già ad accorgersene. La treccia della donzella, prima lunga un metro, si è accorciata fino alla metà e la capigliatura del giovane comincia ad allegerirsi. Senza una cura giusta dei capelli questi cadono. Per ignoranza in questo riguardo viene peccato assai: i nemici più grandi della capigliatura sono i molti rimedi scelti assurdamente e l'ignoranza del come si curano i capelli. Ogni cura deve incominciare dalle radici, dice il prof. Giovanni Friedenthal, e dichiara che a suo parere la vera ed unica via che considera tutte le circostanze, è quella del dott. Weidner col «Silvicrino». L'opinione vecchia che il bulbo capillare sia morto, si è nel corso del tempo dimostrata falsa mediante la cura dei capelli col «Silvicrino» del dottor Weidner, perchè con questa cura si coprono nuovamente di capelli luoghi calvi. Certamente un conforto per i numerosi sofferenti di perdita di capelli, calvizie o capigliatura scarsa. Ma della medesima importanza sono le istruzioni che ci dà il dottor Weidner quando ci mostra come si devono curare i capelli in maniera naturale per conservare l'energia della cresciuta e la bellezza degli stessi. Lo smercio «Silvicrino», Bolzano 20, Via portici 14, invia, a ciascuno che ne fa richiesta, gratuitamente una prova ed un opuscolo istruttivo assieme ad attestati. Mettete il tagliando in calce in una busta aperta, indirizzata come sopra indicato, sul rovescio della quale scrivete il vostro indirizzo di mittente.

Buono per la spedizione gratuita di una prova del «Silvicrino» e dell'opuscolo «Il segreto della cresciuta dei capelli» — una rivelazione su delle ricerche scientifiche.

VOLETE LA SALUTE?
BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Il miglior regalo?...
Una scatola di Sigarette GIANACLIS
Da Lire 3 a Lire 15 la scatola

MOBILI
a prezzi convenientissimi
trovansi nel deposito
PIAZZA GIAMBATTISTA VICO N.ro 4
Si accordano facilitazioni di pagamento

BLENORRAGIA

Si combatte con successo con le Pillole KINO TORRESI (scat. L. 16.75) oppure con l'Iniezione indiana Torresi (L. 14.25). Letteratura con istruzioni gratis, Dott. G. TORRESI, Premiata farmacia, Via Magenta 19, ROMA (21).
A Trieste e in tutta la Regione Giulia farne richiesta in qualsiasi farmacia.

ISCHIROGENO
(RIGENERATORE DELLE FORZE), a base di fosforo, ferro, calce, chinina, coca, stricnina
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
DI FAMA MONDIALE
Nella spossatezza, comunque prodotta, RIDONA LE FORZE
Il solo inscritto sin nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE
IL SOLO PREMIATO all'Esposizione Internazionale Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA
= GRAND PRIX =
Guarisce: Neurastenia, cloro-anemia, diabete, impotenza, debolezza di spina dorsale, alcune forme di paralisi, rachitide, emicrania, malattie di stomaco, scrofola, debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi delle febbri di malaria ed in tutte le convalescenze di malattie.
Vendesi in tutte le farmacie e presso l'inventore Comm. O. BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo — Napoli

MOTORI
TRASFORMATORI
IMPIANTI ELETTRICI di qualuque tipo e potenza
APPLICAZIONI ELETTRICHE
speciali per uso industriale e domestico
COMPAGNIA GENERALE di ELETTRICITÀ
UFFICI REGIONALI: Ancona - Bologna Firenze - Genova - Milano - Napoli - Palermo Roma - Torino - Trieste - Venezia
P. G. 67

Giacomo Brienne 16

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Va, va, ragazza mia, tu non sei ancora padrona del castello di Montpierre!

Molti giorni passarono, senza portare nessun mutamento allo stato del conte Raoul. Tutti, comprese le religiose che lo curavano l'avevano creduto spacciato e consideravano un miracolo che egli potesse ancora vivere.

— Era forse la scienza del dottor Marsault che ritardava la catastrofe?

Molti lo credevano.

Istruito nei moderni principi della scuola di Parigi, il giovane medico aveva combattuto il male con energia, ed ora contendeva l'infermo alla morte.

Grazie alla sua energia già molti malati abbandonati dal vecchio medico del paese, che li aveva curati durante la guerra, miglioravano.

Però i metodi del giovane medico parevano a certuni un poco brutali, e stupiva soprattutto il vederlo adoperare certi rimedi strani dei quali aveva conosciuto le virtù in Oriente.

Lafeyvre era stato sempre il feudo dei buoni medici di campagna della vecchia scuola, che continuavano a curare coi vecchi rimedi: quindi l'iniziativa di Marsault vi destava un certo stupore.

Il farmacista del paese, Blandinet, tremava ... [illegible] ... tore, che era stato da lui soprannominato il signor Rischiatutto.

Il primo giorno, allorchè un domestico era venuto a prendere le medicine ordinate da Carlo per il conte Raoul, il farmacista aveva fatto una smorfia significativa: l'indomani un'altra ricetta gli aveva strappato una esclamazione di meraviglia.

Allorchè vide ritornare per la terza volta il cameriere Bernardo, Blandinet aggrottò le sopracciglia:

— Come, disse egli, una nuova ricetta?

Questa sovrabbondanza di rimedi non gli diceva nulla di buono. Almeno gli altri dottori facevano prendere le pozioni che ordinavano fino all'ultima goccia e poi si ricominciava con le stesse.

Quel giorno Blandinet prese il foglio di carta che gli tendeva Bernardo, ripiegò il suo occhialino per raddoppiare la potenza delle lenti, e si rovesciò indietro per leggere più agevolmente.

Non aveva tutti i torti: bisogna essere giusti; il dottore non era un calligrafo.

— Che il diavolo si porti questi giovani con la loro orribile scrittura, borbottò il farmacista. Le zampe di mosca del dottor Dupuis non erano un ideale certo, ma almeno io avevo avuto tempo quarant'anni per abituarmici.

Man mano che leggeva, Blandinet dava segni di meraviglia:

— Oh! oh! esclamò egli ad un tratto. Questa volta per esempio è proprio troppo! Questo è un rimedio da cavallo che può avvelenare un uomo!

— Che cosa dite? — gridò il domestico spaventato.

L'aspetto del cameriere disse al signor Blandinet che ... i stava ... commettere una grave imprudenza: quindi si affrettò a protestare.

— Eh! che cosa vi immaginate, amico mio! Dico semplicemente che è imprudente adoperare in così forti dosi certe sostanze dannose. Dopo tutto è il metodo della nuova scuola; il progresso, come dicono. Io preferisco l'antica maniera, vedete?

Parlando, il farmacista preparò la pozione che avviluppò con della carta e sigillò.

Bernardo, prese con diffidenza il pacchetto e se ne ritornò al castello tenendo l'involtino sulla punta delle dita, come se avesse portato un esplosivo pericoloso.

La sera, prima di pranzo, riferì alle persone di servizio le parole del farmacista con molte reticenze, ciò che dava una importanza assai maggiore alle osservazioni di Blandinet. Tra i suoi ascoltatori s'era fatto subito un grave silenzio, durante il quale tutti si osservavano di nascosto, ma nessuno osava parlare per il primo.

Finalmente Clemenza, la lavandaia dichiarò francamente:

Dite quello che volete, ma questo dottor Marsault è un tipo che non mi va a genio.

Tosto le lingue si sciolsero.

I due domestici, le cameriere, tutti insomma approvarono le parole dette da Clemenza.

Il capo cuoco dichiarò:

— Sapete che mi viene una strada idea? Io temo che il signor Giovanni sia morto in seguito ad un avvelenamento del sangue prodotto dal liquido che gli ha iniettato nelle vene il dottor Marsault.

— Potrebbe darsi — disse Bernardo alzando la testa.

Un vecchio giardiniere osservò:

— Io ho sessantasette anni, e ho visto molta gente morsa dalle vipere, ma non ho mai sentito che alcuno ne sia morto.

— E' vero — approvarono Bernardo e qualche altro.

E i ricordi si precisavano, e si moltiplicavano.

— Vi ricordate il piccolo Ioio, il guardiano d'oche alla Fanchette; ebbene egli era stato morso ad una gamba, ma essendo stato cauterizzato con un ferro rovente se l'era cavata senza alcuna seria conseguenza.

— E la vecchia Margherita, che aveva posato la mano su di una vipera mentre coglieva della legna secca, era stata anche essa morsa: ebbene, il pastore dei Charmot le aveva incisa la ferita col suo coltello, ed essa è guarita malgrado i suoi settant'anni passati.

Dieci esempi come questi furono citati. E tutti furono concordi nel dichiarare che non si moriva di morsicature di vipere.

— Avete ragione — disse una delle infermiere che aveva aiutato a curare Giovanni, ma voi dimenticate che il nostro povero signore non ne aveva uno solo, ma ben dieci o dodici morsi di queste orribili bestie.

Il particolare era di capitale importanza, ma nella mente di Bernardo e dei suoi compagni si andava già formando un romanzo.

Clemenza riassunse l'opinione di tutti dicendo:

— Il signor Giovanni aveva venticinque anni. A questa età si guarisce di tutti i mali, si è in piena vitalità, in piena giovinezza...

— Io non dico di no, ma il signor Giovanni era molto debole e molto malaticcio...

— Dite quel che volete, ma io sono convinto che se il nostro signore fosse stato curato da un altro dottore piuttosto che dal dottor Marsault, non sarebbe morto.

La conversazione finì con queste parole. Ciascuno se ne ritornò alle sue occupazioni, ma non per questo le fantasie cessarono dal lavorare. Una diceria, un sospetto passato di bocca in bocca si fa presto strada in una piccola città.

Così che qualcuno non tardò ad insinuare, da principio, e ad affermare, in seguito, che il dottor Marsault aveva avvelenato Giovanni di Montpierre.

L'amore che il giovane medico aveva provato per Clara di Brèville non era un segreto per nessuno, per questo la terribile accusa lanciata contro Carlo non poteva sembrare più verosimile.

Come sempre succede in tali casi anche per questo si formarono due partiti; gli uni, quelli che parteggiavano per l'ipotesi del delitto passionale, giungevano a dire che Giovanni, anzichè essere stato atrocemente ferito dalle vipere, non aveva avuto che morsi leggeri. Ed affermavano che qualsiasi dei più comuni rimedi lo avrebbe salvato in pochi giorni. Essi aggiungevano in tono confidenziale che questo orribile dramma aveva piombato la famiglia dei Montpierre nella costernazione, ma che, per evitare uno scandalo si era inventata sul momento la storia del nido di vipere e delle numerose morsicature.

Tuttavia Carlo Marsault aveva in paese anche qualche amico fedele che prese energicamente le sue difese, così energicamente che i calunniatori, intimiditi, dovettero abbassare la testa.

Quanto a Carlo, egli ignorava la vile accusa lanciata contro di lui.

Un'altra persona era stata lasciata in disparte, in tutti questi pettegolezzi: era Clara di Brèville. Ma la pace della povera ragazza non doveva tardare ad essere turbata.

Infatti il demonio del paese s'era messo nuovamente in campagna...

Quando la sorella del notaio seppe delle voci singolari che circolavano sulla morte di Giovanni scoppiò a ridere.

— Ah! ah! la gente è veramente strana! Ecco l'ultima cosa alla quale avrei pensato!

Corse a raggiungere il fratello al quale annunziò così la notizia:

— Sai la voce che corre per il paese?

— No.

— Ebbene! si pretende che la morte di Giovanni di Montpierre, sia stata molto meno accidentale di quanto si credeva.

— Chi dice questo?? — gridò il Rosso sussultando.

— Tutti.

— Ma è molto allarmante per noi.

— Niente affatto!

— Come, niente affatto!

La gobba sghignazzò:

— Ecco, senti che cosa si bisbiglia un po' dappertutto: si afferma che non si possa morire così per il morso di una vipera... Nondimeno mi pare...

— Aspetta dunque! Vedrai che è molto vantaggioso per noi quello che si dice... e cioè che se Giovanni di Montpierre fosse stato curato dal dottor Dupuis sarebbe vissuto. In una parola, sarebbe il dottor Marsault che, con le sue droghe, lo avrebbe ucciso!...

Di nuovo Blénac guardò sua sorella con gli occhi spalancati dallo stupore.

— Si dice veramente questo? Non ti burli di me?

— Non potrei parlare più seriamente di così!

Il notaio non riusciva a persuadersi...

(continua)

MARINA E NAVIGAZIONE

Salvataggio in mare

Ieri l'altro, verso le 20, mentre entrava nel nostro porto il veliero «Biagio», comandato dal capitano Duilio Simoncini, proveniente da Ortona a Mare, un marinaio dell'equipaggio scorse segnali di soccorso provenienti da un barca, che il capitano Simoncini, presunse andasse alla deriva. Il veliero venne tostò messo in direzione dei segnali di soccorso e ben presto, nonostante la oscurità, l'equipaggio del «Biagio» vide trattarsi di un motoscafo montato da due marinai. Dopo vari bordi, il veliero potè avvicinarsi al motoscafo e prenderlo a rimorchio. I due marinai salvati, tali Giulio Ferraretto e Marco Poletti, dissero che il motoscafo «Jole» n. 28, apparteneva alla ditta Razzo di Trieste, e che essi in quel pomeriggio avevano avuto l'incarico di recarsi a bordo di un piroscafo ancorato a Servola. Giunti all'altezza delle dighe, però, il motore cessò di funzionare e il vento che soffiava fortemente, li portò ben presto al largo, dove sarebbero stati in serio pericolo se non venivano salvati dal veliero.

Il motoscafo venne quindi rimorchiato a Trieste e, ieri mattina, fu consegnato alla ditta. Nel frattempo però anche i dirigenti della ditta Razzo, non avendo notizie dei marinai e temendo qualche disgrazia, avevano mandato alla loro ricerca un motoscafo che, a causa dell'oscurità, rientrò in rada senza averli scoperti.

Una barca perduta e una ritrovata

La locale Capitaneria di porto comunica: L'Ufficio di porto di Grado informa che la notte del 6 corrente, in conseguenza della straordinaria alta marea, una barca venne strappata dagli ormeggi e trasportata in alto mare dalla corrente di riflusso.

Il battello, esternamente dipinto in grigio, ha dipinto da ambe le parti il nome «Fiore», ed è delle seguenti dimensioni: metri 7.75 per 1.50 per 0.50. Appartiene al signor Giovanni Marchesan. Si ha motivo di ritenere che la barca sia stata spinta dal mare a ponente di Grado.

Il comandante del porto comunica inoltre che il giorno 5 corrente, nei pressi del Canale di Muia di Muggia venne ricuperata dal pescatore Antonio Lugnan una barca lunga metri 4.80, larga 1.20 e alta 0.50, dipinta in cenerino, con un cordone azzurro. La barca trovasi depositata presso l'Ufficio di porto di Grado.

La moto-cisterna "Capena,,

Anche la nostra marina da commercio si va arricchendo di nuove unità munite del moderno sistema di propulsione a combustione interna. E' la volta ora della moto cisterna «Capena», costruita completamente dai Cantieri Savoia, sia per scafo che per macchinario, e che ha dato ottimi risultati nel suo primo viaggio.

Le caratteristiche principali sono: lunghezza massima m. 119.66, larghezza massima f. o. 15.70, altezza di costruzione m. 9.47, dislocamento tonnellate 11.200, portata tonnellate 7700. Ha 14 cisterne principali ed altrettante casse d'estate. L'apparato motore, sistemato a poppa, è costituito da due Diesel a due tempi, licenza Sulzer, della potenza di 1250 HP asse ciascuno, a 120 giri, 4 cilindri, diametro 600 millimetri, corsa 940 millimetri, velocità nodi 10.5.

I verricelli e i macchinari ausiliari sono tutti azionati elettricamente, mediante tre gruppi elettrogeni, ognuno dei quali è composto di un motore a combustione interna di 80 HP a 4 cilindri, direttamente accoppiato ad una dinamo di 50 K.W. Detta moto cisterna è stata costruita sotto la sorveglianza del Registro Italiano e della British Corporation.

Notiziario marittimo

Albero di nave rinvenuto. Il comandante del porto comunica che la notte dell'11 novembre venne ricuperato e trasportato nel porto di Santa Croce un albero di nave, in buono stato di conservazione, della lunghezza di metri 27 e del valore approssimativo di lire 500.

Avviso ai naviganti. Si informa che il gavitello situato sulla secca «Marmi Grandi» è stato danneggiato ed ha avuto asportato il pallone che lo sormontava.

Il movimento del porto di Pietrogrado. Le statistiche provvisorie ufficiali del movimento del porto di Pietrogrado indicano, per il periodo 1.o giugno-1.o novembre, un movimento di 766 vapori all'entrata e 355 alla uscita; questi ultimi trasportavano, tra le altre merci, più di 240.000 tonnellate di grano.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 13 per il 14 dicembre

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2802; giovani di coperta I: 6113; giov. coperta II: 749; mozzi coperta: 20; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4452; carbonai: 662; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 132; camerieri in I: 115; giovani camera: 3; mozzi di camera: 292; infermieri: 25.

Richiamati: giovani di coperta I: 1090, 922, 70; carbonai: 1069, 1742, 2082, 2149; I camerieri: 13, 178, 44, 161, 107, 15; giovani camera: 117; fuochisti: 3971, 4382.

Turno Lloyd: marinai: 764; giovani in I: 237; giovani in II: 249; mozzi di coperta: 12; fuochisti: 937; carbonai: 496; operai meccanici: 69; elettricisti: 72; mozzi macchina 14.

Turno Cosulich: capi d'arte: 16; capi stiva: 10; carpentieri in I: 19; in II: 51; nostromi in I: 15; II: 44; III: 41; marinai: 563; giovani di cop. I: 278; mozzi coperta: 170; capi fuochisti: I: 17; in II: 49; fuochisti: 891; carbonai: 430; operai meccanici: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maitre d'Hotel: 20; maestri di casa: 23; I camerieri da pass.: 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass: 8; I camerieri da carico: 39; II camerieri da carico: 10; I cuochi da pass.: 2; da equipaggio: II cuochi da pass.: 10; da carico: 3; da equipaggio: 28; III cuochi da pass.: 39; I cambusieri da pass: 18; da carico: 27; I e II macellai: 1; I infermieri: 25; II infermieri: 16; I infermiere: 38; II infermiere: 15; barbieri: 24; cameriere: 2 II: giovani di camera: 186, 170, 188, 184, 171, 176, 205, 178, 173, 191; mozzi camera: 84 b; giovani cucina: 139; mozzi cucina: 53, allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: II cambusieri: 29; III cambusieri: 31; II camerieri da carico: 10.

Richiamati: marinai: 529, 539, 541, 542, 496; camerieri di terza: 289; panettieri: 27; giovani di camera: 165, 163, 167, 167, 196, 170, 188, 172, 184, 191; giov. cucina: 143, 117; operai meccanici; fuochisti: 887.

Turno Libera Triestina: cuochi in I: 37; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 15; camerieri in I: 30; in II: 15; giovani di camera: 8; mozzi camera: 6; nostromi: 18; marinai: 82; giov. coperta in I: 34; mozzi di coperta: 26; capi fuochisti: 38; fuochisti: 115; carbonai: 60.

Turno Tripcovich: nostromi: 25; marinai: 93; giovani coperta: 43; mozzi coperta: 42; capi fuochisti: 17; fuochisti: 92; carbonai: 75; cuochi in I: 4; giov. cucina: 25; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 26; giov. di camera: 40; mozzi camera: 10.

Richiamati: marinai: 72.

Turno Gerolimich: cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7; nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 40; carbonai: 23.

Turno Cossovich: nostromi: 6; marinai: 29; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 16.

Da richiamare: fuochisti: 29.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Leopolis», naz., da Braila con 75 tonn. merci; «Erzegovina» jugosl., da Fiume; «Neptunus», oland., da Amsterdam, con 825 tonn. merci; «Pola» naz. da Fiume.

Partirono ieri i piroscafi: «Duino» naz. per Venezia; «Ciampa» naz. per Odessa; «Argentina» naz. per Venezia; «Gerty» naz. per Venezia; «S. Michele» naz. per Calcutta; «Goldoni» naz. per Boston.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: M. I, H. 24: «Sansenberg»; H. 25: «Neptunus»; Molo I, test.: «Sarajevo P.»; H. 22: «Arthurshof»; H. 21: «Aussa»; Molo II, test.: «Erzegovina»; R. II, H. 17: «Trento»; H. 14: «Laura»; H. 13 b: «Leopolis»; R. III, H. 9: «Clara»; H. 6: «Quirinale»; H. 3: «Trieste L.»; M. III, H. b: «Rosandra»; H. c: «Palacky»; H. 1: «Helouan»; R. IV, H. 1 a: «Bellanoch»; H. 1 b: «Sorrento».

Porto Doganale: Molo Audace: «Cyclops», «Stige»; Molo Venezia: «Pola», «M. Stefania», «Belronie»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Metcovich», «Iskra», «Indeficenter»; R. Ott. Aug.: «Perseveranza».

Porto Duca d'Aosta: Molo V, tr.: «Gen. Petitti», «Balderton», «Goldoni»; H. 61: «Ariosto»; H. 63: «Jolee»; H. 55-58: «Dalta»; H. 69: «Loredanos»; M. VI, ost.: «Cleopatra», «Arimatea»; Riva VII, H. 71: «A. Costa».

Arsenale Lloyd: «Dalmazia», «Semiramis», «Cracovia», «Asia», «Africa», «Friuli».

Molo Servola: «Duk of Cornvall», «Esperienza», «Jugoslaven Prvi».

BORSA DI TRIESTE

13 dicembre 1923

Rendita 3½%	73.—	» Martinolich	15?
Consolidato 5%	90.35	Strade ferr. med	327
Banca d'Italia	1517	Strade ferr. mer	425
Commerciale Ital.	118	Oceania	110
Comm. Triestina	617	G. L. Premuda	545
Credito Italiano	862	Società Tramway	173
Banco di Roma	102	Tripcovich e C.	317
Banca Cred. pop.	247	Ampelea	420
Zivnostenska	301	Beni Stabili	684
C. gen. risp. ungh	185	Cant. Nav. Triest	198
Assic. Generali	5770	Cem. Dalmazia	400
Assicur. Ital. 1923	1755	» Isonzo	45
Infortuni, Milano	860	» Spalato	22
Grandine Merid.	702	Edison	656
Riun. Adriatica	765	Kerka	337
Nav. Adria	341	Gas Roma	676
» Cosulich	375	Ilva	11
» Dalmatia	240	Montecatini	218
» Gerolimich	1235	Off. Navali Triest.	16
» Gener. Ital.	91	Pastificio Triest.	195
» Libera-Tr.na	397	Pilatura Riso	425
» Istria-Trieste	257	Stab. Tecnico	460
» Lloyd Triest.	1435	Terni	514
» Lussino	650	Nav. merc. S. A.	72

Mercato ampio ed elastico per quasi tutti i comparti. Sicurtà in lieve reazione. Navigazioni attive e sostenute. Cambi invariati e senza affari.

CAMBI: Amsterdam da 870.— a 890.—; Belgio da 104.50 a 106.50; Francia da 121.70 a 122.10; Londra da 100.70 a 100.90; Nuova York da 22.95 a 23.07½; Svizzera da 400.— a 403.—; Bucarest da 11.50 a 12.—; Praga da 67.25 a 67.65; Ungheria da 0.11 a 0.12; Vienna da 0.0322½ a 0.0327½; Zagabria da 25.90 a 26.10.

BORSA DI MILANO

13 dicembre 1923

Rendita 77.75; Consolidato 90.46; Banca d'Italia 1517; Commerciale 1176; Credito It. 863; Banco Roma 100; Mediterranee 332; Meridionali —; Rubattino 591; Libera Triestina 396; Snia 224; Terni 515; Miani e Silvestri 109.50; Breda 2.2; Ansaldo 18.50; Montecatini 218; Metallurgica It. 161; Fiat 531; Isotta 7.60; Ilva 11.50; Elba 80; Cascami Seta 795; Lanificio Naz. 174; Lanificio Rossi 6350; Cotonificio Cantoni —.—; Veneziano 308; Meridionale 82; Rossari Varzi 640; Pirelli 657; Ind. Zuccheri 450; Raffineria Lig. Lomb. 562; Distillerie It. 152; Molini Alta It. 610; Eridania 420; Gulinelli 124; Edison 666; Soc. Adr. di Elettricità 151; Marconi 226; Vizzola 1103; Conti 339; Negri 121; Lig. Tosc. di Elettricità 272; Esercizi Elettrici 93.50; Esportaz. Italo-Am. 610; Costruzioni Venete 152; Beni Stabili 706.

CAMBI: Francia 122.05; Svizzera 401.75; Londra 100.65; New York 23.01; Vienna 0.033; Bucarest 11.80; Belgio 105.75; Spagna 300; Praga 67.35; Budapest 0.12.

CORRISPONDENZA APERTA

Boby. 1) «Siate prudenti come i serpenti», è una frase che si trova nell'Evangelo di Matteo (X-16). Certo è, commenta G. Cairo, che la torva guardatura, lo strisciare per terra, il mimetismo, l'insidia per procacciarsi il cibo, sono caratteristiche di così pronto rilievo che suggerirono alle antiche genti di simboleggiare nei serpe quella virtù che Socrate definì «l'ornamento dell'anima» — la prudenza. Così forse pensarono gli scaldi nell'esaltare la circospezione di Odino, che, tramutatosi in angue, carpì il nettare divino; e pensarono i greci attribuendo a Minerva il serpente che è dato così dagli araldisti come simbolo della riflessione e della prudenza. — *Mira.* 1) Se un contratto si potesse stornare perchè non fa più comodo, non esisterebbero in questo mondo impegni di sorta. 2) Tentate un accomodamento amichevole. — *Cuore innocente.* Tanto innocente (o selvaggio?) da non sapere che l'uomo deve salutare per primo la donna? *Testone, Tesis.* Da Trieste a Casarsa, in terza classe col diretto, si pagano lire 22.20; da Trieste a Venezia, in terza classe col diretto, lire 29.40. — *Radiotelegrafista.* 1) L'ultimo concorso militare alla R. Scuola semaforisti alla Spezia ha avuto luogo il primo luglio u. s.; il prossimo avrà luogo il primo gennaio. Per parteciparvi occorre arruolarsi volontari o, se chiamati alle armi in seguito alla leva di mare, bisogna aver frequentato una scuola di radiotelegrafia come quella della «Sari», Trieste, vicolo S. Chiara. 2) Per ottenere la cittadinanza italiana occorre procurarsi tutti i documenti personali sulla presente cittadinanza e fare istanza per tramite dell'Ufficio anagrafe. — *Galatea.* Pubblicazioni in cui si spieghino solamente le cerimonie nuziali in tutti i particolari delle consuetudini mondane, non ce ne sono. Qualche capitolo è dedicato al matrimonio nei volumi, più volte raccomandati, di Mantea e della Serao.

Amo Miro. Volete sapere due cose molto interessanti: 1) Il profumo nei capelli delle signorine è utile come il pepe nel the. 2) «Come devo fare per far capire ad un giovanotto che sono innamorata di lui e perchè lui si innamori di me?» Qui bisogna consultare le opere filosofiche di Ridolini, Tomo III, libro 4.o, pag. 265.

Distintamente. L'indirizzo di Radames...? Non diamo indirizzi privati e quel Radames che noi conosciamo va a finire sepolto vivo dopo aver gridato per una intera serata. — *Rosa Tea.* Dal sindaco. — *Uccia.* Le case che si costruiscono in Ponziana sorgono per iniziativa dell'Istituto comunale per le abitazioni minime che ha sede in piazza degli Studi. — *Urgentissimo.* (Niente affatto urgentissimo). Il bando per il prossimo corso allievi ufficiali di complemento non sarà pubblicato prima di cinque o sei mesi. Ai corsi del Genio e dell'Artiglieria sono ammessi di preferenza gli allievi con titoli superiori e possibilmente tecnici. Si procede per eliminazione.

Renato O. Le pellicce necessitano un diverso modo di pulitura a seconda della qualità; lo zibellino, lo scoiattolo, per esempio, si puliscono con crusca che si sarà fatta riscaldare agitandola continuamente, perchè non abbruci. A tal uopo si scuce la pelliccia dalla fodera, si toglie pure l'imbottitura e si stende sopra una tavola; si sfrega con la crusca, indi si scuote e si spazzola con cura. Prima di fare questo operazioni sarà bene di spazzolare la pelliccia e di farvi le riparazioni di cui potesse abbisognare. — *Rodenta.* 1) Secondo la durata della causa. 2) Poichè la separazione legale non è lo scioglimento del vincolo matrimoniale, il coniuge può querelare l'altro se colpevole di adulterio. — *Ario. T.* Se è vero che la tassa sui cani è stata ridotta??? Le tasse ora si aumentano non si diminuiscono. «Ce vojono baiocchiiii!» — *Fascista del 1919.* «Si può recarsi ad un ballo di società in vestito giallo scuro di gabardine e con scarpe basse in punta (bella roba! — nota del'la macchinetta) alla moda?» Un costume o l'altro, purchè si tratti di ballo in maschera...

FALSO ACCRESCITIVO

Il *normal*, frate preclaro
salì fier Savonarola;
forza all'atto dà il Notaro
accrescendo tal parola
participio di curiale
verbo è pur sacerdotale.

Soluzione del giuoco precedente:
VER - NICE — VERNICE

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 5.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 6.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Luviana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone); 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZ: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle; 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 6.01; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da rpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.46 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.30*) (da Buie); 12.30; 17.55*) da Buie; 21.25.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste».
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste.

UN TESORO NASCOSTO

1) Qual mistero nè fianchi nasconde - La valigia deposta sul suol
Che pur chiusa una luce diffonde - Pari a quella onde sfolgora il sol?

2) Così chiedon fra loro allarmati - I fedeli dell'ordin tutor
Ed insieme con passi studiati - Calcan l'orme del suo detentor

3) Su di lui con un balzo felino - Piomban ratti la preda a ghermir
E trascinan nolente il tapino - La sua sorte in ufficio a sentir

4) Fu dischiusa la borsa sospetta! - Ne fu tratta una scatola **Brill**
E restò quella gente interdetta - Constatando i prodigi del **Brill**

5) Commissari, piantoni ed agenti - Il **Brill** voller concordi provar
E divenner le scarpe splendenti - Come striscia di luna sul mar

6) Lieto l'uomo partissi e contento - Con gli onori dell'armi in gran stil
Salutato lator del portento - Che si gloria del nome di **Brill**!

LUCIDO BRILLANTE IMMEDIATO
Brill
SENZA ACIDI

Brill

da alle scarpe una eleganza e una lucentezza impareggiabile, mantiene morbido il cuoio triplicandone la durata.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CAMERIERE, bonnes, istitutrici, buoni attestati, offre «Provveditorio», Via S. Lazzaro 23. 103072 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vice-madri per distinte famiglie, Trieste, fuori, offre «Provveditorio», Via S. Lazzaro 23. 103072 A

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie, prestaservizi, scelto personale per famiglie distinte, hotels, bars, trattorie, con buonissime referenze, per Trieste, fuori, offronsi. Agenzia, Valdirivo 23. 103066 A

CAMERIERA fina, buone referenze, capace pettinare e cucire, offresi per piccola famiglia. Offerte «Lunga pratica» al Piccolo. 102770 A

CAMERIERE, cuoche, bambinaia, domestiche capaci cucinare, lunghi attestati, offronsi, miti pretese. Valdirivo 21, II. 95551 A

CUOCA prima, ristorante o trattoria, capacissima, con ottimi certificati, cucina italiana e tedesca, offresi. Ginnastica 12, Merlo. 95671 A

CUOCHE, domestiche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, per famiglie, alberghi, offronsi. Ginnastica 10, II. 103060 A

DONNA in età offresi quale massaia casa privata oppure osteria. Via Pietà 31, IV. 95607 A

RAGAZZA diciottenne offresi dalle 8 alle 16, Via Rossini 16, portiere. 95587 A

TRENTASEIENNE, sloveno-tedesca, capace cucinare e tutti lavori di casa, offresi presso una o due persone, oppure vedovo con figli. Offerte «Gute Zeugnisse» Piccolo. 102972 A

VEDOVA mezza età, abilissima cucina, esperta lavori casa, fidatissima, cerca pronta occupazione. Indirizzo Piccolo. 103030 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERA bella presenza, attestati, per albergo, cercasi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 103082 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, per Trieste, Roma, Bologna, Catania, Brindisi, Gorizia, Casale Monferrato, Napoli, cercansi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 103072 B

CAMERIERA che sappia lavorare, solamente con buone referenze, cercasi. Presentarsi soltanto dalle 8 alle 10 e dalle 14 alle 16. Indirizzo Piccolo. 103066 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, con buone referenze, cercansi urgentemente. Ginnastica 10, secondo. 103060 B

DOMESTICA capace, munita attestati, cercasi. Slataper 12, I, destra. 102996 B

DOMESTICA brava, con referenze, cercasi da famiglia triestina, per recarsi in Toscana. Viale XX Settembre 33, porta 8. 95603 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi, esigonsi ottimi certificati. Olfani, Crociferi 6. 95641 B

DOMESTICA cercasi, inutile presentarsi se non capace tutti lavori e poco cucinare, buon mensile. Presentarsi, con attestati, dopo le 10, Molin grande 16, I, sinistra. 1?96 B

DOMESTICA capace, con ottimi attestati, cercasi. Via Cecilia 7.

PRESTASERVIZI capace tutti lavori, certificati, cercasi. Ruggero Manna 20,

DOMESTICA capace, per famiglia tre persone, cercasi. Viale Regina Elena 51, porta 1. 14697 B

PRESTASERVIZI, soltanto donna praticissima, con attestati, due volte al giorno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 95653 B

RAGAZZA per tutto fare, possibilmente tedesca, orfana, cerca distinta famiglia triestina, trattamento famigliare. Scrivere: Farchi, Viale Venezia 70, Udine. 6059 B

RAGAZZA per bambina cercasi, dalle 2 alle 7. Pietà 35, porta 12. 95617 B

RAGAZZA prestaservizi, per due persone, cercasi. Piazza Cornelia Romana 3, III. 14687 B

RAGAZZA servizio brava per tutti lavori, buoni attestati, cercasi prontamente per coniugi. Via Donato Bramante N. 10, I, sinistra. 103038 B

RAGAZZETTA servizi, 14-15 anni, tutto giorno, cercasi. Giulia 6, porta 5. 10312 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

BANCARIO corrispondente italiano, tedesco, francese, contabile-bilancista, lunga pratica commerciale, offresi alcune ore pomeriggio. Offerte «Adria» al Piccolo. 102982 C

CONTABILE bilancista, corrispondente, offresi anche per alcune ore giornaliere, per revisioni, impianti contabili; conoscenza lingue; pretese miti. Offerte «Puntualità» Piccolo. 95621 C

CONTABILE perfetto, indipendente e corrispondente tedesco, cerca posto ore pomeriggio. Gentili offerte sub «Bilancista» al Piccolo. 95579 C

CORRISPONDENTE tedesco, cognizioni francese, stenodattilografo, lavoratore indipendente, cerca posto, Trieste o altra città Italia, preferibilmente ramo legnami. Offerte «Salisburgo» al Piccolo. 102980 C

COSTRUTTORE edile, 14 anni pratica progetti, perizie stabili terreni, dispone 20.000 cauzione, occuperebbesi presso Istituto assicurazioni, bancario o simile, miti pretese. Offerte «Costruttore» Piccolo. 103022 C

DATTILOGRAFA perfetta, offresi pel pomeriggio, conosce italiano, francese, tedesco. Offerte sub «Dattilografa» Piccolo. 102790 C

EX sottufficiale, venticinquenne, volonteroso, occuperebbesi, qualsiasi lavoro, miti pretese. Offerte «Sottufficiale» Piccolo. 95639 C

GIOVANE ottime referenze, pratico tutti lavori ufficio, dattilografo, offresi anche quale fattorino o qualsiasi occupazione. Scrivere «Esatto» al Piccolo. 93531 C

IMPIEGATO, magazziniere, pratico tutti lavori ufficio, ottime referenze, offresi, anche lavoro provvisorio. Gentili offerte sub «Magazziniere» Piccolo. 0200 C

MACELLAIO torinese offresi, mitissime pretese. Offerte «Torino» al Piccolo. 75537 C

MAESTRO 25.enne, conosce italiano, tedesco, serbo-croato, occuperebbesi qualsiasi posto. Scrivere «Pratico» posta Bergogna, Friuli. 95391 C

PARCHETTISTA falegname, offresi per qualunque lavoro del genere. Recapito: Valdirivo 7 (carbonai). 14691 C

SIGNORINA tedesca, buona bambinaia, fidata in ogni lavoro, cerca posto in buona famiglia, pel 1.o gennaio. Offerte «Heim» Piccolo. 95701 C

SIGNORINE due, di buona famiglia, con ottime referenze, già pratiche ufficio, offronsi venditrice-cassiera, impiegata o qualsiasi occupazione. Offerte «Serie» al Piccolo. 102954 C

STENODATTILOGRAFO conoscenza italiano, inglese, francese, portoghese, contabile, praticissimo cambi, Banche, import export, libero gennaio offresi. Curvi, Rovello 12 Milano. 6068 C

TECNICO dentista pratico in lavoro oro ecauciù, disposto subito oppure gennaio. Indirizzo Piccolo. 14620 C

TRENTANOVENNE con ottimi certificati offresi per servizi interni hotel, caffè, ristorante; oppure altre occupazioni, anche di fatica; mitissime pretese. Agnelli, Via Ponziana 53, porta 15. 102924 C

VENTIQUATTRENNE serio occuperebbesi quale magazziniere, praticissimo tenitura libri. Offerte «Serio» al Piccolo. 96641 C

VEDOVA giovane, buonissime informazioni, affettuosa, brava massaia, con figlio dodicenne, offresi a vedova benestante con figli, come vicemadre. Offerte «Amalia» al Piccolo. 95611 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR a macchina, bottoni, punto inglese, ricami. S. Sebastiano 4, atrio. 14692 CC

BUSTAIA, busti, panciere, specialità reggiseni, lavature, riparazioni, lavoro finissimo, prezzi convenienti. Alfieri 15, primo. 95185 CC

LAVORATORIO biancheria, Azeglio 2, II, accetta lavoro, uomo, donna; commissioni in giornata; punto inglese a cent. 30 il m.; occhielli macchina. 103058 CC

MATERASSAIA offresi, anche per albergo, L. 15 il pezzo. Valdirivo 27, portinaia. 14683 CC

RICAMATRICE provetta offresi. Indirizzo al Piccolo. 95703 CC

SARTA bravissima confeziona subito vestitisera, passeggio, splendidi figurini, massimo buon gusto, lire 40; vestiti tailleur senza difetti 60. Zovenzoni 5, primo. 95309 CC

SARTA capacissima offresi a giornata. Offerte «Forestiera» Piccolo. 102768 C C

SARTA di bianco, nonchè ricamatrice, offresi a lire 5. Offerte sub «Elda» al Piccolo. 95615 CC

SARTA donna offresi, prezzo concorrenza. Via Capitelli N. 5, II, dalle 17 alle 18. 103024 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia; fattura vestito o paltò comprese fodere fine, titolo reclame, lire 1.30. Donadoni 1, primo. 102910 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CHIUNQUE, in casa propria, può diventare, in brevissimo tempo, artista cinematografico diplomato. «Sirenifilm», Via S. Anastasio 6, I, Trieste. 102950 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Commerciale N. 342, vis-a-vis N. 42. 000 D

GARZONE calzolaio, già pratico lavori, cercasi. Via Broletto 12. 102978 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Inutile presentarsi se non capacissima. Rivolgersi: Gozzi 3, V. 95705 D

MODELLISTA finito in modelli gesso cercasi da stabilimento terraglie forti nel Veneto, per modellazione servizi tavola, toilette, caffè, ecc. Indirizzare offerte, referenze, «Avviso 13 D», Unione Pubblicità, Padova. 6060 D

MODISTA autorizzata cerca signorine apprendiste. Foscolo 26, V. 95655 D

RAGAZZA apprendista sarta donna, cercasi. Via Raffineria 9, porta 16. 95673 D

RAGAZZA principiante per legatoria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 95571 D

RAGAZZA brava tutti lavori cercasi per caffè latteria. Viale Regina Elena 1. 14679 D

RAGAZZO per lavori leggeri cercasi. Indirizzo Piccolo. 103018 D

SIGNORINA, bella calligrafia, contabile svelta e capace assumersi amministrazione partita semplice, cerca opificio industriale. Non idonea astengasi scrivere. Offerte «Modeste pretese» al Piccolo. 102926 D

SIGNORINE, signori distinti, volonterosi intraprendere carriera cinematografica, cercansi. Breve, indispensabile preparazione. Rivolgetevi subito Mazzini 15, mezzanino (Modernissima film). 16717 D

SIGNORINE, signori, distinti, desiderosi intraprendere carriera, artisti cinematografici, disposti recarsi New York, cercansi. «Sirenifilm», Via S. Anastasio 6, I, Trieste. 102948 D

SOCIETA' occuperebbe giovanetto per ufficio; assoluta onestà, intelligente, volonteroso; preferibile conoscenza lingue. Offerte dettagliate sub «Fiducia» Piccolo. 95399 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, ingresso scale, oppure disobbligata, cercasi. Offerte, indicando prezzo, sub «Distinzione» Piccolo. 95591 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cercansi urgentemente. Ginnastica 10, II. 103060 E

I collettivi continuano in VI pagina

PER NATALE

IL MIGLIOR REGALO E' UNA SCARPETTA DA DONNA

in pelle, ultimo modello, agile e robusta che a sole **lire 30** - Prezzo senza concorrenza - potete acquistare alla **Grande Fiera delle Calzature**

VIA MAIOLICA 6

PREZZI DI STRALCIO

DA OGGI A TUTTI COMPRATORI DAREMO un regalo utile

AI RAGAZZI REGALEREMO UN PALLONCINO

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina

CAMERA matrimoniale, elegantemente ammobiliata, ingresso libero, comfort moderno, cercasi. Offerte sub «C. R.» Piccolo. 14677 E

CAMERA con luce, stufa, ingresso scale, cerca distinto, pel 1.o gennaio. Offerte «Serietà» al Piccolo. 95533 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, presso distinta persona sola, cercano sposi. Offerte «Veneti» al Piccolo. 95697 E

STANZA vuota, ingresso libero, oppure due stanze, cercansi uso sartoria. Offerte «Sartoria» Piccolo. 15535 E

STANZE due, vuote, ingresso libero, luce elettrica, posizione centrale, cercansi. Offerte sub «Umberto» al Piccolo. 14685 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. STANZINO chiaro, arioso, affittasi. Piccardi 2, porta 21. 95629 F

A. CAMERA ammobiliata affittasi. Via Fabio Severo 15, porta 9. 103016 F

A. CAMERETTA ammobiliata, per uomo, affittasi prontamente. Via Mazzini 51-IV. 16772 F

A distinta persona affittasi stanza ingresso libero, con vitto, prezzo mite. Udine 32, porta 22. 103068 F

AMMOBILIATA per due amici affittasi. Via del Ponte 7, I. 102940 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, stufa, ingresso quasi libero, affittasi. Via Scussa 7-II, porta 12. 95567 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi prontamente, con o senza vitto. Via Raffineria 9, porta 16. 95573 F

AMMOBILIATA bellissima, ingresso libero, affittasi. Vasari 17 porta 12, I. 95595 F

AMMOBILIATA affitto a persona con ottime referenze. Gatteri 13-10. 95651 F

AMMOBILIATA bella, ingresso libero, affittasi Indirizzo Piccolo. 95633 F

AMMOBILIATA, vitto, luce elettrica, affittasi distinto signore. Gatteri 9, porta 10. 102998 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, ingresso libero, offre Ginnastica 10-II. 103080 F

CAMERA vuota, comodo cucina, oppure ammobiliata, affittasi coniugi. Indirizzo Piccolo. 103060 F

CAMERA due letti, vitto fino, affittasi, lire 650. Udine 40, porta 23. 95519 F

CAMERA ammobiliata soleggita, luce, buon vitto, affittasi. Torrebianca 29, III. 95515 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi distinto. Battisti 17-III, sinistra. 102928 F

CAMERA presso distinta famiglia, centro, affittasi. Ind. Piccolo. 102958 F

CAMERA 2 letti, salotto, luce, per amici, affittasi. Toro 8-II. 102966 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, ascensore, telefono, affitta distintissima famiglia a 2 amici, 250 mensili. Via S. Nicolò 33, porta 21. 102974 F

CAMERA grande, elegante, ammobiliata, pulita, luce, ingresso come libero, entrata signorile, affittasi distinto, paraggi Cecilia. Aleardi 494, III, destra. 103062 F

CAMERA, luce elettrica, affittasi stabile. E. Toti (ex Olmo) 1, porta 8. 95695 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Piazza della Borsa 5, porta 12. 95609 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi 4-III, porta 14. 95675 F

CAMERA elegante, pulitissima, affitta signora sola a distinta persona, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 103000 F

CAMERE ammobiliate, ingresso scale, affittansi. Valdirivo 21-I. 95545 F

CAMERINO affittasi. Via Milano 5-II, porta 7. 95535 F

MATRIMONIALE elegante, ammobiliata, salotto, luce, comodo cucina, 200 mensili, persona sola affitta coniugi. Cologna. Indirizzo Piccolo. 103060 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, ingresso scale, volendo altre, affitto centro. Indirizzo Piccolo. 109060 F

STANZA 2 letti affittasi presso distinta piccola famiglia. Via Rapicio 5, porta 18. 95691 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, chiara, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 95657 F

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente a 2 signori oppure signore solo. Indirizzo Piccolo. 95547 F

STANZA ammobiliata, bella, affittasi. Via Giustinelli 11, II, p. 6. 102854 F

STANZA vuota, ingresso libero, uso salotto, cucina, affittasi. Gatteri 10, primo. 14690 F

STANZA ammobiliata affittasi. Ginnastica n. 7-I, sin. 103054 F

STANZE due, centralissime, uso ufficio, comfort affittansi. Istituto 3, Trattoria. 0293 F

STANZE 2, ammobiliate e cucina, affittansi. S. Maurizio 10-I. 95561 F

STANZETTA benissimo ammobiliata, pulita, affittasi. Via S. Michele 10, sinistra. 14689 F

UFFICIO arredato, stanza spaziosa, primo piano, affittansi. Indirizzo Piccolo. 102934 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca N. 21, aperte iscrizioni nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati di italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: tutti i giorni, dalle 8 alle 21. 2795 G

A. ACCELERATO insegnamento lingue moderne, metodo teorico-pratico «Lysle», facilissimo. Apertura nuovi corsi 16 corrente. Informazioni Lavatoio 5, primo. 102780 G

A. DOPOSCUOLA tutte scuole medie (Complementari, Istituto tecnico inferiore, superiore, ginnasio, Liceo, Nautica, Magistrali, Commerciali); cura speciale: matematica, latino, greco, chimica, scienze, ragioneria, computisteria, meteorologia, tedesco, inglese, italiano, stenografia. Gli alunni vengono sorvegliati da istitutori; gli alunni vengono selezionati a piccoli gruppi per materia e per classe. Insegnano professori diplomati. Orario: 3 ore al giorno. Ambiente distinto, disciplinato. Per informazioni ogni giorno dalle 9 alle 20, presso l'Istituto privato «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II piano). 102916 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca viene insegnata, durata corso 3 mesi, 1 mese gratuito. Ginnastica 46, primo. 43543 G

AUTORIZZATA scuola di danza, lezioni singole, gruppi, collettive, tutte le ore. Informazioni 10-15, 17-20. Direzione San Francesco 2, I. 102766 G

CHITARRA, mandolino apprendonsi entro due mesi, metodi facili, brevissimi. Lezioni violino. Mazzini 47, quarto. 0891 G

CONFERENZE*, articoli, novelle, monografie accuratissime prepara Goliardo, Toledo 148, Napoli. 5935 G

CORSO per analfabeti adulti, iniziasi. Fabio Severo 46, villa Kesel, pianoterra. 95619 G

DOPOSCUOLA: Assistenza, sorveglianza, ripetizione, per allievi scuole pubbliche, giornalmente tre ore. Lezioni qualsiasi materia scuole medie, specialmente latino, greco, italiano, matematica, francese, tedesco. Scuola «Italia», Corso 45. 0889 G

GENTLEMAN knowing six languages desires acquaintance English Miss purpose to improve pronunciation. Offers to «Gentleman» Piccolo. 102796 G

INGLESE diplomata Londra dà lezioni. Petrarca 7, porta 7. 101960 G

«ITALIA», Corso 45. Contabilità: lezioni e corsi diurni, serali e festivi; ragioneria: corso serale accelerato, annuale, conseguimento diploma governativo ragioniere; lingue moderne: docenti, professori Maier, Joyce, Goimeau, dott. Maver, Fenkel, dott. Ghez, Giaconi, Mitri. Iscrizioni: giornalmente, 9-20. 0889 G

LAUREA accurata, compilazione qualsiasi tesi. Zingaropoli, piazza Cavour 108, Napoli. 5063 G

MAESTRA oriunda francese per conversazione, cercasi. Offerte con condizioni sub «Francia» al Piccolo. 95677 G

MAESTRA scuole cittadine dà ripetizioni latino, matematica, eventualmente altre materie, ad allieve Istituto Magistrale. Indirizzo Piccolo. 94393 G

MAESTRO danze moderne, provetto, impartisce lezioni a distinti gruppi famigliari, studenti, famiglie, clubs, ecc. Schiarimenti dalle 10-13, 17-20. Direzione San Francesco 2, primo. 102766 G

MOTORI Diesel marini, stazionari. Corso teorico-pratico. Montaggio, smontaggio, avarie. Proiezioni, esperienze, sopraluoghi. «Minerva» Rossini 16. 95457 G

MOTORI Diesel: corso serale accelerato, durata due mesi; le lezioni verranno illustrate con proiezioni, diagrammi, sopraluoghi. Chiedere programma speciale gratuito. «Italia», Corso 45. 0889 G

PITTORE si offre quale insegnante pittura, disegno. Offerte sub «Scuola» Piccolo. 102690 G

PROFESSORE di arte cinematografica, alla «Modernissimafilm» istruisce rapidamente desiderosi diventare artisti; metodo teorico-pratico; anche domicilio. Scrivere «Ottavy» al Piccolo. 16718 G

RECLUTE classe 1904 possono ottenere ammissione reggimenti telegrafisti frequentando corso telegrafia, radiotelegrafia. Istruttore ufficiale Genio. «Minerva» Rossini 16. 95457 G

«SCIENTIA» (Foscolo 2). Doposcuola; corsi accelerati lingue. Ora lire tre. 95565 G

Parchetti lucidi soltanto con «CERINE» — Primo Stabilimento Pulitura «DUSTLESS» TORESELLA, fondato nell'anno 1898, via Torre Bianca 21 — Telefono 8 — Abbonamenti prezzi miti — Personale stabile, provetto e fidato

STUDENTE ultimo commerciale istruisce materie classi inferiori. Offerte «Commercio» Piccolo. 94527 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupino smarrito. Generosa mancia portandolo via Revoltella, villa Maria. 95569 H

IERI 12 corrente nel pomeriggio fu smarrito un portafoglio di pelle contenente poche lire e documenti. Si prega il rinvenitore di essere così gentile di restituire almeno le due ricevute delle licenze di trattoria e di affittanze. Mogorovich Francesco, Trattoria «Stella d'Italia», via A. Boccardi N. 7 (ex via Porporella). 95659 H

ORECCHINO smarrito tratto Malcanton e Stazione centrale. L'onesto rinvenitore è pregato portarlo al Piccolo verso generosa mancia. 95551 H

TRE chiavi smarrite giovedì. Mancia riportandole farmacia Godina, via Ginnastica. 95679 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A CONIUGI soli cederebbesi parte di un quartiere lussuosamente ammobiliato, centralissimo in famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 14678 I

APPARTAMENTO modernissimo, lussuosamente ammobiliato, centralissimo, tutto comfort possibile, luce elettrica, saliscendi, telefono, 4 stanze, 2 camerini, cedesi causa partenza. Scrivere «Fortunato» Piccolo. 95527 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, camerino bagno, cucina, comfort, vuoto, affittasi. Istituto 3, trattoria. 0893 I

APPARTAMENTO cinque stanze, comfort, centro, scambiasi con altro più grande, comfort, centro, I piano. Pedrinelli, Machiavelli 14. 103064 I

APPARTAMENTO di lusso centralissimo, 8 camere, camerino, bagno, modernissimo, scambierebbesi con 5 camere, bagno, possibilmente in villa città, escluso mediatori. Offerte sub «Moderno» al Piccolo. 103092 I

CAMERA con focolaio e casotto per mortinaio, centro, scambiasi per camera e cucina. Rivolgersi Piazza Vittorio Veneto N. 4, Cooperativa. 95525 I

CAMERA cucina cedesi a persona seria, s'cura per governo casa, signore solo. Indirizzo Piccolo 103050 I

FONDO al mare approdabile, con navigli, tettoia, abitazioni, 30 minuti da Trieste, affittasi. Offerte «Industria-Deposito» Piccolo. 95741 I

LOCALE tre fori, vetrina, vicinissimo Tergesteo, affittasi prontamente. Telefonare 1944. 102592 I

MAGAZZINO interno, centro, affittasi via Gelsi N. 6. 95523 I

MAGAZZINO grande, con ufficio, garage, corte, posizione centrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 95677 I

QUARTIERE ammobiliato, vicinanza Stazione centrale, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 103032 I

QUARTIERE camera, cucina, semiammobiliato, acqua, cedesi. Indirizzo Piccolo. 95637 I

QUARTIERE ammobiliato, vicinanze Pescheria, riva mare, tre stanze, salotto, altri sette stanze, comfort, lussuosi, vuoti, centro, affittansi. Caffè Trenta Ottobre, banco, Antonio. 103032 I

QUARTIERI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati affittansi. Trattoria, Pondares 4. 0292 I

STANZE 4 e cucina affittansi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 102946 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI ammobiliati, subaffitto, piccoli, grandi, cerco urgentemente. Ginnastica 10, II. 103090 L

APPARTAMENTO o villa signorile, ammobiliata, 6-7 stanze, cucina, bagno cerca famiglia, preferibilmente con giardino. Offerte «Eagle» Piccolo 102754 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino bagno, cucina, città o Barcola cercasi prontamente. Offerte sub «Distintissimo» Piccolo. 320 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, massimo comfort, posizione centrica, cercasi. Offerte sub «Arioso» al Piccolo. 95689 L

APPARTAMENTO vuoto, signorile, circa 3 stanze, cercano coniugi soli. Offerte con paraggi, piano, spese, affitto, sub «Necessità» al Piccolo. 102952 L

OFFRO lire 1000 quartiere due camere, cucina, vuoto. Istituto 5, porta 20. 95601 L

STANZA vuota e cucina, indipendenti, pressi stazione centrale, cercansi. Indirizzo: Genova 4, porta 43. 102960 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A prezzi vera occasione, camera matrimoniale, lucidatissima, psiche tre specchi, cucina finissima, marmi. Via Geppa 17, mag. 2468 M

A. ALCUNE volpi, stola, muffone, giacca, mantella, gatto russo, lapen, zibellino, martora, faina, oposum, orso splendido, vendo. Mazzini 22, Davide. 14666 M

A. LETTO ferro, rete metallica, 145; lavamano 12; cucina viennese, occasionissima vendo. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. SARTE! Vendonsi pupe (manichini) ultima forma, moderne. Canova 9, pianoterra. 14693 M

A. VOLPI Alaska (alcune), sciarpa petigri, talpa, pelo per guarnizioni, qualunque tipo, vendonsi occasione. Gatteri 32, Martellani. 14744 M

ARMADIO, vetrina vendo. Edmondo de Amicis 19, latteria. 14668 M

BICICLETTA corsa, quasi nuova, completa, vendesi occasione. Daquino, Boccaccio 4. 95661 M

BINOCCOLO prismatico Goerz, 6 ingrandimenti, nuovo, occasione vendesi. Rossetti 41, Poliak. 102276 M

CAGNETTA, pura razza volpina, bianca, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 95621 M

CAMERA letto modernissima, cucina bellissima, sedie, tavolino, suste, lettino bambini, vendonsi occasionissima. Pagamento anche rate mensili. Punzo, Filzi 15. 2744 M

CAMERA matrimoniale laccata, 2 armadi, 2 comodini, 1 lavamano con marmo luce molata, 1 tavolo, 2 sedie, 2 suste imbottite, 2 materassi, solamente lire 1750. Visitare deposito mobili, via Udine 25. 2463 M

CAMERA matrimoniale chiara, modernissima, suste, 1300 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 0994 M

CAMERA matrimoniale, chiara, massiccia, psiche, suste, vendesi occasione. Madonnina 13, III, destra. 95561 M

CAMERA matrimoniale mogano, elegantissima, causa piccolo difetto, vendesi metà prezzo. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERA matrimoniale, lussuosa, chiusura divisoria; credenza antica, vendo. Corso Emanuele 19, porta 2. 95707 M

CAPPOTTO uomo, greve, usato, figura snella, vendesi. Via Istituto 9, porta 8. 103028 M

CAPPOTTO uomo lire 80; drapperie nuove, vendo. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 103042 M

CAPPOTTO nero, con pelo; altri oggetti vestiario, vendonsi. Donadoni 1-B., V, 10-12. 102956 M

CAPPOTTO uomo, quasi nuovo, vendesi. Via Settefontane 23, I. 102938 M

CARROZZELLA modernissima 250 lire; lettino nuovissimo con materasso 200 lire, vendonsi. Via Romagna 2, I, sinistra. 102954 M

CHIATTA, portata 260 tonn., vende occasione Anteo Palaschian, Pola, Mussolini 19. 95075 M

CORTINAGGI bellissimi vendo occasione. Via Chiozza 18, porta 8. 103010 M

CUCINA gran lusso, splendida, ordinata 2400, vendesi, 1400; vera occasione. Solitario 2, porta 9; visitare dopo 12. 103034 M

GHIACCIAIA grande, americana, vendesi, prezzo irrisorio. Corso 21, I, destra. 0895 M

LAMPADARIO elettrico, 3 fiamme, gas, e altre, vendonsi. SS. Martiri 21, porta 10. 14620 M

LETTINO 80, armadio 120, carrozzella, vendonsi. Fabio Filzi 15, portinaio. 103040 M

LETTO, susta, ottimo stato, vendonsi. XX Settembre 95, porta 7. 95667 M

LETTO una piazza e mezza, armadio, comodino, vendonsi. Piccolomini 6, porta 6. 95669 M

MACCHINA cucire, buonissima, garantita, prezzo mite, vendo. Industria 10, barbiere. 103026 M

MACCHINA Singer sistema Singer, nuova, garanzia 5 anni, vendesi lir 350. Cervellini, Carducci N. 27. 16712 M

MACCHINA scrivere, americana, perfetto stato, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 95613 M

MACCHINA da scrivere Smith-Bros, nuova, ultimo modello, vendesi a prezzo eccezionale. Rakes, Via Milano 19. 102906 M

MANTELLI signora due, usati, vendonsi. Via Tivarnella 3, porta 6; dopo 9 mattina. 103094 M

MANTELLO peluche, guarnito pelo, vendesi occasione. Risorta 10, IV, Maraspin. 103046 M

MANTEAU ultimo modello, nuovissimo, costava 1200, vendesi 750, causa sbaglio misura. Indirizzo Piccolo. 95631 M

MOBILIO, vendesi, prezzo mite. Rivolgersi via Mazzini 26, portineria. 102994 M

PELLICCIA uomo, grande, castorino (nutria), collare lontra, vendesi. Indirizzo Piccolo. 103032 M

PELLICCIA castoro, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 95593 M

PELLICCIA Ribert, magnifica, nuova, signora, vendesi occasione. Slataper 10, porta 16. 95623 M

PELLICCIA uomo, nuova, passeggio; altra chauffeur, marittimo, caccia, vendonsi. Via Cecilia 9, II, sinistra. 103006 M

PELLICCIA, mantello signora, bizam, nuova, vendo. Visitare giornalmente 10-16. Canova 22, porta 7. 14669 M

PELLICCIA uomo, bilancia ottone a catena, multo, stoffa, divano Machnich, vendonsi. Via Gelsi 6, primo. 95523 M

PELLICCIA nuovissima, signora esile, vendesi sole 850, irriducibili. Piazza Borsa 8, portiere. 103076 M

PIANINO, pianoforte «Laubergergloss», «Koch Korselt», mondiali, vendonsi; facilitazioni, scambi. Via Sanità 16, I. 102500 M

PIANINO quasi nuovo salottino mogano; floraia; fornimento giapponese; mandolini; grammofono; stufe maiolica, vendonsi causa partenza, occasione; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 102460 M

PIANINO incrociato, piastra, perfetto, vendesi occasione. Rismondo 2, II, destra (ex Fontana). 103046 M

PIANINO modello incrociato, concerto, moderatore, meccanica Lexford, vendo. Solitario 25, III. 95549 M

PIANINO insuperabile perfezione, piastra, incrociato, vendesi 6200. Chiozza 20, quarto. 95549 M

PIANINO usato 2500, altro nuovissimo, vendonsi scambiansi, facilitazione. Piazza Borso 4, III. 95645 M

PIANINO nero Bremitz, incrociato, metallica, vendesi lire 3400. Via Sanità 16, primo. 102933 M

PIANOFORTE mezzacoda tedesco, vendesi lire 1000. Piazza Borsa 8, terzo, sartoria. 102990 M

PIANOFORTE viennese perfetto vendesi lire 2200 Via Sanità 16, primo. 102988 M

PIUMINI letto, grandi vendonsi entro giornata. Indirizzo Piccolo. 95055 M

SCALA a chiocciola in ferro, smontabile ed un ascensore montacarichi, della portata di 200 kg. con motore di due cavalli, di primaria ditta viennese, da vendere. Per informazioni rivolgersi Tipografia Moderna, Piazza S. Francesco N. 6. 102930 M

SCIARPA pelo petitgris, modernissima vendesi metà prezzo. Piccolomini 2, porta 22. 95649 M

SCRITOIETTO panca per ragazzi, stufa cucina petrolio, vendonsi. Aleardi 320, p. 13. 102740 M

SCRIVANIA, armadi, armadietti rovere, americani, poltrone, sedie ufficio, prezzi fabbrica. Magazzino, via Geppa 17. 2468 M

SIRINGA iniezioni doppia, nuova, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 95699 M

SMOKING e pastrano inverno, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 14667 M

SMOCKING nuovo, finissimo, persona media, vendesi causa partenza, lire 350. Indirizzo al Piccolo. 95665 M

SPARHERD nuovo lire 120, stufa nuova lire 90, vendonsi. Alfieri 13, Paronit. 103014 M

SPARHERD grande, fortissimo, lire 350. Paolo Diacono 6, quarto, interno. 14695 M

SPARHERD nuovo, massiccio, vendesi. C. Stuparich 16, mezzanino, Fogar. 95709 M

STEIERWAGEN nichelato, cavallo, per doppio uso, con fornimenti e cagna lupina mesi 7, vendonsi. Indirizzo: via Donato Bramante N. 4, spaccio vini. 95557 M

STANZA matrimoniale olmo, mogano, frassino, garantita, qualità Slavonia, insuperabile, lire 2000, vendesi. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

STANZA da pranzo in mogano, lussuosa, altra in palissandro, vendonsi. Via Geppa 17. 2468 M

STANZA matrimoniale faggio, pero, mogano, con psiche a tre specchi, lire 2200, vendesi. Via Geppa 17, mag. 2468 M

STANZA da letto vendesi. Via Fornace N. 8, I, Stebel. 95629 M

STUFA cucina petrolio, scritoietto panca per ragazzi, vendonsi. Aleardi 320, p. 13. 102740 M

STUFA ghisa prezzo occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 95683 M

STUFA petrolio, nuova, inodora; fodera pelliciata chauffeur, bianca, nuova, vendonsi. Aleardi 494, quarto. 95693 M

SUSTA, materasso, ottomana, divano letto, occasione, vendonsi. Maurizio 9, corte, tappezziere. 103035 M

TAPPETI piccoli persiani; tappeto tipo orso bianco; pelliccia uomo; macchina scrivere Oliver vendonsi. **Visitare dalle 14, via Rismondo 4,** destra, angolo Coroneo. 102992 M

TAPPETI quattro, persiani autentici, vendonsi. Corso V. E. 19, porta 2. 95707 M

TRAVI e ponti per costruzioni, da 3 a 4 metri, vendonsi occasione. Palestrina 2, mag. 95475 M

VESTITO donna tailleur con pelo, vendesi. Via Donota 5, portinaia. 102750 M

VESTITO greve, ragazzo sedicenne, soprabito detto, altro uomo, vendonsi. Settefontane 30, I, sinistra. 103020 M

VIOLINO buonissimo, arco, lire 100, presso conia lettere 20. Indirizzo Piccolo. 103052 M

VITONI 4 grandi per rimessare tetti interi nonchè cucina vendonsi. Madonnina 43, magazzino. 102944 M

VOLPI (alcune) nere, marron, guarnizioni pelo, vendo. [illegible] 10, primo. 103004 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. ACQUISTO mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, anche guaste, dischi, porcellane, terraglie, tappeti, smocking, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 16720 N

CAVALLINO a dondolo cercasi. Offerte con prezzo «Cavallino» al Piccolo. 95555 N

PATTINI a rotelle cercansi. Offerte al Piccolo sub «Pattini». 95553 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Droghelia Zigon, Via XXX Ottobre 8. 102502 N

PRESSA per copia lettere cercasi. Offerte Piccolo sub «R. 17». 95627 N

SLITTE a più posti acquistansi. Offerte subito «Randase» Piccolo. 103078 N

TAVOLI rotondi, sedie in buone condizioni per trattoria, cercansi. Rivolgersi Piazzetta Pozzo Mare 5, terzo. 14691 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. A. ACQUISTO oro argento, dentiere, rottami, pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 102420 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria, Via Ponte Fabra. 102348 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, I. 14566 O

A. A. ARGENTO, rottami oro, brillanti, perle, orologi, acquistansi pagando più di tutti. Corso Garibaldi 14, primo piano. 95183 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllate prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 304 O

A. A prezzi elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere, ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16, I. 13780 O

A. ARGENTO, oro, platino, dentiere, monete, brillanti, acquista banco preziosi, via della Borsa 2. 16272 O

ALLA modisteria Risch, viale XX Settembre 25, arrivate splendide guarnizioni fiori per teatro e balli. Prezzi ribassati. Fusto fattura lire 15. 95569 O

BAULI, valigie, borsette, pelletterie, prezzi convenienti. Negozio Piazza Unità 2. 103076 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato, comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2. 2579 O

COMMERCIANTI! Catalogo fiera Lipsia, 200 pagine indirizzi, tutti rami industria Germania, vendesi, lire 3. Libreria Peterlin, Via Lazzaro 1. 102792 O

DIVANETTO, ottomana, suste, materassi d'ogni qualità vendonsi. Ginnastica 25, tappezziere. 95605 O

IL «Sirofosfit» è ricco di fosforo, perciò è un rimedio eccellente nei disturbi nervosi, come la neurastenia, nevrosi, esaurimenti, debolezza virile, instabilità di memoria. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

IMPIANTO elettro-galvanico, quasi nuovo, vendesi a prezzo conveniente. Impresa costruzioni edili S. Neuhauser, Abbazia. 16731 O

L'ANEMIA è dovuta a differenti cause: alimentazione incongrua, mancanza d'aria pura, perdita di sangue, allattamento. Questa forma e la clorosi delle giovanette si guariscono col ferro. Ferro e arsenico si trovano combinati in dose terapeutica nell'Arsoferril della Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. 324 O

MACCHINE cucire, ricamo, maglierie, ripara l'officina specializzata Pecenco, Mudavecchia, telef. 642. 95426 O

MACCHINE cucire e ricamo, garantite, prezzi modesti. Insegnamento gratuito, presso Pecenco, Muda vecchia. 95423 O

MOTORI Bagnulo, olio pesante: il motore più economico del mondo, 5 cavalli, imballato franco qualunque stazione ferroviaria, L. 5000, consegna immediata, consumo combustibile per cavallo-ora 18 centesimi, tipi da 5, 10, 20, 40 cavalli; motopompe; gruppi elettrogeni, speciali per applicazioni a macchine agricole; decauville; automotrici; motoscafi; camions; automobili; pagamento rateale due anni. Cercansi ovunque rivenditori. Scrivere: Hallesint, Roma. 6056 O

OGNI stagione è adatta per una cura depurativa del sangue consigliabile a tutti quelli che vogliono mantenersi sani. Certi piccoli disturbi che vi danno sempre noia col passar degli anni aumentano, cefalee, sossamenti, affanni, palitazioni possono scomparire con la Jodoparillina che viene preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 324 O

SCIATICHE, lombaggini, dolori articolari, si leniscono col «Rheumol» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI, rappresentanti per steariche, (assoluta novità), saponi fini, bucato, assumiamo stipendio provvigione. Fabbrica «Candele Tricolor» Napoli. 16730 P

ARGENTINA. Recandomi prossimamente, per dimora, Buenos Aires, accetto rappresentanze materiali costruzione, articoli tecnici; assumo pure qualsiasi incarico commerciale. Scrivere «Architetto» Piccolo. 102678 P

FABBRICHE maglierie jersey lana, seta, ingrosso filati assume rappresenta Venezia Giulia. Esigonsi perfetta conoscenza ramo, clientela Serissime referenze. Scrivere 19977 Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 6049 P

RAPPRESENTANTE introdotto nel Goriziano assumerebbe rappresentanze in commestibili e coloniali d'ogni specie, avendo negozio a Gorizia. Offerte tutto giovedì sub «Rappresentante» Piccolo 102450 P

La vedova **Corinna Levi Berla,** il figlio avv. **Carlo Bonavia-Trevisan,** le sorelle: **Rosina ved. De Nordis** con i figli **Carlo,** con la moglie **Nina,** e **Emma** col marito **Schön, Ernestina ved. Babarovich, Eugenia ved. Czech** coi figli **Egon, Olga** col marito capitano **Pallotta, Frida** col marito **Motesiczky, Elsa** col marito capitano **Paladini, Bianca ved. Bonavia** col figlio **Vittorio** e i parenti tutti, annunciano con animo straziato la morte del loro amatissimo

ANTONIO TREVISAN

avvenuta in Gorizia (villa S. Giusto) il 13 dicembre 1923.

I funerali avranno luogo a Monfalcone il giorno di sabato 15 corr., alle ore 14, partendo dall'Anconetta.

Una messa funebre sarà celebrata alle ore 9.30 nella chiesa della Villa S. Giusto di Gorizia.

Gorizia, Corso Giuseppe Verdi 21.

Il presente serve quale partecipazione diretta

ALESSANDRO ZIFFO, profondamente addolorato, partecipa, in nome proprio come pure di suo fratello **GIOVANNI ZIFFO** (assente), di sua sorella **GIULIA SCARABELLI,** di sua cognata **ARGENTINA ZIFFO** (assente), di suo cognato **GIUSEPPE SCARABELLI,** nonchè a nome di tutti gli altri parenti, la morte del loro amatissimo fratello, rispettivamente cognato

COSTANTINO ZIFFO

avvenuta ieri notte.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 14 corrente, alle ore 15, movendo dalla casa N. 9 di via Cecilia Rittmeyer direttamente al Camposanto.

Trieste, 13 dicembre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

MICHELE G. GIANNOPULO

d'anni 80, spirò serenamente ieri mattina, dopo brevi sofferenze.

Addoloratissimi, ne danno il triste annunzio le nipoti **MARIA MARGARITTI, AGLAIA CUNENIDI, EGLE ved. ZACCARIADES, ELENA BOLANACHI** ed **ELPIDA** col marito **ADOLFO DE BOBRIK,** a nome anche dei pronipoti, a tutti gli amici e conoscenti.

Per espresso desiderio dell'Estinto, il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 15 corrente, alle ore 10, direttamente al Cimitero greco-orientale per essere tumulate nella tomba di famiglia.

Trieste, 14 dicembre 1923.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Angela Caralambo Raftopulo nata Schirone

spirava questa mane, dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione, confortata dalla Fede.

Profondamente addolorati, il marito **CARALAMBO,** la figlioletta **ELENA,** la nipote **CRISTINA,** a nome pure del cognato **GABRIELE** con la consorte **ROSA** ed i figli **STEFANO** e **COSMA',** delle congiunte famiglie **EVANGELATOS, DRAKATO** e **MAORIS** (assenti), nonchè delle sorelle **ALICE DE MAZO** col marito **MARCELLO** ed **AMELIA,** dei fratelli **ALFREDO SCHIRONE** con la consorte **ROSA** e **VITO SCHIRONE** con la consorte **ROSINA,** ne danno il tristissimo annuncio a quanti l'ebbero cara.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno venerdì 14 corrente, ad ore 14.15, partendo dalla casa N. 325 di via dell'Aleardi direttamente al Camposanto.

Trieste, 13 dicembre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

LEGNAMI ricercasi praticissimo, fidato viaggiatore per Zona alta Italia. Offerte corredate, con pretese a Paolo Moravutti, Casarza. 6047 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CAMION 18 BL, piena efficienza, buono stato, vendesi. Garage Vecile. 103074 Q

CHASSIS Bianchi, tipo 18, nuovo, vendesi occasione. Formaggeria Lombarda, via Valdirivo N. 12. 102540 Q

MESSA in Moto Meccanica brevettata per autovetture, camions, visibile in funzione. Depositari Conti-Corsini-Zanon, Stuparich 4, telefono 2953 bis. 75583 Q

MOTOCICLETTA Puch, seminuova, vendesi; scambiasi con bicicletta. Chiozza 51, primo, Asaro. 102452 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE: Negozio di angolo, arredato, messo tutto a nuovo, vendesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 95589 R

AZIENDA cerca lire 2500 per 3 mesi rilasciando cambiale e pagando buon interesse. Offerte sub «Eredità» al Piccolo. 102222 R

AZIENDA avviatissima cederebbesi a invalido o vedova di guerra, 16.000 trattabili. Offerte «Occasione» Piccolo. 102778 R

AZIENDA prospera, con importante rappresentanza, cedesi a miti condizioni. Offerte «Lucro» Piccolo. 95713 R

BOTTEGHINO erbaggi, latte, diversi, paraggi Rossetti, vendesi. Rivolgersi scalinata 1, negozio dolciumi. 95673 R

BOTTEGHINO abitazione 4500, altro 2000, vendonsi. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 14694 R

CEDOLE (coupons) rendita austriaca, anni 1919-1920, compera in giornata Ufficio verifica Zoldan, Piazza S. Caterina 4, interno. 95383 R

CESSIONI stiendi quinquennali, governativi, comunali, provinciali ecc. Economia, sollecitudini massime. Società Partenope. Venti Settembre 86, Roma. 6046 R

CONCESSIONARIO rappresentante per lanciare articolo lucroso, cerca socio capitalista. Scrivere «Referenze» Piccolo. 95577 R

FOTOGRAFIA avviata locali abitazione centro Bologna, D'Azeglio 19, cedesi subito. 16672 R

HOTEL-Pension-buffet, ammobiliato, a Portorose, affittasi o vendesi. Offerte «Spiaggia» Piccolo. 102350 R

LATTERIA con caffè, bene avviata, vendesi causa partenza. Via S. Marco 10. 102710 R

LIBRERIA, biblioteca circolante, cartoleria, ecc., vendesi. Rivolgersi: Fr. Kreisel, Abbazia. 15767 R

LOCALE uso ufficio, oppure magazzino, cedesi. Rivolgersi portineria, via Lazzaretto vecchio n. 41. 102714 R

LOCALE centro operaio da adibire uso caffè, con licenza birra spina, liquori, appaltasi completo, lire 17 giornaliere. Ind. Piccolo. 103044 R

MAGAZZINO carboni, avviato, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 95517 R

NEGOZIO adatto qualunque genere, vendesi, 3000 trattabili. Raffineria 3, trattoria. 14671 R

NEGOZIO biciclette, guadagno garantito, darebbesi in consegna verso cauzione. Offerte «Avvitissimo» Piccolo. 102904 R

NEGOZIO salumeria, centro, da sfruttarsi anche per altri generi, vendesi. Corso Garibaldi 27, Fantoma, arrotino. 95647 R

SALONE barbiere, posizione buonissima, vendesi, affittasi, condizioni favorevoli. Indirizzo Piccolo. 95625 R

SOCIO capitalista, con 80.000 lire circa, accetterebbe ditta commerciale con articolo lavori boschivi, grande clientela; persona seria, possibilmente che conosca tutti lavori forestali e tenitura libri. Scrivere «Lavori forestali» al Piccolo. 102530 R

SPACCIO vini bene avviato, con decreto trattoria, in perfetta regola, vendesi. Scrivere sub «20.000» Piccolo. 95663 R

Dopo brevi ma penose sofferenze cessava di vivere stamane il nostro adorato

FERRUCCIO CRISTIACH

II.o macchinista navale, d'anni 26

Straziati da indicibile dolore i genitori **ELENA** ed **ANTONIO,** la sorella **DINA,** gli zii e la fidanzata **ELENA MAZZA** danno annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 14 corr., alle ore 15.30, partendo il convoglio dalla via del Bosco N. 22.

Trieste, 13 dicembre 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa, la sottoscritta porge le più vive grazie a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo indimenticabile consorte

FRANCESCO SINGER

Esprime in particolare tutta la sua riconoscenza all'esimio medico curante dott. Alfredo Alpron per le affettuose ed instancabili cure prodigate al caro Estinto, nonchè allo spett. Consorzio fra pasticceri.

Trieste, 14 dicembre 1923. **MARIA ved. SINGER**

TRATTORIA consegno ai grandi produttori in vini, per smerciare propria produzione. Offerte «Causa malattia» Piccolo. 102968 R

TRATTORIA bene arredata, adattatissima produttori vini Istria, vendesi, affittasi giornata causa altri impegni. Domandare Caffè Nazionale Media 4. 95597 R

VECCHIA ditta locale (fondata nel 1878), ramo lucrosissimo, guadagno garantito, desiderando estendere lavoro su vasta scala, cerca socio tacito, capitale 100-150 mila lire, col 30 % netto utili, esclusi mediatori. Offerte sub «Garantito» Piccolo. 95685 R

12.000 lire cercansi verso pegno fruttabile. Scrivere «Fruttabile» al Piccolo. 95479 R

50.000 e 70.000 lire cercansi per prime ipoteche stabili rendita. Rivolgersi: Nassiguerra, Pietà 6. 95505 R

400.000 lire disponibili per una o più intavolazioni. Rivolgersi: dalle 5 alle 7, Via Gallina 4, II. 102702 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA uso villa, via signorile, comfort, vendesi prontamente. Esclusi mediatori. Offerte «125.000» Piccolo. 95635 S

CASA fermata tram Roiano, 5 stanze, 3 cucine, giardino, campagna, vendesi o scambiasi con casetta città. Rivolgersi Daquino, Boccaccio 4. 95659 S

STABILE grandioso, centro, vastissimi magazzini, buona rendita, vendesi 860.000, metà contanti. Offerte «Millemetriquadrati» Piccolo. 103090 S

VILLA con giardino compero, esclusi mediatori. Offerte «Contanti» Piccolo. 103008 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. AUTORIZZATO «Istituto Informazioni G. Pollini», Trieste, Corso 13, per servirsi tutela fido e polizia privata, diretto ufficiale carabinieri reali i. c., referenze personali e commerciali a richiesta. 95699 U

A. RATE di lire 5 a lire 100 mensili: vestiario su misura, cappotti, calzature, telerie, coperte, sciarpe, orologi regolatori, quadri, ecc. Prima ditta A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 5. 16737 U

BAGNO Paolo Veronese. Grazie, risposto, attendo. 14680 U

DEPILATORIO «Eva», insuperabile per distruggere peli e lanuggine superflui. Garantito assolutamente innocuo. Adolfo Cechet, S. Nicolò 11. 2372 U

E' già parecchio che tutte le forme di tossi, catarri, tracheiti, bronchiti croniche e acute, asma, grippe, influenza, vengono curate e preferenza e col miglior successo col «Guaiatium». Ricordatelo. 324 U

EX ufficiale giovane, simpatico, sposerebbe ricca, distinta signorina, signora. Offerte «Virtus» Piccolo. 102962 U

GRAFOLOGO celebre egiziano indovina passato e futuro. Ottengonsi anche talismani. Via Zonta 5-III. 102936 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente 12-16. Accoglie gestanti, volendo assistenza medica, scrupolosa pulizia, amorevoli cure, segretezza. Corso Garibaldi 23. 95585 U

NOBILTA', stemmi, notizie, pratiche riconoscimento. Ufficio Araldico, Roma, Solferino 9. 6055 U

OCCASIONE: impermeabili viennesi, in diversi tipi, qualità, da lire 85 in poi. Madonnina 17, porta 2. 0777 U

OSTETRICA diplomata Università Palermo, Bresslich Enrica, accoglie gestanti. Medicazioni, segretezza. Via S. Maurizio 10, I. 102942 U

RICCA, giovane vedova, sposerebbe subito impiegato. Agenzia Verocai, Ventisettembre, Verona. 16780 U

TUTTE le macchie, foruncoli, acne del viso scompaiono facendo uso dell'«Acqua Antifelidia» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U